



# ATENEAPOLI



**QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA**  
21° ANNO N. 6 ANNO XXI - 8 aprile 2005 (numero 391 della numerazione consecutiva) Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 - comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Napoli €1,10

## DIBATTITI

### Architettura Forum sulla didattica Il Senato Accademico incontra i Collettivi



### > INGEGNERIA

Fulvio e Annalisa, i primi due laureati triennali di Edile

### ELEZIONI PRESIDI

Primo confronto pubblico a Lettere  
Il 14 incontro ad Ingegneria

Lettere - Il prof. De Vivo



Lettere - Il prof. Mazzarella



### Calciatore del Napoli, matricola a GIURISPRUDENZA

Nuovo Bando regionale per l'assegnazione di

### Borse di studio

per Master o Corsi di perfezionamento



### ORIENTALE

Giornalisti e direttori Rai in aula

▪ Pisanti

# P

"Librerie - Casa Editrice"

CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI  
(angolo via Mezzocannone)

☎ 081.5527105

www.librieriapisanti.it

### SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri per la tua Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito



### Sannio

Inaugurato l'anno accademico



### PARTHENOPE

Gli studenti fuorisede in una tesi di laurea



### SUOR ORSOLA

Incontri con i maestri del diritto



### S.U.N.

Medicina Patologia e Semeiotica, esami anche a maggio



## LETTERE. Elezioni Preside

Pubblico delle grandi occasioni al primo dibattito pubblico con i candidati

# Testa a testa De Vivo – Mazzarella

## De Vivo propone una Giunta di Presidenza, Mazzarella un ricambio generazionale

Un pienone come non si vedeva da tempo, nell'aula Piovani della Facoltà di Lettere del Federico II, martedì 23 marzo, per il primo incontro pubblico con i candidati alla Presidenza della Facoltà di Lettere: occupati tutti i posti a sedere, comprese le due file laterali di sedie aggiunte per l'occasione. Tre le ore di dibattito, dalle 11.00 alle 14.00. (assente il decano, prof. Varvaro, ed i vice, Galasso e Tessitore, è toccato al prof. **Enrico Flores** presiedere l'incontro).

Merito dei due candidati: il prof. **Arturo De Vivo**, professore di Letteratura Latina, 54 anni, già Preside alla Facoltà di Lettere della Seconda Università, membro del Senato Accademico del Federico II, di cui è anche Direttore della SICSI (la Scuola Interuniversitaria Campana di specializzazione all'insegnamento); il prof. **Eugenio Mazzarella**, 53 anni, professore ordinario di Filosofia Teoretica, incarichi politico-accademici con Arpa, Cibr (Consorzio interuniversitario per la ricerca bioetica), il Consorzio Editoriale Fridericiano, direttore scientifico per Guida Editori ed editorialista per Il Mattino.

Si prevede un testa a testa e così è stato anche nel primo dibattito pubblico, anche se il posizionamento ufficiale degli storici su De Vivo, potrebbe far pensare ad un suo lieve vantaggio, grazie anche all'appoggio di una parte dei classicisti, dei filologi, degli psicologi e di servizio sociale. Mazzarella rappresenta però l'agguerrita ed autorevole minoranza dei filosofi, che 12 anni fa riuscirono ad eleggere Fulvio Tessitore Rettore. Con Mazzarella anche i linguisti, gli italianisti e una parte dei classicisti.

Sullo sfondo anche i rapporti facoltà-rettorato, ed una mai sopita frattura fra coloro che appoggiarono Labruna

candidato e persero, e coloro che invece appoggiarono Trombetti, a cui De Vivo certamente risulta piuttosto vicino.

Ricco, articolato e con lo stile che contraddistingue i due candidati il dibattito.

### De Vivo, primaria l'organizzazione della Facoltà

**Arturo De Vivo.** Deciso, chiaro, risoluto, da buon politico accademico. "Pratico la retorica greca" afferma. Parte dalla metafora del film *Pulp Fiction*, che lo rilassa un po': "ho preferito illustrare per iscritto più diffusamente e in breve oralmente le linee generali". Risponde ad Albano Leoni: "essendo un classicista, sono in fase ascendente e non discendente. Dunque parto dalle fondamenta. Capisco bene

l'importanza del ruolo della Facoltà. Perciò parto dall'organizzazione stessa della Facoltà come priorità programmatica". **Fantasia:** "certo. Necessità. Ma se si fonda sulle risposte concrete agli studenti sui corsi di Laurea. Perciò la valutazione dei Corsi di Laurea va applicata anche sulla reale occupabilità dei laureati. Alcuni Corsi sono partiti solo nell'ottica dell'insegnamento, dell'occupare incarichi. Ora cosa si andrà a dire a quegli studenti a fine corso, che invece oggi non è possibile con certe lauree triennali giungere ad alcun profilo professionale?". "Ogni mese ci sono gli appuntamenti della Corte di Federico II, sulla divulgazione scientifica. Quanti lo sanno? -lui è sempre presente, ndr- Ho sempre discusso trasversalmente tra le aree disciplinari, quando ero all'Università della Calabria ed alla Seconda Università. Dove io, filologo classicista, dialogavo con gli storici dell'arte e gli psicologi".

Informazione: "anche qui vanno spe-

se risorse", non si fanno le nozze con i fichi secchi. **Budget sulla docenza:** "va distribuito dalla facoltà, fatte salve le esigenze dei Dipartimenti. Non c'è dubbio: in tempi brevi sarà recuperato tutto il budget 2002 e 2003 dei Dipartimenti".

A Fittipaldi: "la Biblioteca di S. Antonello a Caponapoli è di ricerca di area umanistica. Ma occorre una strumentazione libraria, che deve assolutamente esserci, anche a Porta di Massa". Difende l'idea di una **Giunta di Presidenza**, uno dei punti centrali del suo programma: "nasce dall'osservazione della fatica del Preside attuale su una serie di adempimenti: atti dovuti su cui il Consiglio è generalmente molto distratto".

**Internazionalizzazione:** "la facoltà ha presentato solo tre progetti, causa anche il ritardo di comunicazione del Ministero", è comunque troppo poco. Spazi: "c'è un problema. Anch'io ritengo via Mezzocannone la sede più

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

## RIDUZIONE CINEMA

consegna questo tagliando alla cassa e...

**PAGHI € 3,00**  
MERCOLEDÌ E  
GIOVEDÌ

**PAGHI € 3,50**  
LUNEDÌ, MARTEDÌ  
E VENERDÌ

### I CINEMA CONVENZIONATI

#### • Ambasciatori

Napoli - Via Crispi, 31

#### • Big Maxicinema

Uscita Autostrada Caserta Sud

#### • Duel

Napoli - Via Scarfoglio

#### • Felix

Napoli - Via S.M. Cubito, 644

#### • Happy Maxicinema

Afragola (NA) "Le Porte di Napoli"

#### • Modernissimo

Via Cisterna dell'Olio NA - Sale: 1-2-3

#### • Small l'Altrocinema

Uscita Autostrada Caserta Sud

#### • Vittoria

Napoli - Via Piscicelli 8/12

TAGLIANDO VALIDO DALL'8/04/05 AL 21/04/05

ESCLUSO GIORNI FESTIVI

INFO  
081291166

Iniziativa di:

**ATENEAPOLI**  
QUINDECENNALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

星  
stellafilm

## ATENEAPOLI È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 22 aprile

### ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,30

### INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

[posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore il  
quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente coloro che  
effettueranno senza autorizzazione  
le suddette riproduzioni.

### ATENEAPOLI

NUMERO 6 ANNO XXI

(n. 391 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Elviro Di Meo, Grazia Di Prisco,  
Paola Mantovano, Marco Merola,  
Simona Pasquale, Sara Pepe.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

segreteria

Amelia Pannone

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: [posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

5 aprile 2005

**USPI**  
PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

interessante. Però ci sono delle emergenze a cui va data con urgenza risposta" e dunque propone un lavoro d'intesa con il rettorato. A Gigi Spina che notava le differenze tra i candidati: "ho volutamente non presentato il programma prima di oggi. Per ascoltare tutti e confrontarmi. Anche perché se non c'è condivisione sul mio programma, sono disponibile a tirarmi indietro". Poi va giù deciso: "guardate, sono stato più volte lontano da questa facoltà, per 12 anni. Ho esperienza dell'Università della Calabria, di Salerno e alla Seconda Uni-

**interistituzional"**. La proiezione esterna. "Immagino un potenziamento dei rapporti fra Facoltà e Corsi di Laurea. Penso sia necessario un ruolo di gestione diffusa della facoltà, delegando a gruppi più ristretti l'ordinaria amministrazione. Voglio però dare più potere alla Facoltà e ai Corsi di Laurea". E chiede: "l'innovazione va garantita. Non bisogna rinunciarvi, altrimenti ci sommergerà".

A maggio, presumibilmente l'11 il voto.

A fine incontro abbiamo sentito il Preside, prof. **Vincenzo Nazzaro**. "Giunta sì o Giunta no. È secondo me tutta qui la grande differenza tra i due

si?". Premette "alle elezioni del Rettore avevo subito chiaro chi votare e lo dissi anzitempo. Oggi lo sono un po' meno".

Incontri elettorali, "mi piacerebbe che siano il più possibile istituzionali, con i Dipartimenti, e non privati, dietro le quinte". Il budget: "deve essere gestito e diviso per Dipartimenti". Il prossimo Preside "deve evitare l'esplosione dei Corsi di Laurea. La Facoltà è già molto articolata, potenziamo quelli che abbiamo". Trasferimento della Biblioteca: "ero critico. Ormai però non possiamo fare altro. Ma S. Antonello a Port'Alba non è dietro l'angolo".

La prof.ssa **Anna Maria Lamarra**. "Non si può volare troppo alto, le risorse poche e la Camera ha recentemente votato ulteriori finanziamenti all'Università privata". Dietrologie: "è chiaro, è sempre stato così, che dietro ai candidati ci siano delle cordate. Ed i due candidati sono certamente diversi". "E' da accentuare il confronto con l'Ateneo". "Bisogna rendere agili le conferenze e le commissioni sulla didattica". "Ad oggi ancora non sappiamo quanti sono i laureati triennali, ne è stato tracciato l'andamento dei Corsi di Laurea". Contraria alla Giunta di Facoltà, lo snellimento proposto da De Vivo, mentre "va ampliato il confronto fra Consiglio di Facoltà e Corso di Laurea".

Il prof. **Enrico Flores** chiede "di potenziare l'internazionalizzazione".

Il prof. **Giovanni Muto**. "Sarebbe stato utile giungere a questa scadenza con quella Conferenza di Facoltà prevista due anni fa". "C'è la necessità di velocizzare le decisioni, con ad esempio una Giunta, o con un qualcosa che possa prevedere una migliore organizzazione della Facoltà e uno snellimento del Consiglio di Facoltà. Va insomma garantita funzionalità". "Deve inoltre assolutamente migliorare la qualità del personale amministrativo, dando omogeneità di comportamenti al personale dei Dipartimenti e della Presidenza". Il nuovo Preside deve dare un input in questo senso. "Qualche anno fa già l'area Sociologica dette vita ad una autonoma Facoltà. Da un anno la prof.ssa Adele Nunziante Cesaro dice che sono maturi i tempi di un'autonoma facoltà di **Psicologia** come è in tutta Italia. Perché non se ne parla? Questa è programmazione, è uniformità culturale". Ancora: "c'è una frattura fra gli organi locali, rettorato e facoltà: abbiamo un incredibile deficit di comunicazione. È impressionante la mole di iniziative delle facoltà scientifiche che ci vengono veicolate dall'ateneo via e-mail. Noi invece siamo a zero". Spazi: "apprendiamo dai giornali, di tanti progetti. Perché invece non passano per il Consiglio di Facoltà?".

Il prof. **Luigi Spina**. "Abbiamo avuto due lettere di candidati e poi quella di Nunziante Cesaro che invitava ad una campagna elettorale pubblica. **Due topos diversi**. Mazzarella diceva: me lo hanno chiesto, sono già onorato di stare in questa facoltà. Se mi eleggete sono disponibile. De Vivo: sono stato Preside e sono direttore SICSI". Dunque "le cordate o i poteri forti. Non rivendicate ascendenze o dipendenza da gruppi, vi invito a rivendicare i vostri meriti: ciò che avete fatto, come Preside alla SUN l'uno, o nei rapporti internazionali l'altro". "Insomma: voglio votare voi, non le nostre dipendenze, quello che c'è dietro".

**Vincenzo Capezuto** (Presidente del Consiglio degli studenti di Facoltà). "La nostra facoltà ha ancora barriere

architettoniche", "priorità agli studenti, alla didattica, agli spazi, ai servizi".

Prof.ssa **Annamaria Castaldo** (docente di Lingue). "Come Corso di Laurea di Lingue e Letteratura siamo sempre stati poco coinvolti nella vita di Facoltà. Ci piace l'idea di **apertura all'esterno**". A favore di persone "che hanno già contatti con l'esterno e che quindi li possano potenziare".

Il prof. **Federico Albano Leoni** (Linguistica). "Siamo in una barca difficilissima: problemi di budget, di didattica, politici - incapaci - ai ministeri. Il futuro Preside dovrà dedicarsi molto a questi problemi. I due programmi hanno naturalmente molti punti di sovrapposizione". Si sente più vicino all'esposizione di Mazzarella. "Avverto un certo disagio nel mio settore: non capisco come ci stiamo posizionando nel rapporto tra **conservazione e innovazione**". "Il Suor Orsola, con la sua storia bislacca, sta organizzando. Ed anche L'Oriente, rinnovandosi e richiamando l'attenzione di studenti e della città. Qui, invece, siamo un po' fermi". "In mancanza di un ragionamento collettivo, si riprodurranno le cordate".

## "Nazzaro come Mosè"

Il prof. **Giovanni Vitolo**. "Ho fatto un sogno: che ci siano sempre più interventi entusiasmanti come quello di Albano Leoni". "Il Preside Nazzaro ha dovuto divincolarsi fra molti problemi normativi e la nostra scarsa apertura a programmare il nuovo", colpa "del nostro attaccamento alla conservazione, alla titolarità della disciplina ed alle lauree triennali. Si sono viste l'incertezza normativa e la resistenza dei colleghi". "**Nazzaro come Mosè** ci ha guidato nella transizione. Oggi occorre un nuovo Mosè che ci porti nella nuova fase, **valorizzando al meglio le proprie potenzialità**. Federico Albano Leoni, come altri, avrebbero potuto dare molto di più". Propone di "riprogrammare il rapporto tra laurea triennale e laurea specialistica" e cita l'esempio di Bologna: "6 lauree triennali e 18 specialistiche. Dobbiamo inserirci nella logica delle risorse umane e della flessibilità: utilizzare i docenti anche su materie affini. Così non si assottiglierebbe neppure il budget di facoltà, utilizzato invece per contratti su materie in cui abbiamo carenze e non per le discipline tradizionali".

Prof.ssa **Sandulli**. "Concordo con Albano Leoni su programmazione conservazione e innovazione e sulla necessità di un confronto con la città e il territorio. Dobbiamo presentarci alla città quando abbiamo fondi non solo per tenere corsi, ma anche per la ricerca. **Occorrono fondi extra**. Io mi vergogno di invitare colleghi stranieri. Non abbiamo la possibilità di farlo in modo decente". Auspicio che "anche il Preside futuro ricerchi una propria visibilità".

La prof.ssa **Adele Nunziante Cesaro**. "Fisionomia, identità della Facoltà. È cambiata in questi ultimi tre anni e come? Questo non c'è nei due programmi". "A Nazzaro diamo atto che ha trovato un vascello in tempesta. Ma così siamo rimasti: **un vascello in tempesta**". Il futuro Preside? "Non un padreterno in terra a cui deleghiamo tutto. Il risolutore. Ma una persona che **allarghi il consenso democratico**, con appuntamenti usuali".

Paolo Iannotti



versità dove ho lavorato senza budget e senza spazi (a S. Maria Capua Vetere). Credo di avere dato comunque il mio contributo". È insomma uomo per le battaglie difficili, che sa districarsi con i problemi e le difficoltà.

## Mazzarella:

### "umiltà e orgoglio"

**Eugenio Mazzarella**. Parte lento, ma poi ha il passo lungo, anche con puntate pungenti. "Umiltà ed orgoglio" il suo motto. Ho la consapevolezza di cosa so fare e cosa no. Ho fatto esperienza in 4 Atenei, poi il Consorzio federiciano, e nell'internazionalizzazione. Ovunque, ho dato, credo, un contributo". "**Mi sono candidato per un ricambio generazionale**. Una facoltà di 200 docenti in Consiglio e 400 corsi attivati compresi i ricercatori, con 12.000 studenti non si governa nei corridoi, ma negli organismi". Rivendica la sua autonomia: "niente cordate. **Rispetterò qualsiasi autorevolezza ma non permetterò nessuna arroganza**. Ad esempio i ricercatori: hanno identica autorevolezza degli altri docenti".

**Budget docenti**: "mi fa piacere che il rettore abbia deciso di sbloccare il budget 2002. Credo, anche grazie alla posizione forte della facoltà di Lettere. Occorre subito scongelare 180.000 euro sul 2002 e 300.000 sul 2003".

"**L'unità della Facoltà a Porta di Massa** ci ha consentito di vederli di frequente. L'ottimale sarebbe di cercare locali nei dintorni. Ma non sempre è possibile. Allora, meglio organizzarci per tempo. Certo, deve però esserci correttezza istituzionale: **le scelte debbono passare per la Facoltà, e non altrove**, in altre sedi. Anche per poter programmare gli scenari futuri della Facoltà e dei Corsi di Laurea". "E rivendico la centralità dell'Istituzione anche nei rapporti

candidati. Si semplificano i lavori, però si sminuisce la funzione del Consiglio. Credo che su questo punto i colleghi saranno chiamati a scegliere". "Come Preside ageverò la realizzazione della posizione che risulterà vincente. Se vince la linea della Giunta, la ageverò. Per non perdere sei mesi. Nell'interesse dei colleghi".

## Un dibattito ricco e vivace

**Stefano Manferlotti** (Presidente del Corso di Laurea specialistica in Lingue). "Ringrazio gli amici e colleghi candidati". "Mi ha colpito l'estrema sobrietà dei due progetti. Come anche l'invito di entrambi a non cedere alla demagogia". Contrario all'idea di valutazione "che favorisce i Corsi di Laurea che danno lauree più facili".

Critica: "in passato sottovalutata l'attenzione alle Lingue. Al contrario di altri atenei, come Salerno". Infine, cultura e ricerca "negli ultimi 5-6 anni se ne parla sempre meno".

Prof. **Corrado Calenda**: "come Direttore di Dipartimento presto molta attenzione al budget per la docenza: nel discorso di De Vivo ho compreso che ci sarà un 15% di disponibilità finanziaria che spero possa essere gestita dalla Facoltà e non dall'ateneo". Sottolinea la questione "idoneità" che sorprende non poco.

Prof. **Arturo Fittipaldi**: "questo è un momento di alta democrazia. Concordo. Se ci fossero stati 3-4 candidati sarebbe stato ancora meglio". "Abbiamo due candidati diversi, sono due amici con modalità di approccio diverso". "**De Vivo ha una concretezza pratica con un occhio più aperto alla Facoltà; Mazzarella è più aperto all'esterno e al territorio**". "Io sono da 32 anni a Lettere. Come nascondere che dietro ai due candidati si sono gruppi disciplinari e di potere diver-



**PRESIDENZA DI INGEGNERIA**

**Cosenza e Raffa a confronto il 14 aprile**

Dopo il surriscaldarsi della campagna elettorale per la presidenza, l'ufficializzazione delle candidature e gli incontri dei due candidati con i docenti nei Dipartimenti, Ingegneria va al primo incontro pubblico lunedì 14 aprile alle ore 16.00 (aula Scipione Bobbio). Candidati sono il prof. **Edoardo Cosenza**, 46 anni, area Civile "ma tengo a precisare che mi sento solo un docente della facoltà", e il prof. **Mario Raffa**, 58 anni, fondatore e già Presidente dell'Ingegneria Gestionale napoletana. Si giunge al dibattito pubblico, con la stragrande maggioranza del corpo docente che è concorde nell'affermare: "chiunque vinca la facoltà sarà in buone mani". Ateneapoli ha interpellato entrambi e qualche docente.

**Edoardo Cosenza.** "Ho preparato una bozza di programma che sarà ulteriormente arricchita dal dibattito del 14 aprile. Con progetti a breve termine e questioni di respiro più lungo, in una riflessione complessiva della facoltà". Vivibilità: alcune questioni a breve: "parcheggi, aule, servizi, informatizzazione, spazi agli studenti" tra le priorità. Più a lungo termine: "l'internazionalizzazione, bisogna fare un passo in avanti, più corsi di lingua inglese, sito web in inglese, miglioramenti dei laboratori e dei siti sia di facoltà che di Dipartimento e dei docenti ancora poco usati". "Un punto molto importante è rivisitare la didattica: occorre un monitoraggio, verificare quanti hanno concluso il triennio e quanti si iscriveranno alla specialistica. Anche sulla base delle esperienze di Campus One e Nord-Sud".

**Risorse:** "bisogna in maniera serena tendere ad un riequilibrio all'interno della facoltà. Ma il vero problema è aumentare le risorse. E la Facoltà è in credito nei confronti dell'Ateneo e della Regione: non possiamo essere la facoltà con il maggior numero di matricole ma senza i fondi adeguati". "Collaborazione con il Polo delle Scienze e delle Tecnologie". Quindi grande attenzione alla ricerca, "è un mio pallino fisso". Come arriva al dibattito pubblico del 14 aprile? "Con voglia di ascolto, con umiltà, con un'idea di facoltà e di gestione condivisa. Ma soprattutto con grande serenità per il lavoro di ascolto che

ho svolto e per la stima ed amicizia con Mario Raffa. E arricchito dal confronto con tanti colleghi. L'orgoglio e la voglia è ancora molto grande, nonostante i tanti problemi segnalatimi, cioè cose da migliorare". "Naso è stato uno straordinario Preside, cercheremo di essere alla sua altezza, anche se ognuno con la sua personalità, chiunque sarà il futuro Preside".

**Mario Raffa.** "Sono al 14esimo incontro, si sta aprendo un dibattito di livello altissimo. Merito del candidato Cosenza ma ritengo anche mio. Stiamo discutendo di quale Facoltà di Ingegneria per il futuro; quale squadra che collaborerà con il nuovo Preside far scendere in campo e i punti pragmatici: dal potenziamento della didattica, alla razionalizzazione dei Corsi di Laurea in collaborazione dei manager didattici (uno per ogni area didattica, da realizzare già in Campus Campania)". "La difficoltà che molti sollevano è anche la problematica legata al Polo delle Scienze e delle Tecnologie". Forse si sarebbe dovuto intrecciare i due momenti di dibattito Facoltà-Polo. "Invitato anche da tutti i Dipartimenti dell'area Civile: anche nei momenti elettorali la facoltà dimostra stile". 20 i Dipartimenti della Facoltà. Lunedì 11 aprile l'ultimo incontro, con Ingegneria Geotecnica. "Anche nell'area Civile sto registrando un'ottima accoglienza ed una forte partecipazione. Ho appunti fotocopiati, li distribuisco e li commento un po', poi segue il dibattito". "Non mi candido contro qualcuno, ma su un programma sostenuto dai colleghi ed insieme ad una squadra". "I servizi alla didattica fra le priorità". "Sto riscontrando grande interesse per la mia candidatura, anche fra chi aveva già preso impegno". "Preoccupazione principale riscontrata? Il futuro dell'Università italiana". E molti

ringraziamenti per un dibattito alto e per l'assenza di colpi bassi in due mesi di campagna elettorale.

Alcuni pareri raccolti tra i docenti. **Massimo Greco** (Ambiente e territorio). "Due candidati di prim'ordine. Una ricchezza per la facoltà un dibattito di grande livello. E la certezza che chiunque vinca la facoltà avrà forte coagulo". Programmi: "efficienza, attenzione alle diverse culture della facoltà. Disponibilità alla sperimentazione. Non dimenticando qualche piccola provvidenza per via Claudio, che talvolta si sente un po' abbandonata". "Mi auguro una significativa presenza di colleghi". "Elezioni scontate? Lo spessore dei colleghi mi lascia qualche dubbio in tal senso. E poi per chi dei due sarebbe scontata?".

**Luigi Verolino.** "Priorità: qualificare maggiormente tutti i settori di Ingegneria, un cammino già iniziato dal Preside Naso". "Dal 2006 noi scoppiemo e S. Giovanni a Teduccio è ancora una chimera". Altro punto. "La preparazione dell'Ingegnere docente, il 27% sul totale di quanti esercitano l'insegnamento. Ma chi ne cura la preparazione? Chi li forma? Non sarebbe il caso di istituire un indirizzo nel corso di Laurea ed una apertura culturale maggiore?". I candidati: "due eccellenti candidati, due generazioni diverse. Mi sento vicino generazionalmente al prof. Cosenza, per la prima volta potremmo avere un Preside quarantenne. Raffa uno dei maestri".

**Andrea Del Pizzo** (Ingegneria Elettrica). Priorità: "una facoltà più presente sul territorio, con grandi convenzioni". "Miglioramento delle aule, anche partendo dalle piccole cose, ad esempio la carenza di gesso". Poi occorre "guidare di più la scelta degli studenti". "Manca un luogo fisico, sede dei singoli Corsi di

Laurea". "La candidatura di Cosenza è sembrata subito appagare molti in facoltà. Forse anche perché non fortemente schierato. È questa la mia impressione. Ho notato che poi l'uscita di Raffa ha un po' scompaginato, anche perché ha mostrato di non essere in nessun contrasto con l'altro candidato e per l'invito a collaborare nel caso di elezione di Cosenza. Insomma molto stile e niente ostilità. È stato molto apprezzato nel nostro incontro di Dipartimento. Un clima mite e un confronto sereno".

**Marcello Bracale.** "Due candidature ricche di aspettative". "Il Preside che verrà dovrà ancora lavorare molto sull'impalcatura della riforma, con una barra abbastanza ferma e indirizzata. Ci sono dei Corsi di Laurea nuovi e giovani, e dunque vanno seguiti e rinforzati. Non ci interessa però un Preside amministratore di condominio, ma uno che abbia la capacità di decidere".

**Adolfo Senatore** (Meccanica). "Chiedo un maggiore aiuto ai Corsi di Laurea che sono investiti di una mole di lavoro enorme: dalle carriere degli studenti, ai manifesti degli studi, alla laurea specialistica. Non abbiamo una sede, un budget".

**Emilio Esposito** (Gestionale). "La seconda candidatura ha consentito di rilanciare un dibattito. Questo è il merito. E ce ne era bisogno viste le trasformazioni degli studi di Ingegneria: carico per gli studenti e per i docenti. Gli insegnamenti sono passati da 29 in 5 anni, a 40-45 triennale e specialistica. E ciò richiede regole ed una nuova modalità di finanziamento della Facoltà. Nel segno del lavoro già iniziato dal Preside Naso". Le priorità: "la governance interna alla facoltà. La politica verso l'esterno. Il rapporto tra studenti-Corsi di Laurea e segreteria. Oggi il Presidente di Corso di Laurea è solo, non ha una segreteria né una struttura di supporto". "Poi il problema di afflusso delle risorse esterne, che sono carenti e vanno incrementate".

"Noi gestionali siamo partiti con la specialistica, abbiamo già 150 studenti iscritti ed un carico di lavoro enorme".

"Va ridotto il numero di esami e migliorato il collegamento triennale e specialistica anche a livello disciplinare".

**ELEZIONI PER LA PRESIDENZA**

**Economia, Fiore e Basile i candidati ufficiali**

**Lucio Fiore e Achille Basile:** per i prossimi tre anni il futuro di Economia potrebbe essere racchiuso in uno di questi due nomi. I professori Fiore e Basile, infatti, sono i primi - e, al momento, i soli - ad ufficializzare la propria candidatura alle prossime elezioni per il nuovo preside della Facoltà di Economia della Federico II. A confermarlo, le missive che entrambi i docenti, in questi giorni, hanno inviato ai loro colleghi. Al decano **Lucio Sicca** spetterà poi il compito di fissare la data delle votazioni, che "non avverranno prima di giugno".

Napoletano, ordinario di Economia e tecnica dei mercati finanziari e di Economia delle aziende di credito dal 2002, Lucio Fiore si è laureato in Economia e Commercio proprio in questa Facoltà. All'esperienza didattica maturata nel corso di circa quarant'anni d'insegnamento universitario ha affiancato una lunga pratica professionale acquisita in qualità di consulente di primarie aziende di credito e finanziarie. "Mi candidato per amore dell'arte e per l'attac-

**camento che mi lega alla Facoltà che mi accolse, studente al primo anno di corso, nel lontano 1958 e nella quale ho percorso tutta la mia carriera**", dice il docente.

Una ridefinizione dell'assetto strutturale ed organizzativo della Facoltà, il punto focale del suo programma, da realizzare attraverso "una razionalizzazione culturale dei piani di studio dei CdL triennale e di quelli delle lauree specialistiche" e "un recupero della valenza culturale di alcuni settori disciplinari", senza tuttavia dimenticare "un serio impegno affinché la Facoltà esprima una sua specifica identità culturale". Se eletto, la gestione della Facoltà avverrà "con la collaborazione di un gruppo di colleghi cui saranno attri-

buiti compiti istruttori e di monitoraggio dell'attività didattica".

Al centro della campagna elettorale di Fiore solo incontri diretti con i colleghi; soprattutto visite in dipartimento, invece, per l'altro candidato alla presidenza di Economia, che ha fissato - il 12 aprile - un primo incontro col Dipartimento di Matematica e Statistica. Classe 1958, nativo di S. Antimo (nel napoletano), Basile è ordinario di Matematica dal 1997 nonché vicepresidente del Polo delle Scienze umane e sociali della Federico II. Laureato in Matematica in questo stesso Ateneo, ha cominciato la sua carriera accademica dal 1984. Socio di diverse società scientifiche, nel 1991 ha vinto il premio per la Matematica della Società

Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti di Napoli.

Anche Basile punta sul "gruppo". "La situazione attuale - spiega Basile - impone che sia un gruppo - e non più un singolo - ad occuparsi delle faccende dell'ufficio di Presidenza. Una 'squadra' che dovrà svolgere, con il coordinamento del Preside e sotto la sua responsabilità, funzioni di monitoraggio ed organizzazione della didattica; di rafforzamento e sviluppo dei rapporti internazionali; di ufficio tirocini e placement; di regolazione della presidenza come 'centro di spesa' per i rapporti esterni".

Fondamentale, per Basile, anche redigere un regolamento di Facoltà "per incrementare la trasparenza dei processi decisionali"; consolidare i corsi di laurea; individuare nuovi spazi e maggiori risorse umane per la didattica; incentivare la ricerca e promuovere la Facoltà di Economia come "centro di cultura, attraverso iniziative su tematiche di attualità di varia natura, non solo economica".



Novità da Start Cup

## Parte il corso di formazione al Business Plan

L'impresa spiegata, progettata e avviata con chi fa impresa. Questo è la Start Cup Federico II, la competizione delle idee imprenditoriali nate tra le aule dell'Università Federico II. Nell'ambito della competizione viene organizzato anche quest'anno, per la quarta volta, il Corso di Formazione sul Business Plan, che si svolgerà dall'11 al 27 aprile dalle 14.30 alle 18.30 nella sala convegni del Palazzo degli Uffici in via Cortese. Il corso non richiede alcuna preparazione di base di natura tecnico-economica e può essere frequentato da tutti i soggetti interessati a confrontarsi con le opportunità e con le problematiche dell'imprenditorialità. Il programma del corso (disponibile in forma completa sul sito internet del Premio) prevede i seguenti argomenti: l'idea imprenditoriale; l'analisi dell'ambiente esterno e interno all'impresa; strategie di marketing; aspetti operativi, organizzativi e finanziari del Business Plan.

Oltre 200 in totale i partecipanti alle precedenti edizioni, provenienti da tutte le facoltà dell'ateneo. Accanto ai docenti, al personale tecnico-amministrativo e ai dottorandi, ha finora partecipato un gran numero di laureati e di studenti, che hanno finalizzato il corso all'approfondimento di tematiche di sicuro interesse e di più ampio respiro nell'ambito del mondo lavorativo. Quest'anno, per la prima volta, a Start Cup i gruppi che propongono nuove idee imprenditoriali potranno essere composti anche da esterni all'università, italiani e stranieri. È sufficiente che il capogruppo e un altro componente del gruppo siano legati alla Federico II. Questo consentirà di trasformare in idee imprenditoriali alcuni risultati di ricerche portate avanti da gruppi italiani ed internazionali, che hanno rapporti con la Federico II. Saranno ammessi al corso tutti coloro che faranno pervenire entro il **10 aprile** la scheda debitamente compilata all'indirizzo: [startcup@startcup.unina.it](mailto:startcup@startcup.unina.it). La scheda di partecipazione al corso è disponibile sul sito [www.startcup.unina.it](http://www.startcup.unina.it).

LETTERE

## Laboratorio di scrittura teatrale, in aula autori e attori

Tutto secondo programma: aula stipata al Laboratorio di Scrittura Teatrale, il progetto curato dai professori **Pasquale Sabbatino** e **Giuseppina Scognamiglio**. Alla prima del 10 marzo scorso, è intervenuto il prof. **Bruno Coppola**, che ha parlato di come si costruisce un dramma. *"Ha spiegato da che cosa parte l'autore. Un flusso di coscienza in cui l'artista traspare attraverso la voce dei suoi personaggi. L'attrice Roberta D'Agostino - racconta la professoressa Scognamiglio - ha declamato i brani di Coppola, di cui è, per sua stessa affermazione, la musa, colei che lo ispira per penetrare la personalità dei personaggi femminili, come Artemisia Gentileschi, pittrice ribelle del barocco"*. Altro appuntamento, il 17 marzo con la presenza di **Marco Lombardi**, giornalista della redazione culturale del quotidiano *"La Repubblica"*, che ha parlato degli scritti teatrali di Nicola Chiaromonte e **Lello Masuccci**, responsabile di un atelier multimediale, *"in cui - spiega Scognamiglio - gli spettatori diventano spetta-attori, cioè partecipano al testo, che rimane aperto. Il finale è deciso dal pubblico. Autore, attori e pubblico diventano parte integrante di un unico circuito. Tre componenti che danno vita ad un evento teatrale dinamico"*. Prossime iniziative, quella del 7 e del 14 aprile. *"Abbiamo invitato Ernesto Salemme, fratello del più famoso Vincenzo, impegnato a scrivere testi e ad insegnare didattica in una scuola di teatro, per raccontare la sua esperienza artistica ed attrezzare gli studenti per la costruzione di un monologo per partecipare al concorso di drammaturgia 'Fabrizio Romano', patrocinato dal presidente della Repubblica, e dagli assessorati alla Cultura della Regione Campania e della Provincia di Napoli"*. Infine, il 28 aprile, è la volta di **Manlio Santanelli**, noto drammaturgo. (Elviro Di Meo)

Rappresentanze studentesche

## Difensore Civico: c'ero io

Pugliese replica alle dichiarazioni di Scotto di Vetta

La replica di **Rosario Pugliese**, rappresentante degli studenti nel Senato Accademico del Federico II eletto con Confederazione, alle dichiarazioni rilasciate da **Giannantonio Scotto di Vetta**, rappresentante dell'Unione degli Universitari nel Parlamentino degli Studenti, nello scorso numero di Ateneapoli: *"mi ritengo offeso dalle parole di Scotto di Vetta, in cui definisce puerile il mio intervento teso a rivendicare un ruolo attivo nella istituzione del Difensore Civico. Faccio notare al collega che lui non c'era nella passata consultazione, ma c'ero io e i verbali che testimoniano il lavoro che ho svolto per il progetto"*. *"La mia affermazione - prosegue Pugliese - intendeva portare su un binario normale un documento stilato da tutti i gruppi del Consiglio: Confederazione, Udu, Sinistra e il centro-destra"*.

Ancora: *"Scotto di Vetta afferma che lo Statuto Nazionale dei Diritti dello Studente è una campagna nazionale dell'Udu. Bene, invece di fare proclami, farebbe meglio a confrontarsi all'interno del Consiglio di cui fa parte. Con le sue dichiarazioni il collega ha dimostrato tutta la sua inesperienza politica, dal momento che questa è la sua prima volta come rappresentante degli studenti"*. *"Comunque - conclude il senatore accademico - darà conto delle sue affermazioni nel prossimo Consiglio d'Ateneo"*.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
L'ORIENTALE

BANDO DI SELEZIONE PER  
L'ASSEGNAZIONE DI FORME DI  
COLLABORAZIONE AD ATTIVITA'  
EX ART. 13 L. 390/91

ANNO ACCADEMICO 2004/2005

## AVVISO DI SELEZIONE

È indetta per l'anno accademico **2004/2005** una selezione per titoli per l'**attivazione di rapporti di collaborazione a tempo parziale con studenti iscritti all'Ateneo** che non hanno mai collaborato a seguito della partecipazione a precedenti bandi.

Le collaborazioni sono pari complessivamente a n. **160** e sono distribuite tra le quattro facoltà dell'Ateneo.

Per la partecipazione alla selezione sono richieste, pena l'esclusione, i seguenti requisiti:

- 1) essere regolarmente iscritti per l'anno **2004/05** ai corsi di laurea dell'Ateneo **dal II anno in poi e fino al I fuori corso**;
- 2) aver superato al **31 marzo 2005**:
  - a) **per gli iscritti al II anno**: non meno dei **2/5** degli esami previsti dal piano di studi **relativo al primo anno**;
  - b) **per gli iscritti agli anni successivi al secondo**: almeno **la metà** degli esami previsti **per gli anni precedenti** a quello di iscrizione, dal piano di studi prescelto;

Le domande di partecipazione alla selezione, in carta libera, redatte esclusivamente sul modulo predisposto (disponibile sul sito web dell'Ateneo [www.unior.it](http://www.unior.it)), devono essere consegnate direttamente ed esclusivamente presso la Portineria della sede del Palazzo del Mediterraneo, sita in via Marina 44/46 - durante gli orari di apertura al pubblico e cioè: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

**La scadenza è fissata  
alle ore 12 del 29 aprile 2005**

Le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione.

Le graduatorie saranno rese pubbliche mediante affissione all'Albo dell'Ateneo e sul sito Web [www.unior.it](http://www.unior.it) (cliccare su *Studenti/Area Studenti/Studenti part-time/Collaborazioni Studentesche/Bandi*).

Le collaborazioni studentesche comportano un corrispettivo, per ciascuna ora effettivamente resa, in **Euro 7,50 netti**.

N° 6 anno XXI dell'8 aprile 2005  
(n. 391 numerazione consecutiva)



PORTE APERTE

“Scegliete quello che vi piace”, l'invito rivolto agli studenti delle superiori nel corso della manifestazione organizzato dall'Ateneo Federico II

## In 7 mila alla prima giornata di Università Porte Aperte

Ospite lo scrittore Luciano De Crescenzo



Hanno partecipato in oltre 7 mila alla prima giornata di *Università Porte Aperte*, la manifestazione che ormai da tre anni l'Università degli Studi di Napoli Federico II organizza in collaborazione con il Sof-Tel, il Centro di Ateneo per l'Orientamento e la Teledidattica. Il 4 aprile nell'edificio dei Centri Comuni di Monte Sant'Angelo erano presenti tante scuole di Napoli e provincia. Migliaia di studenti delle superiori, accompagnati dai loro professori, hanno potuto reperire molto materiale informativo presso gli stand collocati su ben tre piani. Ciascun piano dedicato a un Polo: il piano terra per il Polo di Scienze e Tecnologie, il primo per quello di Scienze Umane, il terzo per le Scienze della Vita. Oltre a chiedere spiegazioni e raccogliere materiale agli stand, i ragazzi hanno partecipato in massa all'incontro di presentazione che si è tenuto nell'aula magna. Hanno parlato il Rettore **Guido Trombetti** e il prof. **Luciano De Menna**, docente di Ingegneria e Presidente del Sof-Tel. Non solo. C'era anche un ospite molto particolare, laureato illustre della Federico II, lo scrittore **Luciano De Crescenzo**. Dopo il saluto del Rettore, che ha rivolto un pensiero al Pontefice da poco scomparso Giovanni Paolo II, ha preso la parola il prof. De Menna, che ha lanciato un invito molto chiaro agli studenti, invito cui si è associato lo stesso Rettore: “scegliete quello che vi piace”. E ne sa qualcosa Luciano De Crescenzo, il quale ha

raccontato di avere avuto in gioventù un ripensamento sulla scelta della facoltà. Dopo essersi iscritto a Filosofia, si ritrovò casualmente in autobus a parlare con un'amica della bruttezza delle studentesse di Filosofia. Molto meglio quelle di Ingegneria, giurava l'amica. E allora, vada per Ingegneria. Ma fu di scherzo, De Crescenzo ha ricordato di essersi trovato ad ascoltare una lezione del prof. Caccioppoli e di esserne rimasto affascinato, evento questo decisivo per la scelta della Facoltà di Ingegneria. Qualcuno gli ha chiesto come è tornato dall'ingegneria alla filosofia. “*Semplice, non c'è niente che non sia riconducibile alla filosofia* - è stata la risposta- *Tra i filosofi il mio preferito è Cartesio, che mi ha insegnato a pensare*”. I libri di De Crescenzo sono stati venduti in 32 paesi, 18 milioni di copie in tutto. Un successo strepitoso fin dall'inizio. Oggi lo scrittore ha 76 anni. Perché non assegnargli una laurea honoris causa, la proposta di Ateneapoli? “*Ho avuto questa proposta anche dall'Università di Cassino - dice- anche se ne sono stato onorato non mi interessava, o Napoli o la morte*”. Presenti all'incontro anche molti docenti e Presidi di Facoltà, tra cui **Michele Scudiero**, **Vincenzo Naso** e **Franco Roperto**. Anche loro hanno provato a rispondere alle domande dei ragazzi, scritte su dei fogli che verranno conservati. Le risposte a tutti i quesiti formulati saranno infatti pubblicate sul sito della manifestazione.

## INCERTI SULLA SCELTA, PREOCCUPATI SUL POST-LAUREA

È il solito dilemma a tormentare la maggior parte dei ragazzi che affollano i centri comuni di Monte Sant'Angelo nella giornata di apertura di Università Porte Aperte, la grande manifestazione (in corso di svolgimento dal 4 al 9 aprile) dedicata all'orientamento che l'Università Federico II organizza per il terzo anno consecutivo. Scegliere la facoltà seguendo il cuore oppure la testa? Scegliere tenendo conto di ciò che piace o di quelli che potrebbero essere i futuri sbocchi professionali? Troppo facile e troppo poco realistico rispondere che bisogna conciliare le due cose. Non tutti hanno la fortuna di essere portati per le discipline che si studiano nei corsi di laurea con discrete prospettive occupazionali. Paradossalmente l'interesse e la curiosità finiscono in alcuni casi con l'essere fonte di sofferenza. **Mariapiera Montesano**, 18 anni, studentessa dell'ultimo anno del liceo linguistico Fonseca di Napoli, è attratta dall'archeologia, ma sa che il cassetto con quel sogno dentro dovrà presto richiudersi. “*Devo pensare anche al dopo*”, dice. E quando la sua compagna di classe **Orsola Imperatore** dice che vorrebbe studiare Medicina ma che gli anni di università da affrontare sono troppi, esclama: “*anche lei si tarpa le ali!*”. Eppure all'incontro di presentazione che si è tenuto nell'Aula Magna il Rettore e i docenti sono stati chiari: bisogna scegliere ciò che piace. Lo ha ribadito anche l'ospite d'eccezione, lo scrittore **Luciano De Crescenzo**, che ha dato qualche consiglio ai ragazzi raccontando la sua personale espe-

rienza di studente inizialmente un po' confuso. Ma nonostante tutto, i dubbi restano. E si aggiungono a quelli sull'impostazione delle diverse facoltà, sull'organizzazione dell'università e sui meccanismi della riforma. “*Da quest'incontro ci aspettavamo qualcosa di più - dice Mariapiera - ci hanno distribuito dei fogli per scrivere le nostre domande, ma a molte di queste domande i professori non hanno dato risposta. Ci hanno detto che le risposte saranno pubblicate su internet. Una nostra amica, Lucia Lillo, ha chiesto in cosa consiste la riforma del 3+2 e non ha avuto risposta, mentre si è risposto a un'altra domanda sui vantaggi e gli svantaggi della riforma stessa, come si desse per scontato che tutti la conoscessero. Anche questa cosa non ci è piaciuta*”. D'accordo con Mariapiera le sue compagne **Noemi D'Orsi** e **Paola Pollo**, pure loro con un sogno nel cassetto ma turbate da tante incertezze. Noemi vorrebbe studiare Scienze del Turismo però ha paura di non riuscire poi a trovare lavoro, mentre a Paola le facoltà piacciono un po' tutte, anche se alla fine pensa che si iscriverà all'Istituto di Design. Le ragazze del liceo linguistico Fonseca non sono le uniche ad essere rimaste poco colpite dall'incontro di presentazione. Sulla vaghezza delle informazioni fornite e sulla eccessiva genericità degli argomenti affrontati, si sofferma a discutere un gruppo di ragazzi provenienti dal liceo scientifico Silvestri di Portici. “*La spiegazione che ci hanno dato non è stata molto illuminante*”, dice **Nicola**, diciottenne appassionato di materie scientifiche

e interessato alla facoltà di Scienze Biotecnologiche, “*sono state dette le solite cose sull'importanza di scegliere secondo ciò che piace, ma quanto alle descrizioni delle facoltà e dei corsi di studio ci hanno rimandato agli stand e a quanto pubblicato sui siti*”. “*La conferenza è stata un monologo di Luciano De Crescenzo*”, afferma **Mario**, “*ci ha raccontato qualche divertente aneddoto su quando era studente, ad esempio la scelta di Filosofia poi cambiata per quella di Ingegneria. Ha detto che si era sentito attratto dalle spiegazioni del prof. Caccioppoli...E' interessante sentire raccontare le esperienze di vita di un personaggio famoso, ma noi dobbiamo anche pensare alla nostra vita! Avremmo preferito che all'incontro si facesse uno schema delle diverse facoltà e che si rispondesse in maniera meno superficiale alle nostre domande*”. “*Ci avrebbe fatto piacere essere un po' convinti dal Rettore e dai professori a fare certe scelte, avere delle conferme*”, dicono **Dario** e **Gaetano**, “*avremmo voluto essere un po' spinti*”. Ma l'inaugurazione della manifestazione ha voluto evidentemente tracciare uno schizzo della Federico II, lasciando agli stand e ai successivi incontri nelle diverse facoltà il compito di precisare determinati contenuti. E gli stand non hanno deluso i ragazzi. Tanto materiale illustrativo, spiegazioni esaurienti fornite non solo da docenti ma anche da studenti universitari part-time impegnati nell'orientamento e dai loro tutor. “*Abbiamo apprezzato la presenza di studenti e laureandi agli stand*”, dicono **Antonio Staiano** e **Domenico De Gen-**

**naro**, studenti del liceo scientifico Salvemini di Sorrento, “*è più facile avere a che fare con dei ragazzi come noi, non c'è soggezione e si entra subito in confidenza*”. Un salto allo stand della facoltà di Medicina e subito ci si rende conto del vantaggio di trovare degli studenti dietro il tavolo. Preparatissimi non solo perché lavorano da tempo per quest'evento ma anche perché si occupano di orientamento tutto l'anno. Simpatichi e disponibili, pronti alla battuta e a dire una parola di incoraggiamento. **Maurizio**, **Luigi**, **Domenico** e le due tutor, **Angela** e **Anna Tiziana**, tracciano un bilancio positivo della prima mattinata di *Porte Aperte*. Il dato che però emerge è quello di una tendenza delle future matricole a preferire i corsi di laurea triennali. “*Quando gli diciamo che il 3+2 non trova applicazione a Medicina restano delusi - dicono le tutor - La lunghezza del percorso per diventare medico li spaventa, trovano molto più appetibili i corsi in Professioni Sanitarie*”. Maurizio, Luigi e Domenico segnalano che quasi tutti cercano informazioni sui test di accesso ai Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina, vogliono sapere come ci si prepara, quando si terranno, se per sostenerli si deve pagare una quota di iscrizione. Raccontano stupiti: “*qualcuno scherzando ci ha chiesto anche se per superarli è indispensabile la raccomandazione!*”. Non c'è che dire, con dei ragazzi dietro lo stand non si ha nessuna paura, si può davvero chiedere qualsiasi informazione su come funziona l'università.

Sara Pepe



## LA PAROLA AI DOCENTI

# E' solo un primo impatto con l'università

"L'orientamento dà i suoi frutti, ma nel frattempo si accresce la complessità del sistema. Manifestazioni come queste consentono agli studenti un primo impatto con l'università, servono ad acquisire informazioni per aree, ma l'interesse specifico poi nasce all'interno dell'università stessa". Parlano **Daniele Riccio**, docente di Ingegneria delle telecomunicazioni, e **Mario Cesarelli**, docente di Ingegneria Biomedica. Entrambi sono tra i curatori dello stand della facoltà di Ingegneria, più che uno stand una saletta dedicata all'offerta formativa della facoltà. Non ci si arriva per caso in quella saletta, fa notare Riccio. "I ragazzi che sono venuti qui finora avevano un interesse mirato - dice - in un certo qual modo c'è un'autoselezione da parte loro perché in genere gli studenti già così motivati per le discipline ingegneristiche sono studenti di un certo livello. Questa manifestazione è come una mostra, serve per sbloccare i ragazzi nell'approccio con la realtà dell'università. E' però difficile che vi si giunga con una spinta precisa. Magari per molti è come una gita, ci si sofferma su ciò che si incontra lungo il percorso casualmente. Chi invece lascia i corridoi centrali per entrare in questa sala ha una motivazione precisa". E agli altri cosa resta? "Si tratta di una presentazione generale - risponde Cesarelli - allo studente rimane comunque molto. Si fa un'idea di insieme e già questo è importante". Abbiamo però detto che l'interesse specifico nasce solo all'interno dell'università. "Questo è dovuto al fatto che il sistema è diventato più complesso", dice Riccio, "una volta a Ingegneria c'erano cinque Corsi di Laurea, oggi ce ne sono 18. Si dovrebbe fare un passaggio ulteriore nell'orientamento, e articolarlo in due fasi, una dall'esterno, prima di iscriversi, per individuare la macroarea di interesse, e una dall'interno, dopo che nell'università si è entrati. A Ingegneria ad esempio si discute di un semestre comune che consenta di maturare la scelta di un settore specifico".

## Orientamento: le novità

# Un camper per portare l'università nelle piazze

Due sono le novità che l'ateneo Federico II presenta quest'anno in materia di orientamento, un cd-rom e un camper. Due strumenti per la diffusione agile e immediata di tutte le informazioni relative all'università, ai percorsi formativi che offre, ai possibili sbocchi occupazionali. Li hanno illustrati il 31 marzo nel corso della conferenza stampa di presentazione della terza edizione di *Università Porte Aperte* il prof. **Guido Trombetti**, Rettore dell'Università Federico II, il prof. **Luciano De Menna** e il dott. **Enrico Esposito**, rispettivamente presidente e direttore del Sof-Tel, Centro di Ateneo per l'Orientamento e la Teledidattica. La parola al dott. Esposito per spiegare le caratteristiche del cd rom: "è diviso in tre sezioni, scuola, università e lavoro. Nella sezione scuola vengono illustrati i progetti che stiamo portando avanti con le superiori, come il Prof e il Lus. Nella sezione università ci si sofferma anzitutto sulla normativa, sulla riforma del decreto 509 e sulla nuova riforma prevista dal decreto 270. Il cd contiene anche i link ai siti ufficiali e all'offerta formativa nazionale, più le guide alle facoltà dello scorso anno e il riferimento all'Anagrafe nazionale degli studenti". E' stato invece il prof. De Menna a parlare di **Circumorienta**, il progetto di orientamento itinerante che si servirà di un camper per raggiungere gli studenti delle scuole medie superiori anche in quelle zone della Campania dove non si svolgono manifestazioni informative e di orientamento. "Non abbiamo ancora appuntamenti a causa della carenza di personale. I finanziamenti ministeriali sono infatti ancora fermi e si prevedono 6-7 mesi difficili, dal momento che il Ministero non ci ha ancora destinato i fondi 2004/05". Nonostante le difficoltà di ordine pratico, l'utilità e il carattere innovativo dell'iniziativa sono fuori discussione. "Questo camper consentirà di portare l'università nelle scuole e, perché no, nelle piazze - ha detto il Rettore - L'orientamento deve creare discussioni, chiarire le idee ma anche produrre stimoli. Si deve riuscire a spiegare ai giovani che certe cose sono interessanti, affascinanti da studiare". E per invogliare allo studio di alcune materie possono essere previsti degli incentivi, com'è avvenuto lo scorso anno, quando per favorire l'iscrizione a determinate facoltà dell'area scientifica il Ministero ha stabilito una riduzione delle tasse. Il Rettore ha anticipato che con ogni probabilità questa agevolazione sarà reiterata l'anno prossimo. "C'è un pericoloso calo di vocazioni nei giovani europei per le facoltà scientifiche - ha aggiunto De Menna - ciò ha preoccupato molto la Comunità Europea, che invece ha tra i principali obiettivi quello di divenire l'area con la maggiore concentrazione di cultura scientifica al mondo. Un nostro progetto, denominato PENCIL, è volto proprio a favorire il raggiungimento di quest'obiettivo".

Appuntamenti con importanti momenti di cultura scientifica sono previsti nel corso di *Università Porte Aperte*. Venerdì 8 aprile, alle ore 18, presso la Facoltà di Ingegneria a Piazzale Tecchio si terrà la serata dedicata a **Giuglielmo Marconi**, dal titolo "Sull'onda di Marconi". Sarà presente il nipote omonimo dello scienziato. Sabato 9 aprile alle ore 10.00, invece si svolgerà a Città della Scienza un Symposium del Manifesto degli scienziati europei "For Science". Interverranno tra gli altri i premi Nobel **Rita Levi Montalcini** e **Anthony J. Leggett**, il premio Einstein **Tullio Regge**, il direttore del Deutsches Museum ECSITE **Wolfgang Heckl**. Il Manifesto nasce da un gruppo di scienziati e ricercatori europei che propongono un'alleanza tra scienza e società e chiedono di porre fine ai continui tagli dei fondi pubblici alla ricerca. L'obiettivo immediato è quello di raccogliere firme attraverso il sito web del Manifesto e portare l'iniziativa all'attenzione del Parlamento e della Commissione Europea.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

# Collaborazioni studentesche

ANNO ACCADEMICO 2004/2005

E' indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2004/2005, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a n. 750 studenti di forme di collaborazione, della durata di 150 ore ciascuna, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratiche applicative
- collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti
- collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

FACOLTA'/STRUTTURE	TIPOLOGIA		NUMERO Collaborazioni
	a-b-c	d	
ARCHITETTURA	36	1	36
INGEGNERIA	111	1	112
SCIENZE MM.FF.NN.	62	1	63
MEDICINA E CHIRURGIA	43	1	44
AGRARIA	17	1	18
FARMACIA	43	1	44
MEDICINA VETERINARIA	19	1	20
ECONOMIA	62	1	63
GIURISPRUDENZA	134	1	135
LETTERE E FILOSOFIA	70	1	71
SCIENZE POLITICHE	29	1	30
SOCIOLOGIA	31	1	32
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	22	1	23
STRUTTURE CENTRALI DI ATENEIO	60	-	60
<b>TOTALI:</b>	<b>737</b>	<b>13</b>	<b>750</b>

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2004/05 a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea specialistica o di Diploma Universitario:

- 1) almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;
  - 2) che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2004/05, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;
  - 3) che abbiano superato, entro il 31/03/2005:
    - a) gli iscritti a corsi di laurea o di diploma del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2003/04;
    - b) gli iscritti a corsi di laurea triennali o specialistiche non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2003/04.
  - 4) appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2004/05
- Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni. Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione.

La domanda, dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web [www.unina.it](http://www.unina.it) entro e non oltre le ore 12,00 del ventesimo giorno successivo alla data di emanazione del presente bando.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Una apposita commissione nominata dal C.d.A. procederà alla formulazione di una graduatorie per ciascuna Facoltà sulla base dei requisiti indicati all'art. 5 del citato Regolamento, con le seguenti modalità:

- 1) determinazione della percentuale:
  - a) per gli iscritti a corsi di laurea o diploma del vecchio ordinamento: degli esami superati fino al 31/03/2005 rispetto a quelli previsti dal piano di studio relativo all'anno 2003/04;
  - b) per gli iscritti a corsi di lauree triennali o specialistiche: dei crediti acquisiti fino al 31/03/2005 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2003/04;
- 2) Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso;
- 3) determinazione della votazione media riportata, rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2005;
- 4) sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;
- 5) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3);
- 6) a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2003-04.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo [www.unina.it](http://www.unina.it).

Lo studente sarà assegnato ad una delle strutture disponibili in base alla opzione dallo stesso effettuata secondo l'ordine di graduatoria.

La prestazione dovrà essere completata entro il 30/6/2006

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico ammonta, a Euro 7,23.

IL RETTORE  
Guido Trombetti



Sbarramento, appelli, specialistiche a numero chiuso, i temi affrontati

## Il Senato Accademico incontra i Collettivi

**“Non vogliamo un dibattito fumoso, ma un sì o un no. Vogliamo che il Senato Accademico ci faccia sapere se metterà le nostre quattro questioni all'ordine del giorno della riunione di aprile”. “E vogliamo anche che un paio di esponenti del Collettivo partecipino come uditori a quella stessa riunione”. Gli studenti del Collettivo Interfacoltà della Federico II sono stati chiari sin dalle prime battute del loro – inusuale – incontro con una delegazione del Senato Accademico. Altrettanto diretta la replica del Rettore **Guido Trombetti**: “i vostri temi saranno sì discussi in Senato, ma solo al termine di una fase istruttoria necessaria per reperire dati e informazioni più dettagliate”. Per la prima volta, dunque, Collettivo Interfacoltà e Senato Accademico si sono confrontati pubblicamente in un'aula universitaria. Con l'organo di governo del Federico II chiamato ad esprimersi su quattro punti critici individuati dall'Interfacoltà: **aumento del numero degli appelli, abbattimento del muro dei crediti, abolizione dell'obbligo di frequenza e attivazione – senza numero chiuso – delle lauree specialistiche.****

Tutto ciò è accaduto il 16 marzo scorso nell'aula De Sanctis del corso Umberto, in una cornice di pubblico scarna – una sessantina gli universitari, molti dei quali dell'Interfacoltà – per argomenti che toccano nel cuore il percorso di studi di migliaia di studenti. Ad intervenire, una delegazione del Senato Accademico, guidata dal Rettore Trombetti, dai Presidi **Enrica Amatore** di Sociologia, **Alberto Di Donato** di Scienze, **Masimo Marrelli** di Economia, **Antonio V. Nazzaro** di Lettere; dal Presidente del Polo delle Scienze della Vita **Guido Rossi** e dal prof. **Massimo D'Apuzzo**. Presenze troppo scarse per il Collettivo: “*gli altri presidi e docenti non sono stati avvertiti in maniera tempestiva dal Rettore e questo ci dispiace molto*”, commentano. A latere dell'aula, i neo rappresentanti degli studenti in Senato Accademico, invitati dal Rettore Guido Trombetti – e solo da lui – a partecipare. Ma si sa, tra i due gruppi – Collettivo e rappresentanza studentesca – non corre buon sangue...

### “Siamo macchine da crediti”

Al microfono si alternano gli studenti dell'Interfacoltà. Spiegano le loro ragioni. Vogliono parlare. E scagliare la loro verità come fendenti. Per colpire al cuore un sistema che “*ci ferisce, ci umilia, ci rende macchine da crediti. Nulla più*”. “**Lo sbarramento per il passaggio da un anno all'altro di corso è una sorta di sistema sanzionatorio che a noi non piace. Ci sembra di essere trattati come bambini cui viene detto come studiare”, esordisce **Daniele**, terzo anno di Giurisprudenza, moderatore dell'incontro. E ancora: “*al momento le specialistiche del Federico II non sono a numero chiuso, ma solo perché non ci sono***

*ancora molti laureati triennali. E dopo? Come si comporterà il nostro Ateneo quando entreremo a pieno regime?”.*

Poi l'obbligo di frequenza: “*è un meccanismo penalizzante soprattutto per quegli studenti che devono lavorare per mantenersi agli studi*”. E gli appelli. Il Collettivo ne chiede nove, uno per ciascun mese: “*avere più date per sostenere esami significa essere padroni di scegliere autonomamente come gestire il proprio percorso di studi*”. Per **Francesca**, studentessa di Sociologia, “*se si eliminassero queste barriere, andremmo molto più spediti negli studi, evitando di pagare altre tasse*”. E aggiunge: “*a Sociologia è stata attivata una sola Specialistica su tre. Dove andremo una volta finita la triennale?”.*

I rappresentanti degli studenti fremono. Vogliono esprimersi e spiegare il loro punto di vista. “*Anche noi siamo contro l'attuale organizzazione universitaria, ma bisogna essere*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



### GLI STUDENTI PRESENTI ALL'INCONTRO

## Bocciature a sessione, programmi ancora troppo lunghi e l'incognita delle specialistiche

**P**ochi gli studenti “comuni” accomodati tra il pubblico del 16 marzo, sebbene all'ordine del giorno ci fossero questioni che riguardano tutti gli studenti, facciano o meno parte di collettivi di qualsivoglia Facoltà.

**Paolo** è uno di questi. Non frequenta attivamente i ragazzi dell'Interfacoltà, ma condivide le loro idee e si unisce alla loro protesta. Al secondo anno di **Giurisprudenza**, fa notare il comportamento atipico della sua Facoltà a proposito del muro dei crediti: “*la formula simpatica che hanno usato da noi è quella del ‘congelamento’ momentaneo del blocco dei passaggi. Giustificato dal fatto che ci sono davvero pochi studenti che riescono a passare da un anno all'altro di corso nei tempi previsti. Mi chiedo: sino a quando resterà in funzione questo meccanismo?”.*

Allo stato dei fatti, Paolo è uno studente “bravo”, perché è in regola con gli esami e con il 27,2 di media, ma è convinto che sforerà con i tempi di laurea: “*per alcune discipline del terzo anno, i docenti non hanno ridotto i programmi, violando le disposizioni previste dalla riforma*”. Nei progetti dello studente, c'è l'intenzione di proseguire con la Specialistica. Ed anche in questo caso ci sono incongruenze: “*credo che la situazione di Napoli sia gravissima: a differenza delle Facoltà di Giurisprudenza di Bologna, Milano, Padova, qui è stata attivata un'unica Specialistica e per giunta focalizzata solo sulle future carriere*

*nell'avvocatura, notariato e magistratura. Dal momento che siamo entrati in Europa, mi sembrava più coerente creare un percorso di diritto internazionale*”. “*Tra l'altro – aggiunge Paolo – di quest'unica Specialistica si conoscono materie e programmi solo del primo anno e nulla del secondo*”.

**Matteo** è al terzo anno di **Economia Aziendale**. Fra un po' completerà il primo ciclo di studi. Potrebbe essere particolarmente sensibile al tema delle specialistiche. E, invece, in un certo senso ha preferito aggirare l'ostacolo: “*la questione del numero chiuso per accedere alle Specialistiche mi tocca in parte, perché penso di buttarmi su un Master: ce ne sono tanti d'interessanti, a differenza delle Specialistiche, soprattutto quelle introdotte nella mia Facoltà, molte delle quali assomigliano a un pout pourri di discipline varie*”.

Non se la passano meglio gli studenti del vecchio ordinamento. Per **Loredana**, **Serena** e **Daniela**, tra il primo e il secondo anno fuori corso di **Giurisprudenza**, è la questione degli appelli la priorità da risolvere. “*Alla riduzione degli appelli non è seguita la riduzione dei programmi d'esame*”, denunciano le studentesse. Che aggiungono: “*A che serve mettere date d'esame ai primi di gennaio – come Procedura civile fissato per il 7 - o nel mese di settembre?”.* “*Abbiamo bisogno di un numero maggiore di appelli anche perché da noi bocciano a sessione. E lo fanno spesso. Il prof. Reggi-*

*ne di Diritto Privato, per esempio, non ha promosso neanche uno studente nella seduta del 1° marzo. In genere, ci sono docenti che ti bocciano anche dopo un'ora d'esame*”. “*Il problema – chiosano le studentesse – è che a Giurisprudenza i professori non concepiscono il 18 come voto, vedi il prof. Porzio di Commerciale*”.

E non è finita. “*Siamo costretti a seguire i corsi del nuovo ordinamento ma con i nostri programmi originali. Il risultato è che le lezioni sono parziali, con i docenti che ci invitano a frequentare i dipartimenti per le spiegazioni aggiuntive*”, riferisce **Serena**. “*Certo, quando però i professori si fanno trovare – commentano tutte e tre – impossibile riuscire a parlare col prof. Cesaro di Diritto Civile; le spiegazioni del suo assistente, il dott. Serpico, sono inesistenti*”.

**Loredana** è l'unica delle tre amiche ad essere una studentessa fuorisede. È calabrese, di **Cirò Marina**. Secondo lei, “*accanto alle questioni didattiche, si dovrebbe parlare anche dei problemi legati al diritto allo studio. Io e mia sorella spendiamo 220 euro a testa per una stanza singola in una vecchia casa al centro di Napoli, e senza regolare contratto. Il che equivale a quasi un milione delle vecchie lire che mio padre deve passarci ogni mese, all'infuori dei soldi che ci servono per bollette, mangiare, libri, ecc. Insomma, a che aspettano ad aumentare il numero di posti nelle residenze universitarie?”.*



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

propositivi", l'intervento incisivo di **Pierino Di Silverio**, senatore accademico per Confederazione, che aggiunge: "il problema va risolto a monte; invece voi siete partiti a valle". E cita l'esempio della sua Facoltà, **Medicina**: "da noi il numero chiuso è dettato dalla mancanza di strutture e infrastrutture: chiediamo prima queste e poi discutiamo sul numero chiuso".

Compatti, i senatori accademici concordano su un punto: "ci avrebbe fatto piacere che il Collettivo ci avesse coinvolto. Anche perché in Senato Accademico siamo già lavorando su questi temi. Dobbiamo imparare a dialogare e a collaborare per avanzare richieste unitarie". Lo ha detto Di Silverio e lo hanno ribadito **Walter Corrado** (Confederazione), presidente del Parlamentino degli studenti, e **Francesco Angeloni**, eletto nella Facoltà di Scienze Biologiche (Studenti in Movimento). Dal pubblico qualcuno mormora. Partono le accuse contro i rappresentanti: "oltre a parlare, fate anche qualcosa?". Ad Angeloni la replica: "le cose non si risolvono dall'oggi al domani: ci sono tempi burocratici da rispettare. E comunque ci siamo insediati da appena un mese". Perentoria la posizione del Collettivo: "ci siamo rivolti direttamente al Senato e non a voi rappresentanti perché crediamo che i nostri quattro punti siano questioni rilevanti da risolvere subito".

## Occorre valutare le specificità delle singole Facoltà

A salire sul banco degli imputati, la riforma. Sempre lei. Quel Decreto 509 che gli studenti contestano a tutto tondo. "È bene che si parli di queste questioni. La discussione aiuta a sviscerare i problemi. Si tratta di temi che vanno assolutamente affrontati dal Senato Accademico", ripetono a turno i docenti presenti. Salvo poi glissare quando gli studenti li esortano a prendere posizione. "Come preside della Facoltà di Scienze - spiega Alberto Di Donato - dovrei dirvi che i miei studenti non vivono i problemi da voi segnalati: a Scienze non ci sono sbarramenti, si fanno esami ogni mese, le specialistiche sono aperte a tutti. Insomma, secondo me la questione della riorganizzazione didattica va contestualizzata, va cioè affrontata alla luce delle specificità che caratterizzano le varie Facoltà del nostro Ateneo".

Della stessa opinione il prof. Massimo D'Apuzzo, per il quale ci vorrebbe "un'attenta analisi dell'intero Ateneo Federico II", e il prof. Guido Rossi, già Preside di Medicina, oggi Presidente del Polo delle Scienze della Vita, il primo a rispondere anche sulla richiesta dell'Interfacoltà di partecipare al Senato Accademico: "non si possono aprire le porte a chi non sia stato eletto democraticamente. Avete i vostri rappresentanti, usate loro".

Da economista, Massimo Marrelli fa un'analisi costi/benefici della situazione. "Nella mia Facoltà esiste lo sbarramento e c'è per evitare che gli studenti vadano fuori corso. Tenete anche presente che un fuoricorso sottrae maggiori finanziamenti alla

Facoltà di un ripetente". Parla di "spezzettamento del sapere" il Preside di **Economia**. E racconta dell'incubo Microeconomia: "Per gli studenti di Economia questo esame è diventato un assillo. Vi assicuro che in Facoltà abbiamo i migliori docenti della materia. Il problema è che fanno lezione ad una platea di quattrocento ragazzi". Alla Facoltà di **Lettere** lo sbarramento è stato abolito "e devo dire che al momento non registriamo effetti negativi", la testimonianza del suo Preside, Antonio Nazario.

C'è tensione in assemblea. Con gli studenti che non condividono le argomentazioni dei docenti. "Ci parlate di costi/benefici, ma non è giusto che i costi siano sempre noi studenti a pagarli!", urla qualcuno. E qualcun altro: "il punto non è essere fuoricorso o ripetente: il fatto è che non ci mettete in condizione di studiare". Inevitabile, l'aut aut: "basta chiacchiere, diteci sì o no: discuterete in Senato le nostre questioni?".

## Il Rettore: "lo sbarramento, dove possibile, andrebbe ridotto"

È il momento, allora, del Rettore Guido Trombetti. "Le questioni si affrontano con il dialogo e il confronto, non nei termini perentori da voi posti", la sua prima battuta. Poi qualche considerazione sui temi proposti dal Collettivo: "sulla faccenda del numero chiuso sfondate una porta aperta: personalmente sono contrario e come Ateneo ne abbiamo

## "Non siamo soddisfatti"

"Non siamo soddisfatti per nulla dell'esito dell'incontro col Senato Accademico. Ci aspettavamo risposte precise. Invece il solito atteggiamento volto a guadagnare tempo". Il Collettivo Interfacoltà era stato chiaro col Rettore: "non vogliamo un faccia a faccia all'insegna del dibattito, non vogliamo chiacchiere, vogliamo un impegno". Che, a detta loro, non c'è stato: "il Rettore ci ha dato appuntamento tra un

mese, per avere modo di monitorare la situazione nelle tredici Facoltà dell'Ateneo. Ebbene, questa posizione ci fa paura: per esperienza, sappiamo che l'obiettivo del Senato è quello di perdere tempo, sperando che le questioni vadano nel dimenticatoio". "Non accadrà questa volta - dicono - Nel frattempo continueremo la nostra campagna nelle Facoltà, pronti ad agire di nuovo se sarà necessario".



fatto ricorso solo quando è stata la legge ad imporcelo". A proposito del muro dei crediti, "il Senato ha già deliberato la sua abolizione ad Architettura per la Tabella XXX. Là dove possibile, lo sbarramento andrebbe ridotto o eliminato, ma solo dopo un lavoro di osservazione di ogni Facoltà". Quindi, la questione degli appelli: "quando, in passato, si facevano esami tutti i mesi, le cose non è che andassero poi meglio...". Infi-

ne, l'impegno di Trombetti a valutare, in Senato Accademico, le questioni segnalate dal Collettivo Interfacoltà, "ma solo dopo un'attenta ricognizione nelle varie Facoltà, e non in vostra presenza: il Senato non può avere condizionamenti di sorta". Appuntamento, allora, a tra un mese, quando, a detta del Rettore Trombetti, il Senato potrebbe essere pronto per la discussione.

Paola Mantovano

Pizzeria Verace Napoletana dal 1838

**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15% sul totale**

**valido per 1 o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

## Il parere dei rappresentanti degli studenti

L'idea di un confronto diretto tra Collettivo Interfacoltà e Senato Accademico del Federico II non è piaciuta alla rappresentanza studentesca in seno all'organo di governo dell'Ateneo. Quanto meno i senatori accademici avrebbero voluto essere consultati. Per spiegare ai ragazzi dell'Interfacoltà che "esiste una commissione didattica che s'interessa di queste faccende. Il punto è che ci sono dei tempi burocratici da rispettare". Lo dice **Walter Corrado**, presidente del Parlamentino degli studenti e senatore accademico, lo pensano anche tutti gli altri senatori accademici. Aggiunge Corrado: "si spendono soldi per organizzare le elezioni studentesche e tutelare i diritti degli studenti. Da parte nostra ci mettiamo tutto l'impegno, che è poi vanificato se c'è chi agisce in solitario". Il presidente, inoltre, con-

divide "la necessità di dare quanta più informazione possibile sui lavori svolti in materia didattica. Quel che non ammetto è che i gruppi sciolti prendano iniziative su temi che riguardano tutti gli studenti. Anche perché si tratta di questioni di cui ci stiamo già occupando in Senato Accademico".

**Francesco Angeloni**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, afferma: "come rappresentanti siamo disposti a dialogare con chiunque, purché lo si faccia democraticamente". "Se il Collettivo non ci riconosce come rappresentanti, è inutile incontrarsi tra di noi - l'opinione di un altro senatore accademico, **Emmanuele De Angelis**, eletto nella lista di centro-destra Lrs, che prosegue - Significative le parole del Rettore: le questioni verranno discusse in Senato ma con i giusti

tempi".

"I temi affrontati dal Collettivo Interfacoltà - dichiara **Monica Del Naja**, senatrice accademica ed esponente dell'Unione degli Universitari - sono parte integrante dei programmi dell'Udu e, pertanto, pienamente condivisibili". Secondo Del Naja, però, c'è un'altra rilevante questione cui non si è fatto cenno nell'incontro del 16 marzo: "il nuovo Dm di gennaio introduce il meccanismo dei cosiddetti 'requisiti minimi', secondo cui se non sono rispettati determinati vincoli in termini di numerosità di studenti e docenti nei vari corsi di laurea, gli Atenei ottengono minori finanziamenti. Ebbene, entro il 20 aprile le Università devono formulare le loro analisi didattiche e visto che tutte hanno bisogno e pretendono fondi, temo che ci saranno ulteriori sbarramenti".



“**C**oncerti dell'Università”: sala piena, con il pubblico richiamato dal nome del pianista e dal programma accattivante, il 15 marzo. La rassegna, promossa dal Federico II e diretta dal Maestro **Michele Campanella**, ha riscosso un nuovo successo con il pianista **Enrico Fagnoni**, il quale ha proposto parafrasi di colonne sonore di film famosi. Come sempre, prima del concerto, le lezioni introduttive tenute dal dott. **Stefano Innamorati**, collaboratore del prof. **Renato Di Benedetto**. La lezione si è articolata sull'interazione tra film, trama e musica, sulle scelte delle timbriche sonore che meglio si associano agli stati d'animo che vogliono essere trasmessi dalla trama. Poi la presentazione del pianista, descritto come uno straordinario talento da parte del Maestro Campanella.

Il vasto programma è stato offerto senza intervalli, tutto di un fiato. Apertura con musiche di Nino Rota,

tratte dai film *Amarcord*, *La strada*, *Il padrino*; a seguire i brani da *Charleston*, di Walter Donaldson; *Giù la testa* e *C'era una volta in America* di Ennio Morricone; *Il postino* di Luis Bacalov. E poi, dai classici di Walt Disney, *La sirenetta* e *Cenerentola* e ancora le musiche di *Star Wars*, *Schindler's List*, *Indiana Jones*. Per concludere, i bellissimi brani del film *La leggenda del pianista sull'oceano*.

Scrosci di applausi tra un pezzo e l'altro e richieste di bis alla fine del concerto che il Maestro Fagnoni ha accolto suonando ancora le famosissime colonne sonore de *La Pantera Rosa* e di *Titanic*.

Un programma particolare, dun-

que, confezionato con musiche più conosciute che è riuscito a coinvolgere un maggior numero di persone, cultori e non della musica colta. Come dire: mica i musicisti “classici” sanno suonare solo Mozart e Beethoven!

La formula è stata molto apprezzata dagli studenti presenti – che frequentano la rassegna sicuramente per piacere ma anche per accumulare crediti formativi per il loro curriculum universitario- i quali per la maggior parte non hanno una formazione musicale, ma hanno deciso di seguire i concerti per avvicinarsi alla musica colta. Per loro spesso è dura... Lina, Letizia e Luca raccontano le

loro impressioni a metà Stagione: “*molti concerti sono stati pesanti, altri più interessanti, ma, nella maggior parte dei casi, dopo la prima mezz'ora cominciamo ad accusare la stanchezza...*”. Nessun calo di attenzione stavolta. Sono stati proprio gli studenti ad applaudire con più forza e convinzione.

**I prossimi appuntamenti.** Gli ultimi due concerti della rassegna, si terranno il 19 ed il 26 aprile. Si esibiranno al piano, rispettivamente, Maurizio Zanini (musiche di Schubert e Chopin) e Laura De Fusco (musiche di Chopin). I concerti si svolgono alle 18.30 presso la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo. I biglietti possono essere acquistati presso lo sportello dell'Ufficio Economato dell'Università (Corso Umberto I, 3° piano), tel. 081.2537192 al costo di 4, 10 e 15 euro per studenti, docenti e personale, ed esterni.

Valentina Di Matteo

## LE INIZIATIVE DEL CRAL

# Un viaggio in Sicilia da ricordare

Un viaggio nella splendida terra siciliana allietato da un sole primaverile (mentre a Napoli si batteva i denti per il freddo). Una bella esperienza per i quaranta partecipanti – un gruppo rappresentativo, anche se non numerosissimo, della realtà universitaria: da Veterinaria, ad Ingegneria, a Medicina- al tour culturale, organizzato dal Cral Federico II con il contributo dell'Università.

Il viaggio si è svolto dal 2 al 6 marzo. Il gruppo – composto dal personale dell'Ateneo e dai loro familiari- ha raggiunto Palermo in nave. Il Duomo, le tombe dei primi regnanti tra cui quella di Federico II e la fantastica Cappella Palatina: le bellezze toccate nella prima passeggiata del capoluogo isolano. Né potevano

mancare le soste obbligate a Mondello, al Monte Pellegrino ed al Santuario di S.Rosalina. Poi, il giorno successivo, Monreale con il suo duomo, il chiostro e la Cappella del Tesoro. Nell'itinerario ancora Erice e Selinunte “*le cui maestose rovine ci hanno impressionato. Templi, mura possenti, camminamenti segreti, due strade lunghe e larghe, quelle dei trionfi, altre piccole e strette, quelle della sofferenza*”, racconta **Generoso Vitagliano**, responsabile cultura del Cral ed accompagnatore del gruppo. Agrigento e la sua Valle dei Templi, Piazza Armerina “*con gli splendidi mosaici della Villa del Casale di epoca romana, un patrimonio unico ed imperdibile di scene mitologiche e di vita quotidiana. Un*

*complesso padronale dotato di terme, ambienti di rappresentanza e raffinate camere da letto, il tutto pavimentato con mosaici di eccezionale bellezza*”. Acireale e Taormina (“*bella di storia, d'arte e circondata da un mare cobalto*”): le altre tappe del tour. Poi il rientro. Con negli occhi le bellezze artistiche e naturali ammirate. E nel cuore la piacevolezza delle serate a discutere in allegria del “piano” per il giorno successivo, davanti ad un buon piatto della tradizione gastronomica siciliana. Cemento per il gruppo, ormai affiatissimo... con **Antonietta** e **Giovanna**, integerrime custodi del programma, **Alfonso**, il fotografo ufficiale. E **Gennaro**, il bravo autista.

Prossimo impegno per il respon-



sabile cultura del Cral Vitagliano, le visite guidate (la mostra di Velasquez a Capodimonte).

## CITTA'DELLASCIENZA - CITTA'DELLASCIENZA - CITTA'DELLASCIENZA

### I Nobel **RITA LEVI MONTALCINI** e **ANTHONY LEGGETT** a CITTÀ DELLA SCIENZA per **FOR SCIENCE**

#### “**Manifesto degli scienziati europei: per una nuova alleanza in Europa fra scienza e società**”

Un folto gruppo di donne e uomini di scienza – personalità prestigiose e di nazionalità diverse – ha promosso il “Manifesto degli scienziati europei: per una nuova alleanza in Europa fra scienza e società”.

L'obiettivo – ambizioso ma realistico – è che l'Unione Europea stabilisca una soglia minima, sulla frazione del PIL di ciascuno Stato membro, da destinarsi alla ricerca fondamentale.

I firmatari chiedono, nel contempo, che vengano definiti regole e meccanismi di autogoverno degli organismi – comunitari e nazionali – deputati alla ricerca fondamentale, per salvaguardarne l'autonomia dalle ingerenze politiche e dai “poteri forti”.

La conoscenza è un patrimonio universale, un bene immateriale primario che interessa tutta l'umanità; la ricerca fondamentale – intesa come insieme di attività di studio, sperimentazione e divulgazione in campo scientifico – è lo strumento che, libero da immediate applicazioni di mercato, sviluppa e diffonde questo patrimonio, prescindendo dalle attuali e dominanti logiche del profitto.

Queste – in estrema sintesi – alcune delle premesse teoriche del manifesto.

L'attuale dimensione planetaria dei processi economici e sociali, e delle dinamiche di produzione e trasferimento dei saperi, proietta necessariamente la questione in ambito sovranazionale: per questo i promotori dell'iniziativa rivolgono il proprio appello all'Unione Europea.

L'Europa, infatti, può svolgere un ruolo decisivo affinché i progressi scientifici e tecnologici vengano indirizzati alla soluzione delle contraddizioni drammatiche che vive il nostro mondo, evitando che, viceversa, siano causa – come oggi, purtroppo, spesso accade – di nuove disuguaglianze tra gli uomini e di nuovi squilibri ambientali.

Al fine di lanciare e promuovere il manifesto-appello, alcuni dei suoi promotori saranno a Napoli, a **Città della Scienza, sabato 9 aprile** dalle ore 10, e fra essi **Guido Trombetti**, Magnifico Rettore Università di Napoli “Federico II”; **Carlo Bernardini**, Università di Roma “La Sapienza”; **Vittorio Silvestrini**, Università di Napoli “Federico II”- *Fondazione IDIS-Città della Scienza*, il Sindaco di Napoli On. **Rosa Russo Iervolino**; **Tullio Regge**, Premio Einstein del “*Lewis Strauss Foundation*” 1979, **Wolfgang Heckl**, Direttore Deutsches Museum - *ECSITE-European Network of Science Centres and Museums*; **Paolo Silvestrini**, Seconda Università di Napoli; *Associazione MQC2*; **Paolo Budinich**, ICTP, Trieste; **Maria Roberta Cimberle**, Università di Genova; **Roberto Defez**, IIGB CNR Napoli; **Tullio De Mauro**, Università di Roma “La Sapienza”; **Roberto di Lauro**, Università di Napoli “Federico II”; **Francesco Lenzi**, Istituto di Biofisica, CNR Pisa; **Jacopo Meldolesi**, Università di Milano, *Federazione FISV*; **Giorgio Parisi**, Università di Roma “La Sapienza”; **Niels Pedersen**, Technical University of Denmark; oltre naturalmente a **Rita Levi Montalcini** e **Anthony Leggett**.



@  
**LA POSTA**  
info@ateneapoli.it

## Economia Aziendale: quanti crediti servono per iscriversi al terzo anno?

Ci scrive un lettore. È studente di Economia Aziendale alla Federico II. Non ha le idee molto chiare sul numero di crediti necessario per iscriversi al terzo anno di corso. "Vorrei conoscere quanti crediti bisogna 'collezionare' per

raggiungere il terzo anno, ho raggiunto 76 CFU e sto già seguendo i corsi del terzo ma al SIS mi hanno detto che i criteri erano stati nuovamente modificati". In realtà la regola è sempre la stessa, come conferma il prof. **Nicolino Castiello**, docente responsabile dell'orientamento presso la Facoltà di Economia: per iscriversi al terzo anno bisogna aver conseguito **80 crediti in tutto**. "Ad Economia Aziendale è stata modificata semplicemente la distribuzione dei crediti, essendo infatti previsti 55 crediti al primo anno e 65 al secondo, potranno iscriversi al terzo coloro che avranno conseguito i 55 crediti del primo anno più 25 del secondo. Dunque, invece di 50+30, 55+25". Il prof. Castiello però fa anche un'altra precisazione: "quando hanno dubbi di questo tipo i ragazzi devono rivolgersi al SIS o all'ufficio orienta-

mento, e se non sono soddisfatti delle risposte fornite dagli addetti agli uffici possono rivolgersi direttamente al referente. Io sono sempre disponibile a fornire tutte le informazioni che mi vengono richieste".

## Esame annullato perché sostenuto in anticipo

Antonio è uno studente al secondo anno di **Scienze Giuridiche al Parthenope** (a Nola). Nel dicembre 2004 ha superato, con 26, l'esame di Diritto commerciale, ma a marzo la Segreteria studenti gli ha comunicato l'annullamento. Disperato, ci chiede un consiglio su come recuperare l'esame. Ci risponde il sig. **Cataldi** della Segreteria: "lo studente non poteva sostenere Diritto commerciale nella sessione di dicembre, perché questa era per gli iscritti al terzo anno. Doveva prima aspettare la conclusione delle lezioni e poi presentarsi negli appelli del suo anno di corso". Qualcosa, però, Antonio può ancora fare: "suggerisco allo studente di ritirare in Segreteria una

copia conforme del decreto di annullamento dell'esame, portarlo al docente, spiegarli la situazione e, come forma di cortesia, chiedergli di registrare l'esame sulla camicia della sessione estiva".

## Abilitazione alla professione di dottore commercialista

**Michela** dovrebbe sostenere alla Federico II l'esame per l'abilitazione alla professione di dottore commercialista. Scrive: "non riesco a trovare i vecchi compiti degli esami degli ultimi 5 anni. Non potreste darmi una mano?". Abbiamo interpellato l'Ufficio Esami di Stato della Federico II e ci hanno risposto che l'unico ateneo che provvede a raccogliere e pubblicare le tracce dei compiti è il Parthenope. Collegandosi al sito del Parthenope e cliccando sulla voce 'esami di Stato' si può prendere visione dell'elenco delle tracce sorte e pubblicate dall'anno 1984 all'anno 2004.

## Corso di formazione al mondo del lavoro per laureandi diversamente abili

Convenzione tra la **Manpower**, una delle più grandi realtà aziendali nel settore delle risorse umane e del lavoro temporaneo, e l'**Università Federico II** per dare corpo al progetto di un corso di formazione sul mondo del lavoro rivolto ai laureati e laureandi diversamente abili. Il corso, che ha come obiettivi l'identificazione delle proprie caratteristiche e aspirazioni professionali, la definizione di un progetto di lavoro e la definizione degli strumenti di supporto per la ricerca di lavoro, si è svolto nei giorni 5, 6 e 7 aprile presso il complesso universitario di Monte Sant'Angelo. La legge 68 del 1999, che detta le norme per il diritto al lavoro dei disabili, ha introdotto il concetto di collocamento mirato e ha affiancato agli strumenti che impongono l'obbligo di quote di riserva sulle assunzioni, la previsione di misure di incentivazione per i datori di lavoro. E in quest'ottica viene prevista anche la possibilità di effettuare, all'interno dell'ateneo, percorsi di orientamento di durata variabile, secondo le necessità della persona con disabilità, all'interno dei quali può prefigurarsi l'accesso a corsi formativi, tirocini o altre opportunità che rafforzino il livello di occupabilità.

## Il Nobel Giacconi al Federico II

Il Premio Nobel 2002 **Riccardo Giacconi** (Johns Hopkins University, Baltimore, Maryland, Stati Uniti) al Federico II. L'incontro, nell'ambito delle celebrazioni per l'Anno Mondiale della Fisica, si terrà il **18 aprile** alle ore 16.00 presso l'Aula Magna del Centro Congressi dell'Ateneo in Via Partenope.

"*L'alba dell'astronomia X*", il tema del seminario che ripercorrerà gli sviluppi scientifici e tecnologici che hanno permesso di investigare alcuni tra i fenomeni più interessanti del cosmo in seguito alla scoperta delle prime sorgenti di raggi X al di fuori del sistema solare.



## Seconda Università di Napoli Scuola di Ateneo per l'Alta Formazione Europea "Jean Monnet"

Con il patrocinio di:

**Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Napoli, Comune di Salerno, Ordine degli Avvocati di Napoli, Ordine degli Avvocati di Salerno, Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Salerno, Association Internationale du droit de la mer**

In collaborazione con

**CONFITARMA, FEDERAGENTI, CNR - Istituto di Studi Giuridici Internazionali - Sezione di Napoli, Propeller Club di Napoli, AIGA di Napoli, AIGA di Salerno**

## MASTER UNIVERSITARIO ANNUALE DI II LIVELLO IN

**"ECONOMIA, POLITICA E DIRITTO DEL MARE"**  
**(SHIPPING E LOGISTICA)**

**ANNO ACCADEMICO 2004/2005**

**Bando:** in [www.jeanmonnet-unina2.it](http://www.jeanmonnet-unina2.it), **scadenza 4 maggio 2005**

**Obiettivi:** Ampliamento delle competenze tradizionali degli operatori del settore marittimo, favorendone una formazione interdisciplinare, con specifico riferimento alla regolamentazione giuridica interna, comunitaria ed internazionale del settore stesso.

Formazione di specialisti ed operatori in grado di fornire informazione e consulenza giuridica ed economica alle imprese operanti nel settore marittimo, di proporre e gestire progetti di sviluppo per le imprese.

**Articolazione e durata:** 13 aree tematiche, per un totale di circa 300 ore di didattica d'aula, per un periodo di otto mesi (giugno 2005 - marzo 2006). Le lezioni si terranno con cadenza settimanale, di giovedì, dalle ore 9,30 per l'intera giornata. Inizio programmato per il giorno 9 giugno 2005.

**Corpo docente:** professori universitari, funzionari pubblici, professionisti ed operatori giuridici ed economici del settore.

**Ajilon**

**Stages:** presso aziende specialistiche del settore e studi professionali con promozione di **Ajilon Italia** (società di Professional Staffing & Consulting Solutions).

**Posti disponibili:** quaranta.

**Requisiti per l'ammissione:** lauree (vecchio e nuovo ordinamento) in Giurisprudenza, Economia, Scienze Nautiche, Scienze Politiche o lauree equipollenti. È ammessa la partecipazione quali uditori di funzionari di PA, enti locali ed organismi di loro emanazione privi del titolo di studio richiesto ma con cinque anni di servizio presso le strutture di appartenenza. Il concorso di ammissione è per titoli ed esami e la relativa domanda di partecipazione dovrà essere inviata secondo le modalità indicate dal bando.

**Iscrizione:** Euro 3.000,00. Sono previsti borse di studio e voucher formativi che saranno elargiti nel corso del Master.

**Informazioni e Segreteria del Master:** Segreteria della Scuola di Ateneo per l'Alta Formazione Europea "Jean Monnet" della SUN, Via del Setificio 15, Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio, tel. 0823/362692-363953. Per informazioni anche [masterdelmare@libero.it](mailto:masterdelmare@libero.it) e Dott.ssa G. Civitillo (339 6046821), dott. Aldo Amirante (392 7656083).



Un intenso dibattito studenti-docenti

# Forum sulla didattica ad Architettura



Un forum sulla didattica all'insegna delle richieste degli studenti. Così lo ha voluto **Benedetto Gravagnuolo**, Preside della Facoltà di Architettura, che, a differenza dell'analoga edizione del dicembre 2003, ha preferito mettere da parte le relazioni programmatiche dei docenti ed ascoltare le criticità segnalate dagli studenti. In un'aula Gioffredo gremita in ogni ordine di posti (circa duecento i partecipanti), lo scorso 17 marzo il corpo docente è stato chiamato a dare risposte pronte - o quantomeno formulare propositi di risoluzione - sulle diverse e tante problematiche sollevate dagli studenti: corsi, sedi, aule studio, plotter, biblioteca, tirocini, tutoraggio, e molto altro ancora.

Al centro dell'incontro, un documento sottoscritto dall'intera rappresentanza studentesca di Architettura - **Valter Corrado, Augusto De Cesare, Luigi Di Girolamo, Andrea Di Girolamo, Alberto Grasso, Licourgos Lambrinoupolos, Antonio Minutaglio, Raffaele Nappo, Giada Petrella, Alessandro Stentardo e Vincenzo Tancredi** - e letto al microfono da **Delia Evangelista**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà. Nel testo i ragazzi hanno snocciolato punto per punto disfunzioni, disservizi, inefficienze che da anni affliggono gli inquilini di Palazzo Gravina. Un documento ricco, dove nulla è stato lasciato al caso, "perché gli studenti di Architettura non s'informano né s'interessano delle questioni di Facoltà e la vivono più come un corso di sopravvivenza che come un corso di studi", esordisce Delia Evangelista. "Per noi rappresentanti - prosegue - questo forum è stato preparato per essere un punto di incontro e confronto costruttivo tra studenti, preside, presidenti di corso di laurea e docenti affinché si realizzi un unico obiettivo: dare unità ad una Facoltà composta da tante piccole parti che, anche se sulla carta sono membra di un unico corpo, nella realtà funzionano come mondi a se stanti".

Oltre al Preside, a presiedere l'incontro anche il prof. **Alessandro Baratta**, coordinatore della Consulta didattica di Facoltà. "La Consulta - spiega il docente - è un organo del CdF che assolve vari compiti di natura didattica. Al momento si sta lavorando sulla questione del tutoraggio; sull'organizzazione dei tirocini; sulla riorganizzazione della Tabella XXX". "Inoltre - continua Baratta - si è da poco insediato l'Osservatorio per l'Orientamento degli studenti, volto a sovrintendere, tra le altre cose, alle attività di tutoraggio e tirocinio. La Consulta, infine, punta a mettere ordine nelle attività libere degli studenti: si sta pensando di istituire lezioni condive da tutti i Corsi di Laurea della Facoltà".

## SEDI E STRUTTURE Piove nell'aula 31!

Tra le prime questioni ad essere discusse, quelle comuni ai sei Corsi di Laurea. **Gli orari dei corsi**, per cominciare. I rappresentanti denunciano non solo il continuo accavallamento delle lezioni, ma anche la prassi secondo cui "ad ogni inizio semestre, anziché distribuire un unico calendario valido per tutto il periodo, vengono diffuse numerose versioni aggiornate degli orari di corso, perché non sempre le aule sono adatte alla quantità di studenti che vanno a lezione". I rappresentanti, pertanto, chiedono "un censimento degli studenti per ciascun corso come supporto alla compilazione degli orari di lezione. In questo modo, si eviterebbe che corsi frequentati da molti studenti abbiano assegnate aule poco capienti, e viceversa". Secondo i rappresentanti, questa stessa soluzione "comporterebbe anche l'adeguamento della mole di lavoro ai tempi e agli spazi dettati dalla semestralità introdotta con la riforma, e che è stata imposta anche alla Tabella XXX".

**Le sedi.** Anzitutto **Palazzo Gravi-**

na. "Alcune aule - la 22, 23 e 25 - sono inadeguate - per dimensioni - ad ospitare gli studenti. Altre lo sono per condizioni fisiche: nella 31 ci piove dentro; la 26 e la 22 d'estate diventano forni crematori perché prive di un sistema di ventilazione". Poi il **Palazzo dello Spirito Santo**. Ultima arrivata tra le innumerevoli sedi di Architettura, la struttura è moderna, luminosa, disegnata tenendo conto delle esigenze degli studenti. Eppure, a detta dei ragazzi, presenta una serie di incongruenze: "le aule non hanno alcun sistema di oscuramento, il che impedisce ai docenti di proiettare materiale didattico. Né i corridoi sono stati dotati di frangisole". Altro lapidario, ironico commento dei rappresentanti: "vista la facilità con cui si sporcano le nostre sedi, proponiamo di utilizzare vernice idraulica su tutte le superfici verticali interne ed esterne del palazzo".

## A quando la nuova Aula Magna?

Al Preside Gravagnuolo la replica: "la nuova struttura di via Forno Vecchio è in via di completamento. Fra al massimo un mese procederemo all'oscuramento del palazzo". Quanto alla sede di via Monteoliveto, "abbiamo già appuntamento con i tecnici per risolvere il problema dell'aula 31". Quindi un invito agli studenti, quello del prof. **Francesco Bruno**, coordinatore della Consulta di sede "a partecipare alle nostre riunioni. La vostra presenza è fondamentale per dare la carica a noi sessantenni". Un dubbio: "in cantiere c'era anche un magnifico progetto per la realizzazione di una nuova aula magna, promessaci dal Presidente del Polo Vinale e dal Rettore Trombetti. Ebbene, come presidente della Consulta ancora non ho capito dove siano andati a finire i fondi destinati a quel piano", riferisce il prof. Bruno. Applausi dal pubblico.

**Aule studio.** In mancanza di congrui spazi per studiare a Palazzo Gravina, agli studenti sono stati promessi alcuni locali nella nuova sede dello Spirito Santo. "È inaudito che le aule non siano ancora pronte e che vengano usate come deposito - chiosano gli studenti - Chiediamo, quindi, che ci vengano consegnate al più presto e che siano fornite di scuri per proteggerci dal sole e di punti rete per computer portatili". I posti a sedere, tuttavia, sembrano non essere mai sufficienti: "ci auguriamo che nei progetti di ristrutturazione delle sedi di via Tarsia, via Mezzocannone e Palazzo Gravina siano previste altre e più capienti aule studio adeguatamente equipaggiate". Gli studenti, infine, reclamano uno "svecchiamento di sedie e tavoli - in gran parte sporchi, traballanti o peggio ancora rotti - presenti nei corridoi di Palazzo Gravina, visto che la struttura è ancora sede di lezione. Per questo motivo, è anche opportuno che vada

effettuata una verifica generale delle condizioni delle prese elettriche per agevolare la proiezione del materiale didattico e lo studio con i pc portatili".

## Plotter, una storia infinita

**Frequenza obbligatoria.** "I docenti dovrebbero capire che la firma di frequenza va segnata sul libretto alla fine del corso e non all'esame", denunciano i rappresentanti, che invitano i presidenti di Corso di Laurea a vigilare sul "malcostume dei colleghi. Non è giusto che per motivi personali o perché sono stati 'malauguratamente' smarriti i registri con le presenze o perché il docente ha dimenticato un cambio di cattedra, gli studenti siano costretti a seguire di nuovo i corsi per sostenere l'esame".

Ribadisce il no all'obbligo di frequenza **Simona Panaro**, studentessa di Architettura, perché "lo studio è un diritto, non un obbligo". Simona, microfono alla mano, si scaglia contro la riforma universitaria: "lo studio non è più visto come un momento di arricchimento culturale, ma come una corsa per l'acquisizione di crediti. Il nostro approccio allo studio diventa frenetico perché i tempi ci vengono imposti. Ai corsi sento molti ragazzi dire che non vedono l'ora di finire l'università per imparare qualcosa". Ancora applausi dal pubblico.

**Biblioteca.** Gli studenti reclamano il prolungamento dell'orario d'apertura della ristrutturata biblioteca di Palazzo Gravina sino alle 19, "perché è l'unico posto decente dove poter studiare e perché è impensabile che possiamo sostenere la spesa delle immense bibliografie che ci impongono i docenti". Per mancanza di personale, attualmente la biblioteca è costretta a chiudere i battenti alle 17.30. "Potremmo valutare di divulgare on-line i programmi didattici", l'idea di Gravagnuolo, accolta da un consistente brusio di disapprovazione da parte del pubblico.

**Tutoraggio.** Quasi a prevedere la sollecitazione da parte degli studenti all'assegnazione del tutor pluriennale e annuale, il Preside Gravagnuolo ha messo subito la questione in chiaro nella sua battuta d'apertura al forum: "da quest'anno abbiamo finalmente avviato il tutoraggio. Tutti gli studenti che ne hanno fatto richiesta in segreteria, verranno contattati dal loro docente di riferimento. A chi non l'ha ancora scelto, verrà assegnato d'ufficio".

**Plotter.** La vicenda va oramai avanti da anni, all'insegna di incidenti di ogni tipo, tra cui, in ultimo, il furto dei computer nella scorsa primavera. "È disdicevole che noi studenti veniamo costantemente derubati dalle eliografie nei dintorni di Palazzo Gravina a causa del ritardo nell'adeguamento dei

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

N° 6 anno XXI dell'8 aprile 2005  
(n. 391 numerazione consecutiva)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sistemi tecnologici da parte della Facoltà. La gara d'appalto per l'acquisto di nuovi plotter e pc è stata già espletata; ci auguriamo che vengano comprati al più presto", le parole dei rappresentanti. "Stiamo lavorando anche su questo punto", la replica del Preside.

gno/ottobre, "il che comporta dover superare anche quattro esami nell'arco di due settimane. Il risultato è che spesso gli studenti, per prepararsi, frequentano poco la fase finale dei corsi". I rappresentanti, dunque, propongono di **inserire ulteriori sessioni d'esame "un sabato al mese, per ridurre l'assenteismo nella fase finale dei corsi, per distribuire meglio i carichi di lavoro nel corso dell'anno accademico, per ottenere un minor numero di ripententi iscritti e, chiaramente, maggiori risultati positivi agli esami".** "In linea di principio, è un diritto sacrosanto quello di intensificare le sedute d'esame - l'opinione di Gravagnuolo e Baratta - Valuteremo se sarà il caso di farle di sabato".

**Crediti per stage e tirocini e crediti per le attività formative a scelta.** L'accusa degli studenti è precisa: a meno di un anno dalla conclusione del primo ciclo di studi dei nuovi ordinamenti, "regna ancora confusione riguardo alla differenza tra crediti per le attività formative a scelta e crediti per stage e tirocini. Non si sa né come, né dove e né quando questi crediti vengano assegnati. La nostra idea, quindi, è di realizzare un'unica tabella per tutti - studenti, docenti, uffici amministrativi - cui fare riferimento". "Perché, tra le attività a scelta, non riconoscere anche quelle non espressamente indicate dalla Facoltà?", il suggerimento di **Francesco Bernardo**, ex rappresentante degli studenti. Che, rivolgendosi al corpo docente, laconicamente sentenzia: "la didattica deve restare la ragione intrinseca dell'essere docente e non un mezzo per perseguire i propri obiettivi. Se non si capisce questo, fra un anno ci ritroveremo qui a parlare degli stessi problemi".

Chiarisce il manager didattico: "tutti gli studenti - vecchio o nuovo ordinamento che siano - possono partecipare ai tirocini curriculari. Spetta a ciascun presidente di CdL stabilire le modalità di svolgimento". E, in disaccordo con la proposta degli studenti, aggiunge: "non ritengo conveniente standardizzare le regole per la partecipazione ai tirocini perché ogni Corso di Laurea ha la sua specificità".



con corsi integrati. "Abbiamo appurato - dichiara Delia Evangelista - che, nella pratica, **di integrato hanno solo il nome e il voto finale**". Applauso reboante della platea. "Invece di realizzare un progetto unitario e di ampio respiro - continua la studentessa - questi corsi hanno programmi e modalità di svolgimento spesso diversi. Auspichiamo, quindi, che ci sia una maggiore collaborazione tra i docenti". "Sono necessarie regole condivise che stabiliscano l'attribuzione dei voti", reclama **Raffaele Nappo**, consigliere di Facoltà. In ogni caso, per **Chiara**, esponente del Collettivo Interfacoltà, "è scandaloso che nella nostra Facoltà ci siano manifesti che sponsorizzano **corsi di autocad da 350 euro per sessanta ore**. Dovrebbe essere la nostra stessa Facoltà a proporci corsi del genere, chiaramente gratuiti".

Poi il caso degli **sbarramenti**: "se è comprensibile un blocco tra il quarto e il quinto anno, per via della tesi, non si capisce la ratio degli sbarramenti per gli altri anni". Altro applauso, altrettanto fragoroso. "Per questa ragione, pensiamo sia opportuno riesaminare la questione alla luce di una stretta e proficua collaborazione tra il CdL e i rappresentanti degli studenti".

## 400 studenti per Statica

Ancora, il problema di **Diritto urbanistico**: "nessun avviso - fa notare **Alessandro Stentardo**, rappresentante degli studenti - a comunicare che quello di **Diritto urbanistico quest'anno sarebbe stato un corso mutuato con quello della Tabella XXX**. Il risultato: molti studenti dovranno sostenere l'esame senza aver seguito il corso". "Il corso del prof. D'Angelo non ha frequenza obbligatoria - interviene il Presidente Spirito - Potete seguire le lezioni in qualsiasi momento". "Inviteremo il prof. D'Angelo a tenere un corso di recupero", la posizione del Preside Gravagnuolo.

Quindi, il caso di **Statica**. "Lo scorso anno - riferisce una studentessa alla platea - oltre **duecento studenti**, per motivi diversi, non sono riusciti a sostenere l'esame di Statica. La Facoltà non ha pensato di attivare corsi di recupero. La conseguenza è stata che nel corso di Statica del secondo anno si sono riversati gli studenti del terzo, per un totale di quattrocento ragazzi. I professori, così, hanno deciso di sospendere le lezioni, in attesa della

nomina di un secondo docente".

**Scienze dell'Architettura.** Il CdL è pronto a sfornare i primi laureati triennali. Ciononostante, "ancora nulla si sa circa le modalità della tesi di laurea, le modalità dell'esame d'ammissione all'Ordine, il destino professionale post lauream, le specialistiche". Gli studenti pretendono notizie anche "sugli enti che ospiteranno i tirocinanti neolaureati di primo livello".

I rappresentanti vanno ancor di più nel dettaglio: "secondo gli studenti, esiste un forte squilibrio nella divisione dei corsi della laurea triennale. Al terzo anno, infatti, lo studente deve seguire undici corsi, sostenere undici esami e contestualmente preparare la tesi di laurea, a fronte di un secondo anno con solo sette esami". Di qui l'urgenza di un "riesame della distribuzione dei corsi, con la collaborazione anche degli studenti". In ultimo, gli studenti propongono di **sdoppiare il corso di Teorie delle strutture 2** per l'eccessivo affollamento da parte degli iscritti al secondo anno regolare e al terzo anno ripetenti.

A rispondere alle lamentele degli studenti, il prof. **Antonio Lavaggi**, presidente del CdL in questione: "la modalità di stesura della tesi di laurea triennale è identica a quella del vecchio ordinamento, solo che adesso vale sei crediti. Al momento è stato attivata un'unica Specialistica presieduta dalla prof.ssa Gange mi ed è in corso di avvio un'altra in Restauro. Quanto alla distribuzione dei corsi, parte di quelli del terzo anno sono esami integrati". Avalla alcune richieste degli studenti: "effettivamente **due laboratori nello stesso semestre sono pesanti**". Per esempio, un laboratorio potrebbe essere spalmato sui due semestri". Il docente fa anche sapere che in Segreteria esiste "un calendario dettagliato con tutti i corsi e le conferenze organizzate dal nostro CdL".

Vivono disagi minori gli iscritti al CdL in **Urbanistica**. A parlare è il prof. **Giovanni Laino**: "secondo i nostri dati, il **70-80% dei nostri allievi** completerà il primo livello di studi tra settembre ed ottobre. Poi confessa: "Il nostro CdL è abbastanza virtuoso perché ha pochi iscritti".

A chiusura dell'incontro, un'ultima proposta, quella della prof.ssa **Donatella Mazzoleni**: "accanto ad un forum sulla didattica che si occupi di questioni pratico-organizzative, i nostri studenti hanno anche diritto ad una riflessione sulla qualità della didattica che offriamo loro". Studenti e docenti, insieme, applaudono.

Paola Mantovano

## LA DIDATTICA Gli studenti della Tabella 30

### "ospiti poco graditi"

Segue un'attenta analisi per ciascun Corso di Laurea. Si inizia con il vecchio ordinamento, la **Tabella XXX**. "La nostra sensazione - spiega Delia Evangelista, lei stessa parte dell'ultimo scaglione dell'ordinamento in questione - è di essere poco graditi in Facoltà. Ci sono ancora alcuni docenti che si ostinano a non voler farci fare gli esami, anche se hanno ottenuto la continuazione di cattedra nei nuovi ordinamenti. Ricordo a tutti che noi della Tabella XXX abbiamo diritto a fare esami sino all'a.a. 2008/09 e che per tale motivo, anche se siamo destinati all'esaurimento (o, all'estinzione, come afferma qualche docente), i professori devono metterci in condizione di proseguire i nostri studi con serenità. Del resto, non paghiamo le tasse come tutti gli altri?".

Pertanto, "chiediamo che i docenti degli esami più tosti, quelli scientifici per intercederli, non boccino 40 studenti su 43, con la speranza che il corso si esaurisca. E chiediamo chiarezza sulle norme per passare ai nuovi corsi di laurea. Chiediamo chiarezza sui corsi che saranno mantenuti in vita nei prossimi anni e su come sostenere gli esami dei corsi soppressi. Chiediamo che non si approfitti di ogni occasione per fare campagna acquisti per i nuovi corsi. Chiediamo, inoltre, che venga tenuta sotto costante osservazione la questione della modifica dell'esame d'ammissione all'Ordine degli Architetti".

## La riforma dell'esame di Stato

Su quest'ultimo punto - il nuovo esame di Stato per l'iscrizione all'Ordine - gli studenti chiedono tutela. "La nuova normativa è ministeriale: come Facoltà non abbiamo il potere d'intervento - chiarisce il manager didattico **Fausto Felice** - Il Decreto 328, nato con l'intento di riformare l'esame di Stato, ha avuto un iter contorto, passando da una legislatura all'altra. È auspicabile un ritorno del legislatore sulla norma". E Gravagnuolo: "è ancora in fase embrionale, ma si sta pensando ad una sorta di apprendistato da seguire dopo la laurea per evitare l'esame di Stato. Ci stiamo accordando con l'Ordine per bandire corsi di formazione".

Il documento della rappresentanza studentesca passa quindi in rassegna i nuovi ordinamenti, che pure condividono una serie di criticità. **Le sessioni d'esame**, per esempio. Attualmente ad Architettura si fanno esami solo a febbraio/marzo e giu-

## Corsi integrati solo nel nome

A raccogliere maggiori critiche, il CdL in **Architettura quinquennale**. Prima questione, i **piani di studio a contratto**. "Sollecitiamo - affermano i rappresentanti - l'affissione della delibera del 21/02/05 e soprattutto pretendiamo una maggiore ed efficace sinergia tra Segreteria studenti, Consiglio di corso di laurea e Segreteria didattica, onde evitare ulteriori, gravi fraintendimenti". Perplesso il prof. **Fabrizio Spirito**, Presidente del CdL in questione: "sento dire dagli studenti che la riforma impone loro di correre. Ebbene, non capisco questa fretta. Perché mitizzate il tempo? Con il contratto, scegliete voi quanto tempo impiegare per laurearvi". Affermazione infelice, che provoca un moto di reazioni dal pubblico. "Peccato che spesso sia il docente ad impedirci di sostenere l'esame a fine corso, accampando la scusa delle cinque, sei, anche dieci correzioni", urla qualcuno. Un boato d'applausi.

Secondo problema, i **laboratori**



I progetti per l'università del prof. Aldo Capasso

## Aule capienti per Architettura, alberi in via Mezzocannone

**N**uovi spazi didattici da ricavare nell'area **Pignasecca-Montesanto** per gli studenti di Architettura e un mercato di libri in via Mezzocannone per tutti gli universitari napoletani: progetti per l'Università partoriti dalla stessa mente, quella del prof. **Aldo Capasso**, ordinario di Tecnologia per l'Architettura ad Architettura.

Nonostante la recente acquisizione dell'edificio di via Forno Vecchio, la Facoltà ha ancora fame di aule. "Ci mancano aule capienti. Le uniche un po' più grandi le abbiamo solo a via Mezzocannone", commenta il prof. Capasso. Così, all'interno del laboratorio per le Tecnologie leggere per l'ambiente costruito, il docente ha dato vita ad un primo progetto: "si tratta di ricavare **cinque grandi aule in verticale da un centinaio di posti** (circa 200m<sup>2</sup> ognuna) nel vuoto che si trova in piazza Pignasecca, determinato dalle distruzioni dell'ultimo conflitto bellico mondiale".

L'edificio conserverebbe la sua funzione commerciale, al piano terra come eventualmente anche al piano superiore. Pare, infatti, che non ci sia nessuna opposizione da parte dei negozianti, "i quali, interrogati, hanno dato la loro piena disponibilità". Sul terrazzo di copertura, **un punto ristoro** per gli studenti. E, a collegare il palazzo di via Forno Vecchio con il nuovo, un **sottopasso**: "in questo modo, l'accesso all'edificio non andrebbe a gravare un'area già congestionata". Il progetto è già al vaglio della Consulta di sede e, se verrà approvato, dovrà poi passare all'Ufficio tecnico d'Ateneo per il sì definitivo. "È una procedura lunga, non si possono fare previsioni di alcun tipo. Posso solo dire che ho trovato tutti molto entusiasti". Quanto ai costi, il docente preferisce glissare.

Stesso obiettivo - recuperare spazi da restituire alla Facoltà di Architettura - e stesso gruppo di lavoro - quello del prof. Capasso - per un altro progetto che punta alla riqualificazione delle scale di Montesanto, quelle adiacenti alla funicolare. "Lungo la scalinata ci sono due edifici abbandonati: una vecchia sottostazione elettrica, ora di proprietà del Comune, e una palazzina privata. Il piano - chiosa Capasso - è di rifunzionizzare le due strutture realizzando **un complesso con aule, biblioteca dipartimentale, laboratori e studi per i docenti**, con la scala chiamata a rivitalizzare l'intera area".

Innumerevoli i vantaggi per gli studenti: "oltre ad usufruire di un numero maggiore di aule, grazie alle due nuove opere i nostri iscritti si muoverebbero in un'area circoscritta, tra l'altro perfettamente servita dal trasporto pubblico, riducendo di gran lunga i tempi per spostarsi da una sede all'altra".

Infine un disegno di più ampio

respiro, già sul tavolo del vicesindaco di Napoli, prof. Rocco Papa, in attesa di essere approvato: **l'allargamento dei marciapiedi di via Mezzocannone per creare un mercato specialistico di libri**. "L'intenzione - riferisce il prof. Capasso - è di alberare la strada su ambo i lati e sistemare espositori di vendita di libri e prodotti per il turismo sul lato opposto agli edifici universitari, lasciando al centro la via libera per il transito delle auto". "L'obiettivo - continua - è evitare il parcheggio selvaggio di auto e motocicli, alleggerendo il lavoro dei vigili, costretti a sorvegliare costantemente la zona".

Il progetto nasce all'interno di una ricerca volta all'individuazione

di spazi mercatali nella città di Napoli commissionata dalla Camera di Commercio partenopea. "L'idea è molto piaciuta al Rettore Guido Trombetti, che ha inoltrato richiesta al Comune già nel giugno 2004. Proposta altrettanto gradita al vicesindaco Papa, che l'ha presa a cuore e si sta impegnando per la sua realizzazione", afferma Capasso.

(P.M.)



### RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

## "Siamo disponibili alla collaborazione ed al confronto nell'interesse della Facoltà"

**R**iceviamo e pubblichiamo la lettera di Alessandro Stentardo di Confederazione, in risposta alle dichiarazioni dei consiglieri di Facoltà di Hyram apparse sul numero di Ateneopoli del 4 marzo.

"In riferimento alle questioni sollevate sul vostro giornale dagli esponenti del gruppo hyram, noi rappresentanti del gruppo di Confederazione degli Studenti presso la Facoltà di Architettura abbiamo sentito il dovere di rispondere.

In merito al discorso inerente la questione delle cariche, queste sono state votate durante un Consiglio degli Studenti legittimamente insediati (erano presenti nove consiglieri di Facoltà su nove). Le cariche sono state assegnate ai rispettivi candidati col voto di tutti i presenti ed approvate con la maggioranza assoluta (come si evince da verbale approvato dall'assemblea).

Sollevare la mancata legittimità di un Consiglio è un'accusa grave che deve avere dei presupposti fondati.

È costume del nostro gruppo, presentare per le cariche candidature fondate su criteri di scelta che abbiano come presupposto la comprovata capacità delle persone che devono ricoprire determinati ruoli, come tra l'altro è ovvio che sia. Le candidature proposte vengono poi ovviamente democraticamente votate.

Noi, in quanto gruppo di Confederazione, abbiamo avuto la possibilità di conoscerci e di valutare le nostre attitudini. Purtroppo non si può mandare in giunta di Presidenza o ad un consiglio di Polo, uno che magari faccia scena muta davanti ai professori (non dico che questo sia il caso dei ragazzi dell'hyram, ma noi non lo possiamo sapere), oppure qualcuno che per parlare abbia bisogno dell'imbeccata di qualcun'altro che non è abilitato a parlare durante i consigli.

Io abbiamo sentito alcuni dei ragaz-

zi dell'hyram dire di aver voluto fare i rappresentanti per cercare di cambiare le cose, ma non è litigando per avere una "carica", solo per il gusto di averla che si risolvono i problemi di facoltà; solo collaborando insieme si possono raggiungere certi obiettivi e ci si può far conoscere per quello che si vale, così come lo hanno riconosciuto i ragazzi di Confederazione quando da rappresentanti di uno schieramento opposto a quello di Alessandro Stentardo hanno lavorato insieme facendo molte cose, dandogli a suo tempo l'incarico alla Giunta di Presidenza.

Per quanto riguarda la gestione delle chiavi della bacheca, questa serve a dare le notizie agli studenti dopo aver controllato che siano noti-

zie "certe" e siano state concordate e ratificate da eventuali organi coinvolti. Il rischio di affissioni non concordate (affissioni peraltro possibili in altri luoghi della Facoltà) è che, quella bacheca, da fonte di notizie si trasformi in fonte di ulteriore confusione per gli studenti, e non è certamente questo il nostro scopo.

È inutile andare avanti a darsi addosso, bisogna fare insieme l'interesse della Facoltà, noi siamo disponibili, come lo siamo stati sempre, a confronti e collaborazioni costruttive".

I Rappresentanti  
**Alessandro Stentardo, Delia Evangelista, Antonio Minutaglio, Luigi di Girolamo, Andrea di Girolamo, Fabrizio Stenti**

### Festival delle Arti Elettroniche

Un Festival delle Arti Elettroniche. Si chiama "Sintesi" ed è alla sua terza edizione. La manifestazione - che vede la partecipazione di alcuni studenti di Architettura - nasce con l'obiettivo di mostrare un insieme di progetti che coinvolgono l'uso della tecnologia per incoraggiare i visitatori a condividere un'esperienza sensoriale. Le mostre, i concerti, le performance e i seminari costituiranno un'esplorazione sull'impatto dei nuovi media nelle relazioni umane e culturali e sui radicali cambiamenti d'orizzonte che esse generano. Cominciato il 4 aprile, il festival proseguirà sino al 9, con l'appuntamento di chiusura che vedrà un incontro di Marco Zezza con NapoliEst alla Galleria T923 di via Tribunali, 293 dalle 16 alle 20. Ingresso libero.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato loy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it



La mattina ai corsi, il pomeriggio agli allenamenti e poi di nuovo a studiare. Porta i libri con sé anche in trasferta. Così Antonio Rescigno, 19 anni, riesce a conciliare l'Università ed il calcio. Ha già dato due esami

## Calciatore del Napoli, matricola a Giurisprudenza

**E** un calciatore del Napoli. E vuole fare l'avvocato. Quando gioca in trasferta, porta i libri con sé, e i suoi compagni di squadra lo prendono in giro. All'Università nessuno sa che gioca a calcio. E quando il prof. Generoso Melillo, in seduta d'esame, gli chiese se lavorava perché la sua preparazione era un po' nervosa, come se non avesse avuto tempo per studiare a fondo, lui disse di sì, ma senza fare accenno al Napoli e al calcio. Perché **Antonio Rescigno** si descrive così: un po' riservato, molto determinato, intelligente e soprattutto con i piedi ben piantati a terra.

Diciannove anni, nato e cresciuto a Ponticelli, Antonio Rescigno gioca nelle giovanili dell'attuale **Napoli Soccer**, un tempo S.C. Napoli. Partecipa al **torneo Berretti**, una sorta di primavera delle squadre di serie A. E fa il **centrocampista**. Alla Bagni, per chi ha memoria del passato. Come Fontana, per restare ai giorni nostri. Con il Napoli ha cominciato a quattordici anni, nei giovanissimi nazionali; poi il salto di categoria negli allievi nazionali, senza passare per gli allievi regionali, troppo bravo per perdere un anno. Quindi il trofeo Berretti, con il Napoli praticamente già qualificato per i play off e con ottime chance di portare la coppa a casa: "quest'anno siamo fortissimi. La Juve fa un po' paura, ma ce la possiamo fare". Grazie al calcio, Antonio ha viaggiato molto. Un vanto per lui: "ho giocato in Austria il primo torneo col Napoli. Poi Spagna, Inghilterra e l'Italia, quest'ultima la conosco a menadito".

Antonio ha voglia di emergere, nel calcio come nella vita. La serie A,

neanche a dirlo, il suo obiettivo nello sport. Magari proprio col Napoli. Perché Antonio non ha intenzione di lasciare casa. In palio un trofeo molto più importante: il suo futuro. Da avvocato, possibilmente. Per questo, dopo la maturità scientifica, si è iscritto alla **Facoltà di Giurisprudenza** della Federico II, dove frequenta il **primo anno**. "**Giurisprudenza mi piace** - ammette lo studente - *Mi piace l'ambiente, mi piacciono gli amici, mi piacciono i professori. Altrimenti non sarei riuscito a passare due esami*".

Già, perché Antonio, tra allenamenti e partite, ha superato anche due esami, **Diritto costituzionale con 23 e Istituzioni di diritto romano con 26**. "**Diritto costituzionale** - confessa Antonio - *mi ha appassionato di più: l'argomento è più attuale, anche se più difficile da imparare; Diritto romano è un esame molto lungo, ma un po' più semplice*".

Un grande spirito di sacrificio, ciò che muove questo ragazzo. "**Tutti i giorni seguo i corsi all'Università. Poi vado a fare allenamento, dalle 14 alle 18. Finito sul campo, riprendo i libri, sino anche alle undici di sera**", racconta Antonio. E ancora: "**studio anche in trasferta, tranne qualche ora prima della partita, perché ho bisogno di concentrarmi. Poi, se**



*abbiamo vinto e ho giocato bene, mi rimetto subito a studiare. I compagni di squadra mi deridono. A me non importa, quel che conta è riuscire a laurearmi*". Sport e studio, comunque, non gli sottraggono tempo ad una vita di relazioni: "da un anno e mezzo ho la fidanzata; ho i miei amici; esco e mi diverto come qualsiasi ragazzo della mia età".

Persona arguta, dunque, che vuole coltivare entrambe le passioni della sua vita: calcio e università. Per arrivare il più lontano possibile sia nel gioco del calcio - leggi la serie A - che nello studio, diventando avvocato. "**Nessuno nella mia famiglia esercita questa professione. A me affascina, non so perché. Mi attira l'idea di fare il libero professionista, di**

*lavorare senza condizionamenti esterni*". Ma è dura, e Antonio lo sa. "**Giurisprudenza è difficile. Tutto è difficile nella vita, anche giocare a calcio. Ma se alla base ci sono forti motivazioni, allora tutto è possibile**". Un saggio prestato a un mondo di indecisi. E di scansafatiche. "Se anche i calciatori di serie A volessero studiare, potrebbero avere tutto il tempo per farlo, dal momento che hanno la mattinata libera". Basta organizzarsi. Come Antonio, che quando arriva sotto esame, si rintana in casa a studiare, "in genere per una settimana, rinunciando agli allenamenti".

Il tempo per frequentare i dipartimenti, quello però manca. Un peccato, "perché alcune cattedre - quella del prof. Melillo, per esempio - consentono di sostenere l'esame con l'assistente con cui si è seguito il seminario". Né c'è modo di frequentare tutte le lezioni: "al primo semestre ho rinunciato al corso di **Filosofia del diritto**, per via dell'orario che era a cavallo con gli allenamenti; nel secondo metterò da parte, per lo stesso motivo, **Storia del diritto romano**. La mia intenzione è di **preparare entrambi gli esami per settembre**".

Lo studente Antonio resta pur sempre un calciatore. Del Napoli per giunta. **In odore di contratto già dal prossimo anno**, quando diventerà professionista. E poco importa se questo Napoli militi in C: i napoletani vivono di calcio, di speranze e di ricordi. Anche se oggi, di quel Napoli dei tempi d'oro, è rimasto ben poco, "giusto Caffarelli e Carmando". E Diego Armando Maradona. Junior, però. "In verità, Diego junior ora gioca col Cervia. Siamo stati compagni di squadra per qualche anno, e ancora ci sentiamo. È forte, quel ragazzo". A rincuorare i tifosi, le parole di Antonio: "con De Laurentis questo Napoli ha una marcia in più: ci sono soldi e, soprattutto, serietà".

Calcio e università. Università e calcio. Due mondi che si sovrappongono di continuo nella vita di Antonio Rescigno. Qualcosa in comune, però, sembrano averla: "**che sia un docente o un allenatore, non importa: dai due c'è sempre qualcosa da imparare**".

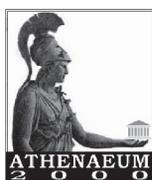
Paola Mantovano

# ATENEAPOLI

Per la  
**PUBBLICITÀ**  
su **ATENEAPOLI**



**081.291166**  
**081.291401**



## CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Piazza Portanova 11 80138 Napoli

Tel. e Fax 081/26.07.90 - info@athenaeum2000.it

### CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI

ESEGUITI DA PROFESSORI ESPERTI - TUTTE LE FACOLTÀ  
LIBRI DI TESTO FORNITI GRATUITAMENTE

### TEST DI AMMISSIONE ALLE FACOLTÀ A NUMERO CHIUSO

CORSI DI PREPARAZIONE INDIVIDUALI E COLLETTIVI (anno 2005/2006)

Ammissione alle lauree triennali: Medicina, Odontoiatria, Fisioterapia, Logopedia, Scienze infermieristiche, Architettura, Scienze motorie, Scienze dell'educazione e Psicologia

### CORSI DI PREPARAZIONE TUTTI I CONCORSI

SELEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE TEST PSICOATTITUDINALI

Didattica individualizzata, Professori qualificati, Esercitazioni, Materiale didattico gratuito

[www.athenaeum2000.it](http://www.athenaeum2000.it)



## Successo per il National Round dell'Elsa

# Vince la squadra napoletana, dovrà difendere i colori italiani a Ginevra

C'è la giuria, ci sono le squadre concorrenti, c'è il premio finale. Ma non è soltanto un gioco. Le simulazioni processuali organizzate dall'Elsa, European Law Student's Association, costituiscono un utile strumento didattico, la cui diffusione andrebbe ulteriormente sviluppata. Lo ha sottolineato il Rettore dell'Università Federico II **Guido Trombetti** in apertura del *National Round of the EMC2*, che si è tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza lo scorso 18 marzo. E lo ha ribadito, sempre in occasione del *National Round*, il Prorettore della Federico II, prof. **Vincenzo Patalano**, docente di Diritto Penale, a sua volta promotore nel 2004 di una simulazione di successo, il *'Processo a Otello'*. Non a caso il prof. Patalano ha in programma di organizzare una nuova esercitazione 'processualpenalistica' per il prossimo anno. Si è rallegrato per l'evento anche il prof. **Michele Scudiero**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, che ha fatto gli onori di casa per una manifestazione di grande importanza, svoltasi in Italia per la prima volta. Il *National Round* infatti è il primo step da compiere per poter partecipare alla EMC2, la *Elsa Moot Court Competition*, simulazione processuale a livello internazionale organizzata ogni anno da Elsa International in collaborazione con il WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio. Un processo simulato in lingua inglese sulla base di un caso fittizio concernente la legislazione internazionale del WTO, a cui prendono parte squadre provenienti da tutto il mondo. La squadra vincitrice del *National Round* rappresenterà l'Italia a Ginevra durante la fase finale della EMC2, tra il 27 aprile e il 1° maggio. *"La prima edizione italiana del Round Nazionale della Elsa Moot Court Competition - ha detto nel suo saluto il Presidente di Elsa Italia Michele Corleto - si svolge in questa prestigiosa Università, a Napoli, culla del diritto ma anche città ferita da contraddizioni sociali e violenze che ogni giorno calpestanto la legge. Per noi studenti questa iniziativa ha un particolare significato pedagogico: preparare i giovani giuristi all'esperienza del processo attraverso una simulazione che, nata dall'esperienza anglosassone, si sta diffondendo nei sistemi educativi di molti paesi. L'obiettivo è quello di rendere gli studenti di Giurisprudenza, futuri operatori del diritto, protagonisti del modo di svolgere e intendere lo studio e l'applicazione del diritto interagendo al meglio con i professori"*. Ma non c'erano solo docenti tra coloro che sono intervenuti all'evento. Importanti esponenti del mondo forense come l'avv. **Francesco Landolfo**, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, e l'avv. **Eugenio Baffi**, Presidente del Sindacato Forense di Napoli, hanno partecipato alla manifestazione dichiarando espressamente il loro appoggio e il loro apprezzamento. *"Presto verrà il giorno in cui saremo noi del Sindacato Forense a chiedere all'Elsa di patrocinare una nostra iniziativa!"*, ha detto scherzando l'avv. Baffi, ad evidenziare il prestigio crescente dell'associazione studentesca. Quanto all'esito della competizione, la giuria, presieduta dal prof. **Giuseppe Tesauero**, Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha decretato la vittoria della squadra

napoletana, composta da tre giovani laureati, **Amedeo Arena**, **Andrea Torino** e **Raimondo Nocerino**, e uno studente, **Jacopo Martire**. *"E' stata un'esperienza molto formativa - dice Arena, neolaureato triennale, director seminari e conferenze dell'Elsa - Davvero bello potersi confrontare con ragazzi provenienti da diversi luoghi d'Italia e con una giu-*

*ria qualificata come quella che ci ha giudicato"*. Della giuria facevano infatti parte, oltre al prof. Tesauero, il prof. **Francesco Bestagno**, docente di Diritto Internazionale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza; la prof. **Maria Elisabetta De Francis**, docente di Diritto Pubblico Comparato alla Federico II; il prof. **Umberto Giovanni De Vito**,

primo consigliere presso la rappresentanza diplomatica Deputy Permanent Representative WTO; il prof. **Claudio Dordi**, docente di Diritto internazionale alla Bocconi di Milano; il prof. **Andrea Gattini**, docente di Diritto dell'Unione Europea all'Università Carlo Bo di Urbino; il prof. **Roberto Mastroianni**, docente di Diritto dell'Unione Europea alla Federico II. *"I professori hanno interagito molto con noi - racconta Amedeo - Ci hanno posto frequentemente domande tecniche, naturalmente sempre in inglese. Da un lato ci hanno messo un po' in difficoltà, ma dall'altro hanno aggiunto un po' di pepe alla competizione"*. Nella finale i ragazzi di Napoli hanno dovuto affrontare quelli del gruppo **Padova-Treviso**, del quale fa peraltro parte **Chiara Gecele**, la concorrente che ha ricevuto il premio **'Migliore Oratore'**. *"I nostri avversari erano molto preparati - dice Amedeo - la competizione è stata serrata, ma il tutto si è svolto sempre con grande fair play"*. E sull'appuntamento di Ginevra si dichiara consapevole del fatto che il gruppo italiano ha una bella responsabilità: *"finora hanno vinto sempre paesi di lingua inglese, è evidente che sono in posizione di vantaggio. Noi partiamo fiduciosi, speriamo di portare a casa il trofeo"*.

Sara Pepe



## SIMULAZIONE DI UN PROCESSO CIVILE

# "E' una buona palestra per gli studenti"

**Achille Lenza**, **Ciro Del Grosso**, **Elena Conte**. Sono i tre componenti della squadra di Salerno che ha vinto la *National Moot Court Competition 2005 (NMCC)*, svoltasi il 19 marzo presso la Facoltà di Giurisprudenza del Federico II.

Numerosi i partecipanti alla gara, provenienti da diverse zone d'Italia e chiamati a misurarsi tra di loro (in lingua italiana) in un processo civile simulato sulla base di un caso fittizio. C'erano una squadra di Lecce, tre di Napoli, una di Salerno, due di Palermo, tre provenienti dalla Calabria, una di Catania e una di Urbino. I ragazzi di Salerno si sono confrontati nella fase finale con quelli della squadra di Palermo e hanno avuto la meglio. Il premio **'Miglior Oratore'** è stato assegnato invece a una concorrente facente parte del gruppo A2 Elsa Napoli, **Valentina Citarella**.

La giuria era presieduta dal Presidente della Corte d'Appello di Napoli **Raffaele Numeroso**.

*"Questa manifestazione è una buona palestra per gli studenti - dice il prof. Fernando Bocchini, docente di Istituzioni di diritto privato a Giurisprudenza della Federico II, coordinatore del comitato scientifico Nmcc ed autore del caso su cui i partecipanti sono stati chiamati a dibattere - in modo ludico si cimentano nella soluzione di un problema e*

*si abitano a fare uso di categorie giuridiche"*. Una pecca dei concorrenti? *"Dovrebbero riportare l'oratoria eccessivamente enfatica - risponde il professore - e stare bene attenti a fare in modo che l'oratoria non sia fine a sé stessa bensì sempre supportata da buone argomentazioni logiche"*. Per la dott.ssa **Uliana Armano**, Consigliere della Corte d'Appello di Napoli, membro della Giuria, l'iniziativa dell'Elsa è lodevole, *"coniuga lo studio teorico con un principio di pratica del diritto"*. L'avv. **Maurizio De Tilla**, Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, osserva: *"questa manifestazione si ispira alla tradizione anglosassone in cui c'è una grande valorizzazione della discussione orale e una prevalenza della parola sullo scritto. Un esperimento che potrebbe trasformarsi in un nuovo strumento didattico, ideale per cercare di risolvere un anno problema: quando escono dall'università gli studenti non hanno mai scritto una lettera o un atto, non hanno mai discusso niente"*. Più scettico sulla effettiva possibilità di introdurre nei percorsi formativi dei futuri giuristi un metodo didattico analogo alla simulazione processuale, è il prof. **Federico De Marco**, docente di Istituzioni di diritto privato a L'Orientale: *"il passaggio dal vecchio ordinamento al*

*nuovo ha introdotto una difficoltà per quanto riguarda la concettualizzazione nei vari settori del diritto. Occorrono ancora anni di esperienza per capire se i benefici delle riforme della didattica saranno maggiori dei costi, non è il caso di intraprendere altre sperimentazioni se non ci si è prima assestati"*.

Ma la NMCC ha una valenza in più rispetto a qualsiasi esercitazione si possa svolgere all'interno di una facoltà di studi giuridici. E' infatti un momento di apertura verso l'esterno, oltre che un'occasione per applicare praticamente ciò che si è studiato. *"L'aspetto più positivo di quest'esperienza consiste nella possibilità che dà di confrontarsi con altre università e altre scuole giuridiche"*, dice uno dei vincitori, Achille Lenza. *"Naturalmente ha grande importanza il primo approccio ad una dimensione più pratica del diritto - prosegue - ma l'altro elemento caratterizzante è il lavoro in team e il confronto con gli altri. I miei compagni di squadra ed io, abbiamo studiato insieme per approfondire il caso in discussione, una questione di tutela dei consumatori che ci ha messo di fronte all'applicazione del diritto in tre dimensioni, quella della tutela tradizionale, quella della tutela comunitaria e quella della normativa internazionale"*.



## CASO BIBLIOTECA

# Ajello: "i libri erano più sicuri nelle nostre case"

"I bibliotecari sanno che appena mi chiedono indietro i libri io li riporto subito - spiega -. La verità è che ce li ho ancora io perché fino a pochi anni fa la biblioteca viveva una situazione di estrema precarietà. Sia io che altri colleghi abbiamo ritenuto così che i preziosi volumi stessero più al sicuro nelle nostre case che all'Università". La candida ammissione è del prof. **Raffaele Ajello**, docente di Storia del diritto italiano a Giurisprudenza, in pensione da circa 5 anni, ed oggi emerito della Facoltà che interviene sulla questione sollevata dalla direttrice della Biblioteca dott.ssa **Silvana Burattini**, attraverso le pagine di Ateneapoli. In pratica un appello ai docenti della Facoltà che si trovano, da lungo tempo, in possesso di volumi presi in prestito dalla biblioteca, affinché li portino indietro nel più breve tempo possibile.

Il professore racconta la storia disastrosa della Biblioteca. "C'era una bibliotecaria 'pazza' che è entrata in causa con il direttore amministrativo e con il Rettore, poi è intervenuta una sentenza del magistrato, una situazione incresciosa che si è protratta per ben 15 anni. Una situazione, in ogni caso, che non ci lasciava tranquilli. Stando così le cose, i libri erano custoditi meglio a casa dei docenti".

Non c'è pericolo che qualcuno di questi libri non torni più indietro...? "E come? I libri che ho preso in prestito dalla biblioteca sono tutti schedati, non c'è possibilità alcuna che 'scompaiano'. Il vero pericolo, piuttosto, è rappresentato da quei docenti che hanno prelevato libri senza schedature. In quel caso c'è la fortissima possibilità che quei testi non torneranno più alla biblioteca".

Lei ha parlato di problemi sorti con una funzionaria, in passato, cosa è successo? "È successo che alcuni docenti hanno regolarmente restituito i libri presi in prestito e poi non li hanno più trovati, erano irrimediabilmente andati persi, un vero peccato. Questo, in realtà, accadeva nei locali della sezione 'storica' della biblioteca, in via Mezzocannone 16, ma è ovvio che quella sezione afferiva comunque alla Biblioteca Centrale e la sfiducia dei professori si è così propagata a tutto il sistema. E se lo dico io che, per molti versi, ho contribuito a creare la biblioteca di Mez-



zocannone e la sezione storica della centrale".

Tornando alla questione di partenza, ammetterà che molti libri sono, comunque, ancora a casa dei docenti, dopo anni. "Penso che la direttrice della Biblioteca abbia ragione e che sia forse arrivato il momento storico nel quale possiamo riportarli indietro, sicuri che non andranno più persi. Però, vorrei sottolineare che, a fronte della giusta preoccupazione della dottoressa Burattini, a me non è stata fatta nessuna richiesta da parte della Biblioteca. Tutti sanno che quando un testo serviva sono sempre andato personalmente a restituirlo. Ma, ripeto, fino ad oggi non si è fatto vivo nessuno".

Quindi, in sintesi, se molti dei libri prestati ai docenti non sono tornati indietro, negli ultimi anni, è stato solo per cause di forza maggiore...? "Diciamo che abbiamo vissuto un lungo periodo di transizione nel quale almeno due questioni ci hanno impedito di procedere alla restituzione. Le ho detto della bibliotecaria che non faceva bene il suo mestiere ed ha dato luogo a parecchie lagnanze e poi c'era l'altro problema di Scienze politiche che voleva a tutti i costi alcuni nostri libri, senza averne diritto, secondo noi. Così alcuni testi sono momentaneamente 'spariti'...".

Professore, un'ultima domanda. Quanti libri in prestito ha lei? "Circa 70-80 testi, forse più. Ma sono tutti rigorosamente schedati".

Marco Merola

## Diritto Canonico, esame anticipato

Una brutta sorpresa nell'uovo di Pasqua. Un gruppo di studenti di Giurisprudenza ha scoperto, al momento della prenotazione dell'esame, che la prova fissata il 24 e 25 marzo era stata anticipata al 18, ossia una settimana prima. Del cambio di data, nessuna comunicazione. Tant'è che il sito ufficiale della Facoltà riportava ancora il vecchio calendario. Grosso lo sconcerto degli studenti. Per di più la disciplina in questione, **Diritto Canonico**, sarà disattivata dalla sessione estiva.

Gli studenti hanno espresso il loro disappunto in tutte le sedi. E poi telefonato in redazione, chiedendo l'interessamento di Ateneapoli. Abbiamo girato la segnalazione alla presidenza che si è prontamente attivata. Il Dipartimento ha predisposto così non una ma tre date d'esame: il 18, il 23 ed il 30 marzo. Gli studenti hanno tirato un sospiro di sollievo.

## DIARIO DI UNA MATRICOLA

di Mimmo De Maio

### Quant'è difficile trovare un posto per studiare!

Con l'avvento della riforma, il ritmo di studio è frenetico e, per razionalizzare al meglio il mio tempo, decido di andare a studiare all'università. Dove? Nelle aule studio. Nella sede in via Porta di

Massa, della facoltà di Giurisprudenza, a cui sono iscritto al primo anno, ci sono due aule studio (2° e 3° piano). Le visito entrambe con sfortunato esito. I posti sono tutti occupati. Mi dicono di attendere su delle specie di sedie d'attesa (senza banchi) collocate sui lati della sala, con la speranza che qualche posto si liberi. Inizio a studiare con grande volontà, ma alla scomodità evidente del posto, si aggiunge il rumore assordante del condizionatore che, per arieggiare gli oltre 120 studenti, è costretto a lavorare sodo, emanando un nauseante odore di filtro alla violetta. Inoltre, c'è da considerare l'inevitabile vocio dei giovani giuristi. Le materie sono tutte orali. La mia concentrazione è bassa e fra un articolo e un altro mi ricordo la frase di Stefano, mio collega: "Studiare in facoltà è impossibile". Mi chiedo: come mai in questa sede c'è un bar così ampio e confortevole, e le aule studio sono così scomode? Basta! Vado a studiare nell'altra sede di Giurisprudenza a via Marina. Ma non appena vedo i banchi della piccola aula studio al primo piano, mi chiedo subito se servono per studiare o prendere un aperitivo. Banchi stretti e poco profondi. Uno studente di Giurisprudenza, studia mediamente con: un manuale di almeno 600 pagine, quaderni, un codice ed eventuali fotocopie integrative. Anche in questa aula la situazione non è delle migliori. Di colpo, un lampo di genio mi coglie. C'è la **Biblioteca**. Raccoglio i miei libri e mi dirigo di corsa alla sede centrale di Giurisprudenza all'angolo di via Mezzocannone. Sfortunatamente mi viene subito detto che nella biblioteca non si può studiare con i libri propri. Ora capisco perché mesi fa Luigi mi disse: "Vai a studiare in biblioteca, ma stai attento a non farti scoprire".

Il numero di iscritti a Giurisprudenza supera i 25.000 e le aule studio possono ospitare non più di 400 matricole. Il nostro spirito di adattamento è alto. Non poche volte mi sono rannicchiato in un angolo di quei bei cortili delle sedi antiche, respirando la storia che trasudano quelle pareti, ma purtroppo d'inverno respiri anche il gelo. Altrettante volte sono "emigrato", come tanti altri colleghi, alla facoltà di Ingegneria di Piazzale Tecchio, decisamente più confortevole e spaziosa. Spesso si vedono ragazzi al bar che studiano. Io sinceramente non ci riesco.

La mia ricerca estenuante si con-



clude al punto di partenza. Ritorno alla sede in via Porta di Massa e, nell'attesa che si liberi un posto migliore, gusto ciò che sicuramente non stenterò a trovare: un buon caffè.

### Un incontro decisamente fuori dalla norma

"Il diritto non esiste in nessuna parte del mondo. Esiste solo per chi se lo può comprare". Di ciò ne è convinto un misterioso professore di diritto romano dell'università di Campobasso, che, lo scorso 21 marzo, ho incontrato nella Biblioteca del Dipartimento di Diritto Romano, insieme a Massimo, studente in procinto di tesi. Insolita affermazione per un professore di diritto, ma altrettanto insolito, è stato lo scambio di idee fra noi tre, che, uniti da un'unica scrivania, abbiamo avuto modo di confrontarci nel vero senso della parola. Il professore, giunto a Napoli per una ricerca, ha interrotto i suoi studi ed ha tenuto una lezione privata sull'incredibile modernità del Diritto Romano. E non solo, la discussione ha toccato diversi punti attuali, come l'inutilità della televisione, l'odio-amore per la nostra città, i grandi maestri di una volta come i professori De Martino e il prof. Labruna. Sentir parlare di connessione fra economia e diritto ed altri particolari, di un popolo esistito a cavallo della nascita di Cristo, mi ha aiutato a concretizzare e addirittura a figurare il mio studio. Il tempo è trascorso veloce. Guardando per caso l'orologio mi sono reso conto che erano trascorse già due ore. Sul finire, il tono è diventato quasi confidenziale, tanto da augurarmi un caloroso buona Pasqua. Resta un unico dubbio. Con chi avevamo parlato? Il professore ha risposto, accennando un sorriso e indicando le pile di libri sul tavolo: "lo trovi scritto in quei libri".

Quando sono tornato a casa sono andato a sfogliare un vecchio libro di scuola. Non avrei mai immaginato di fare una cosa del genere. E maturità improvvisa o forse sono gli stimoli ricevuti che sono cambiati?



## UNA VOCE FUORI DAL CORO

# “Siamo noi studenti a non voler fare niente!”

“Il peggior guaio dell'università siamo noi studenti, che non vogliamo fare niente ma vogliamo la laurea”. E' un piccolo terremoto l'affermazione di **Bruno Petricciuolo**, ventiduenne studente della specialistica in Economia –curriculum in Analisi economica e finanziaria-, un'incrinatura nella piattaforma eterogenea di ragazzi che, per svariati motivi, puntano il dito contro i corsi di studi in materie economiche e i suoi docenti. Bruno parla al plurale, dice “non vogliamo fare niente” ma in realtà lui è uno studente brillante, il primo laureato triennale del Corso di Laurea denominato CLEDIA, Economia del diritto delle imprese e delle amministrazioni. 110 e lode nei tempi giusti è il risultato del lavoro svolto in questi anni. Oggi Bruno prosegue con la specialistica coltivando il sogno di dedicarsi alla ricerca e di riuscire a intraprendere la carriera accademica. E si fa autore di un'accusa di cui conosce benissimo i rischi. “Sono certo che susciterò le critiche dei miei colleghi e sarò accusato di lecchinaggio –dice- ma è ora che qualcuno la smetta di lamentarsi e di confessare che in parte il problema siamo anche noi”. Di stimolo alla sua denuncia sono stati alcuni articoli pubblicati nei mesi passati su Ateneapoli, in cui gli studenti si sfogavano parlando delle difficoltà affrontate per superare determinati esami. “Ho letto l'articolo in cui veniva accusata di eccessivo rigore la professoressa Marina Colonna - spiega Bruno- e sono rimasto molto colpito. Secondo me se si facesse una top ten dei migliori docenti, la prof. Colonna dovrebbe classificarsi tra i primi dieci. Ho letto critiche anche al prof. Pagano, ma il discorso è sempre lo stesso. Docenti come loro dovrebbero essere lodati e non demonizzati”. Nel dire questo Petricciuolo intende sottolineare il valore del rigore nell'approccio allo studio universitario. “Accusare professori come Colonna e Pagano significa essere poco interessati alla propria preparazione –sostiene- Sono esigenti, è

vero. Spiegano molto, è altrettanto vero. Ma, a mio parere, uno studente universitario dovrebbe lamentarsi se un docente spiega male, non se spiega molto. Si può dire magari che un corso è pesante, però più il docente spiega, più noi apprendiamo. Accusare un professore perché ti fa studiare tanto, è quanto di più assurdo uno studente possa fare”. La chiave di volta sta nel ruolo che l'università è chiamata a svolgere, ben diverso da quello della scuola superiore. Se ci si iscrive all'università, lo si fa per studiare argomenti per i quali si presume si abbia non solo un interesse ma anche un'attitudine precisa. E si pone un problema di target di preparazione da raggiungere: “è lo studente che deve adeguarsi al target dei docenti

universitari, non il contrario come avviene alle superiori”. Quanto alle attitudini, Bruno ha qualcosa da dire in proposito: “a volte mi sembra che gli studenti di Economia dimentichino quali sono i fondamentali caratteri delle discipline economiche. Così capita di sentir criticare il prof. Pagano perché richiede certe conoscenze matematiche. Pare che chissà che corso assurdo di Matematica faccia! Ma l'economia è una materia a forte impostazione matematica, che si pretende? E' naturale che sia così, e non sempre volere è potere, bisogna fare i conti anche con le proprie attitudini”. Non ci si lasci trarre in inganno da queste parole, Bruno sarà pure portato per certe materie ma anche lui ha sopportato grossi sacrifici.



“Il nostro indirizzo prevede una sola laurea specialistica. Per iscriverci ad un altro biennio, dovremmo sostenere degli esami integrativi”, dice **Daniela Scuotto** iscritta al quarto anno di Economia Aziendale. La studentessa ha qualcosa da dire sulla circolazione delle informazioni non sempre puntuale in facoltà e sui docenti (“il prof. Cella è bravo, ma trasforma l'orale nella discussione dello scritto; in questo modo non riesci mai ad avere un voto superiore a quello dello scritto”). “Materie come Microeconomia, di per se complesse, vengono rese ancora più difficili dalla scarsa disponibilità dei docenti, in particolare della prof.ssa Basile”, dichiara **Antonio Accarino**, terzo anno di Economia Aziendale, che ha qualche dubbio anche sul modo in cui vengono impostati i corsi, “ci sono argomenti che alcuni affrontano e altri no, insomma due studenti possono portare all'esame argomenti diversi solo perché hanno cognomi che iniziano con lettere diverse. Differenze di programma si registrano anche tra i corsisti e i non corsisti”. “Molti docenti, in particolare il professore di Marketing. Cercola, non sono molto disponibili con gli studenti e non sono mai in studio

## LEZIONI AFFOLLATE, ORARI DI RICEVIMENTO DISERTATI

nell'orario di ricevimento”, afferma **Gianluigi Siena**, iscritto al secondo anno di Economia Aziendale. “Ci sono dei corsi, come quello di Microeconomia, talmente affollati che ci si siede sulle scale. Solo dopo la prima prova intercorso, il numero degli studenti diminuisce sensibilmente in aula- afferma **Daniele Sansone**, studente al secondo anno di Economia Aziendale, che racconta le sue difficoltà- provengo dall'Istituto Tecnico Commerciale, ma non ho studiato molto quindi esami come Matematica e Microeconomia mi hanno creato seri problemi”. “Quando ho sostenuto l'esame di Microeconomia, non si aveva alcun aiuto per gli esercizi- dichiara **Benito Gagliardi**, laureando in Economia e Commercio, iscritto al vecchio ordinamento- Capitava che all'esame si incontrassero esercizi mai visti prima” e aggiunge “ad alcuni docenti, in particolare gli aziendalisti, piace essere temuti, inoltre al ricevimento

non ci sono mai. Lo sperimento anche adesso che sto preparando la tesi”. “Gli esami più difficili, per me, sono stati Diritto Commerciale e Microeconomia- dichiara **Vincenzo Iannucci**, iscritto al corso di Economia e Commercio, vecchio ordinamento, cui manca un esame per terminare – In particolare ricordo uno scritto, con il prof. Martina, in cui uno degli esercizi assegnati, non c'era neanche sui libri consigliati dal professore”. **Andrea Petrone**, prossimo alla laurea in Economia Aziendale, ha un'opinione diversa: “i pro-

“Quello di Microeconomia è stato forse l'esame con cui ho avuto più difficoltà – racconta- in alcuni momenti lo trovavo incomprensibile. Tuttavia è probabilmente anche l'insegnamento che ha fatto nascere in me la passione per l'economia. Io seguii il corso con la prof.ssa Colonna e subito dopo la fine delle lezioni sostenni l'esame. Andai bene, e come me anche gli altri corsisti. Sostenere l'esame con la prof. Colonna dà una bella sensazione. Ti alzi dalla sedia e ti dici: 'ok, ho avuto il voto che meritavo'. Perché allora sono così tanti gli studenti che considerano Microeconomia un esame da incubo? “Il problema è che i ragazzi lo affrontano senza sforzarsi di capire a fondo la materia, studiando in modo meccanico”. Per Bruno sono altre le disfunzioni della facoltà di Economia da denunciare: l'incertezza relativamente all'esame finale della specialistica, i corsi che si accavallano, le aule della specialistica che mancano, i casi in cui i docenti non spiegano bene o non spiegano abbastanza. Anche sugli appelli d'esame, Bruno va controcorrente: “avere tempi ristretti fa sì che ci si organizzi meglio e che ci si dia da fare di più. Gli appelli delle triennali andavano bene all'inizio, quando ce ne erano solo tre. Ora sono aumentati e non è un vantaggio, perché tanto con gli esami si resta indietro più di prima. Il fatto di avere pochi appelli porta maggiore stress, ma a un livello medio l'essere stressati rende più produttivi”. Chi si iscrive all'università dunque deve pagare un certo prezzo in termini di impegno. Allora, basta lamentarsi per quelle che dovrebbero essere le normali difficoltà da superare per raggiungere l'obiettivo della laurea. Nel concludere, Bruno parla ancora al plurale: “noi studenti facciamo la guerra al ribasso per alla fine avere tutti quanti la laurea ed essere tutti dottori, magari tutti con 110 e lode. E la selezione dov'è?”.

Sara Pepe

fessori che vengono definiti ‘esigenti’ offrono un servizio, ricevono gli studenti, danno spiegazioni, lavorano bene e non si negano. E' ovvio che poi pretendano”. Alcuni docenti di Microeconomia sono concordi nel sostenere che la Facoltà attiri studenti che non hanno un reale interesse per la materia o non hanno ancora le idee chiare sul loro futuro e scelgono in funzione delle prospettive occupazionali. “E' vero, Economia è vista come una porta aperta –dice Andrea- lo nella scelta della Facoltà, sono andato per esclusione: non mi piaceva il diritto e Ingegneria mi sembrava troppo pesante. Economia, invece, garantisce delle buone prospettive. Con il tempo, poi, ho avuto modo di appassionarmi ad alcune materie ed ora sono contento della mia scelta”.

Simona Pasquale

## Incontri- testimonianze

Telefonia mobile: incontri-testimonianza nell'ambito della cattedra di Marketing del prof. **Raffaele Cercola**. Due gli appuntamenti organizzati per aprile: il 15 ed il 22 in aula, lezione dell'Amministratore Delegato di H3G, Novali.



## A LEZIONE CON GLI STUDENTI DEL PROF. MARTINA

# Disponibilità e impostazione del corso, fanno la differenza tra i docenti

## PROGRAMMAZIONE DIDATTICA NEI CdIF

Si è discusso soprattutto della programmazione didattica e del documento proposto dalla Commissione d'Ateneo negli ultimi Consigli di Facoltà ad Economia (il 28 febbraio ed il 14 marzo). Si è votato per approvare la proposta di formare una Commissione composta dal Preside, dai Direttori dei Dipartimenti e dai Presidenti dei Consigli dei Corsi di Laurea, per ricavare e valutare i bilanci dei Consigli di Corso di Laurea. Il raggiungimento di un equilibrato rapporto docenti-studenti, l'attenzione preminente al reclutamento dei ricercatori, il potenziamento delle attività di ricerca, rappresentano i capisaldi della proposta d'Ateneo. Fa parte del finanziamento alla facoltà, un fondo costituito dal 35% delle risorse liberate dalle cessazioni avvenute nell'anno precedente ed è, inoltre, indispensabile non aver superato la soglia di utilizzo del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) del 90%. Il criterio adoperato, per operare una ripartizione delle risorse, è quello di verificare quanto la facoltà incide sulle spese d'ateneo e quanto vi apporta, in base ai dati del 2002. Il criterio di ripartizione - il rapporto docenti studenti e la produzione scientifica delle risorse - ha un valore oggettivo. Dal 2006, l'FFO, verrà erogato in base alla produzione scientifica o, come nel caso di un campo esclusivo o unico per l'ateneo, in base ad una scelta di valore culturale. Si tratta di definire degli indicatori e, poi, il Senato Accademico si preoccuperà di riequilibrare i fondi destinati a rafforzare le aree. Le risorse liberate, in seguito all'avvicendamento dei docenti, sono pari a circa 210 mila euro. Si tratta di fondi freschi a disposizione del personale docente per intervenire sulle criticità (in particolare sull'eccesso di domanda e sulle carenze del servizio), per andare a definire l'offerta potenziale della Facoltà. Il tutto deve essere pesato in base ad un indice di produttività scientifica e si può andare a vedere quale settore va a incidere maggiormente sull'eccesso di domanda totale. Il programma triennale dovrà rispondere a criteri di flessibilità, a causa delle mutate circostanze, perché, le classi, in base alla nuova proposta del Ministero, cambieranno. I fondi liberati dalle cessazioni verranno riassegnate alla Facoltà in percentuali diverse, a seconda che si tratti di pensionamento o di turn over, per aumentare la mobilità. Se il riequilibrio cresce, aumentano i fondi. La proposta riguarda, essenzialmente, tre filoni: la programmazione per i turn over, la presentazione di progetti di internazionalizzazione, Consigli di Corsi di Laurea interfacoltà.

(Si.Pa.)

**“T**utto dipende da cosa gli studenti si aspettano dai corsi. Sono materie complesse, il cui grado di applicazione è più elevato rispetto ad altre. Gli studenti pretendono di avere, all'esame, gli stessi esercizi del corso; **seguire, invece, serve ad acquisire elasticità mentale**”, sostiene **Federica Mustilli**, studentessa iscritta al terzo anno del Corso di Laurea in Economia delle Imprese e dei Mercati, nell'affrontare la questione delle difficoltà che si incontrano con alcuni esami, come Microeconomia. Federica, è una dei cinque studenti frequentanti il corso di Economia delle Imprese svolto dal prof. **Riccardo Martina**. Si tratta di ragazzi che hanno superato brillantemente, nel corso della loro carriera universitaria, alcuni degli ostacoli più difficili. **“Ho sostenuto l'esame di Microeconomia con la prof.ssa Colonna, che è sempre stata puntuale e presente al ricevimento. Quando si ha di fronte una persona in grado di essere vicina agli studenti, tutto diventa più semplice, anche se la materia è mediamente più complicata delle altre. Se il professore non è disponibile, allora l'esame addirittura diventa quasi impossibile”**, conclude Federica. **“Il corso di Microeconomia mi è piaciuto molto, ma mi rendo conto che, più vado avanti, più devo stare attenta al punto di vista analitico. Ho frequentato il Liceo Classico e quando sono arrivata qui, non sapevo niente di matematica”**, dice **Agnese Leonello**, iscritta al terzo anno, con un esame arretrato del secondo. **“Gli studenti sono abituati agli esami aziendali, come Economia e Gestione delle Imprese o Economia Aziendale I, che sono discorsivi e insegnano solo alcune specifiche applicazioni, come la partita doppia. Quando si trovano, invece, a dover ragionare su esercizi tutti diversi gli uni dagli altri, allora vanno in crisi”** aggiunge **Marco Di Maggio**. Racconta le sue difficoltà all'esame di Aziendale I, **Ester Manna** **“perché i professori, ai corsi, è come se dessero per scontato che tutti provengono dalla Ragioneria. E poi i docenti, all'orario di ricevimento, non erano mai in studio. La prof.ssa Colonna, invece, si tratteneva anche due ore al ricevimento, finché non era sicura che avevi capito”**. **“Ho provato meraviglia di fronte a degli strumenti matematici che possono permettere di risolvere, in maniera meno opinabile, alcuni problemi - dice Massimiliano Di Caprio - Certo non è semplice abituarsi alla presenza di trecento persone che devono apprendere la materia. Io, poi, che provengo dall'Istituto Tecnico Commerciale, posso dire che le metodologie usate per spiegare le stesse cose, a scuola e all'università, sono del tutto diverse”**. Le variabili che gli studenti sottolineano sono, quindi, la disponibilità dei docenti al dialogo e l'impostazione dei corsi. **“Il corso di Matematica, ad esempio, è tenuto bene ma è semplice. Gli esercizi si possono preparare anche in una settimana, non richiedono competenze specifiche. Però così non si hanno le competenze per affrontare l'analisi**



economica. Nel corso non si affrontano le equazioni differenziali, che sono necessarie per altre materie”, sostiene Agnese. **“Questo ci danneggia; i docenti dovrebbero adeguarsi alla preparazione dei ragazzi - dice Marco, che prosegue - Sarà anche vero che Microeconomia è più difficile ma l'approccio dei professori è diverso: trovi gli esercizi su internet e gli assistenti sono sempre disponibili, anche il giorno prima dell'esame”**.

Per affrontare con successo un corso di laurea, servono anche le **motivazioni**. **“Volevo diventare giornalista economico”**, afferma Federica che aggiunge **“sono figlia di un docente della facoltà e questo mi ha creato dei problemi; ho 'rinnegato' la branca di studi di mio padre e per superare le difficoltà, ho vissuto qui dentro come se fosse stata la mia seconda casa”**. **“Mio padre è commercialista e ha sempre sperato che, un giorno, andassi a lavorare con lui allo studio. Dopo il primo anno di università, ho capito quali erano gli argomenti che mi piacevano di più e ora sono dell'idea di**

**dedicarmi, in futuro, alla ricerca, ma non ho ancora trovato il modo di dirlo a mio padre”**, confessa Ester. **“Ero indeciso tra Fisica e Economia e, in entrambi i casi, la mia intenzione era quella di dedicarmi alla ricerca. Ho però sempre avuto un interesse e una passione per questo mondo e, già da adolescente, leggevo l'Economista; non provengo da una famiglia di economisti”**, dice Marco. **“Mi sono iscritta per mettermi alla prova, verificare se potevo fare cose diverse da quelle che avevo sempre fatto. Mi sarebbe piaciuto anche Lettere Classiche, ma la professione dell'archeologo è un sogno impossibile. Economia, invece, è una facoltà che offre diversi spunti. Non so ancora cosa farò in futuro”**, dice Agnese. **“Anche la mia idea iniziale era quella di diventare giornalista economico. Ora mi accontenterei di essere una persona in grado di ragionare. Ho un progetto, ma sono troppo riservato per parlarne”**, dice Massimo.

Simona Pasquale

## Cinema all'Università di Salerno Ozpetek e Montaldo a Filmidea

Secondo anno di **Filmidea**, manifestazione nata con lo scopo di integrare l'attività didattica dei corsi di Storia Contemporanea e Storia del Cinema del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Salerno. L'iniziativa, curata dai professori **Cavallo, Iaccio** e dal dott. **Vargiu**, è volta a mettere a confronto gli studenti con alcuni fra i protagonisti del cinema italiano e della sua critica. Fra gli ospiti invitati all'edizione di quest'anno - che è iniziata il 5 aprile per concludersi il 9 maggio - lo storico **Giampiero Brunetta**, il documentarista **Folco Quilici**, l'attore **Alessio Boni**, i registi **Lina Wertmüller, Ferzan Ozpetek** e, a conclusione degli incontri, **Giuliano Montaldo**. Teorie ed esperienza diretta di cinema potranno soddisfare le curiosità degli studenti, riuniti presso l'Aula delle Lauree Nicola Cilento del Campus di Fisciano.

Tutti i giovedì di aprile e maggio, inoltre, si terrà un cineforum didattico organizzato dall'Associazione Universitaria **“La camera delle immagini”** con la collaborazione della Cattedra di Sociologia dei Processi Culturali del Dipartimento di Scienze della Comunicazione. Si tratta di otto proiezioni-dibattito lungo il filo conduttore delle contaminazioni fra i generi cinematografici che si terranno nelle aule di facoltà ogni settimana. Ad introdurre gli incontri, il prof. **Gino Frezza**, ordinario di Sociologia della Comunicazione, i dottori **Amendola, De Nunzio, Ignazio Senatore**, il critico e giornalista **Alberto Castellano** ed il regista **Antonio Capuano**.



## Le attività del Consiglio di Classe dell'area Civile Costituite sei Commissioni

È iniziato all'insegna dell'entusiasmo il lavoro del Consiglio della Classe 08 in cui confluiscono i quattro Consigli di Corso di Laurea di: Ingegneria Civile, Civile per lo sviluppo sostenibile, Gestionale dei progetti e delle infrastrutture, Ambiente e Territorio. Riunitosi lo scorso 24 febbraio, il Consiglio, coordinato dal prof. **Bruno Montella**, ha subito istituito una serie di Commissioni. La prima **Commissione**, quella **Didattica**, lavorerà su un problema molto sentito dagli studenti, il **coordinamento dei curricula** dei vari Corsi di Laurea. "La parola d'ordine è **massima trasversalità**" - dice il prof. Montella- *A partire dal prossimo anno accademico vorremmo che fosse possibile il riconoscimento di tutti i crediti già acquisiti nel passaggio da un Corso all'altro della nostra classe. Mi spiego: se uno studente, dopo essersi iscritto a uno dei quattro Corsi di Laurea della classe 08, intende passare a un altro Corso della stessa classe, deve poterlo fare senza perdere i crediti già acquisiti*". Si occuperà invece di progetti innovativi la **Commissione per la sperimentazione e l'innovazione didattica**. Il prof. Montella fa un esempio: "l'anno scorso abbiamo sperimentato dei corsi in teleconferenza con l'università americana di Rolle, vorremmo proseguire con innovazioni di questo tipo". Di grande importanza anche i compiti assegnati alla **Commissione Orientamento**, che realizzerà la brochure della classe e una guida alle preiscrizioni. Con la **Commissione per l'internazionalizzazione e l'Erasmus** si intende affrontare un problema delicatissimo, quello della promozione della cultura di respiro internazionale tra i futuri ingegneri civili. "Personalmente tengo

*moltissimo all'internazionalizzazione* - dice il prof. Montella- *La Commissione sta cercando di individuare quali sono gli insegnamenti che, sostenuti all'estero, consentono agli studenti di acquisire i crediti necessari per coprire un intero semestre e non soltanto periodi brevi come avviene adesso. Si vuole cercare di stabilire a priori quali sono questi insegnamenti e i relativi crediti e di pervenire così a una migliore organizzazione. Io ritengo che gli studenti vadano decisamente facilitati negli scambi culturali con l'estero. Trascorrendo un periodo di studio fuori i ragazzi vengono a contatto con altri sistemi, costumi e modi di pensare e questo è molto più importante della perfetta corrispondenza tra i corsi che si svolgono qui e quelli che si fanno all'estero*". Si occuperà delle attività formative da fare direttamente sul campo la **Commissione Tirocini**, mentre la **Commissione Placement** intende favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di laureati. "Abbiamo intenzione di creare un sito web della classe - spiega il professore- *Sarà una sorta di vetrina per i giovani laureati, che vi potranno pubblicare il proprio curriculum e le proprie tesi di laurea. Nel mio settore (il professore è docente di Trasporti urbani e metropolitani, ndr) c'è molta domanda. Mi capita spesso di ricevere telefonate di amici responsabili di aziende che cercano laureati di buon livello, e altrettanto spesso mi capita di dover rispondere che non*

*ho laureati disoccupati da segnalare. Così mi sono detto che bisogna fare qualcosa di più per il placement. Il nostro sito vuole essere questo, uno strumento di incontro tra i laureati e le aziende, nelle quali l'interesse può nascere anche lungo il cammino, magari trovando casualmente su internet una tesi o un curriculum particolarmente brillante. A volte è l'offerta che fa nascere la domanda...*". Infine, la **Commissione Qualità didattica, monitoraggio e controllo** opererà attraverso l'elaborazione e somministrazione di questionari per vigilare sulla qualità della didattica.

Tutte queste Commissioni si sono già riunite una volta, il 14 marzo. L'auspicio è che riescano a lavorare con una certa speditezza, il che dipende soprattutto dalla buona

volontà e dalla motivazione dei docenti partecipanti. Le premesse sono buone, basti pensare che varie Commissioni hanno indetto delle riunioni per il periodo immediatamente successivo alla Pasqua. "Io sarò attento - dice il prof. Montella- *Naturalmente voglio che i progetti camminino. Spetta però anche agli studenti vigilare, dato che delle Commissioni fanno parte anche alcuni loro rappresentanti*". Per quanto riguarda invece la prossima convocazione del Consiglio di Classe c'è ancora tempo, se ne parlerà probabilmente a maggio. "Si tratta di convocare **ben 120 docenti**" - spiega il coordinatore- *intendo farlo quando i lavori saranno in fase più avanzata e si potrà parlare dei primi risultati*".

Sara Pepe



## Fulvio e Annalisa, i primi due laureati triennali di Edile

Ventun anni con una laurea in tasca. La riforma ne avrebbe voluti moltissimi di giovani così, il Corso di Laurea in Ingegneria Edile per ora ce ne ha due. I primi due laureati triennali in Ingegneria Edile: **Fulvio Parisi** e **Annalisa Barretta**, entrambi ventunenni, entrambi laureatisi lo scorso 16 marzo con 110 e lode, entrambi già iscritti alla specialistica. Per il Presidente del Corso di Laurea, la prof. **Elvira Petroncelli**, il dato non è molto significativo: "da quando è entrata in vigore la riforma ci sono state molte traversie. Le percentuali dei crediti acquisiti sono molto variate. Quando abbiamo cominciato, nel 2001, la percentuale di coloro che sono riusciti a iscriversi al secondo anno era a un certo livello, oggi è molto più alta. Man mano si è avuto un assestamento, oggi possiamo dire che **il trend è migliorato**". Insomma, per adesso i neodottori sono solo due, ma non è ancora il momento di tirare le somme. Fulvio e Annalisa non bastano a fare statistica, ma per ora restano i primi ed unici frutti di un cambiamento che si sperava molto più produttivo. Fulvio lo dice con chiarezza: "noi siamo stati un po' **le cavie della riforma**. Soprattutto all'inizio siamo stati chiamati a studiare quasi gli stessi programmi del vecchio ordinamento in tempi dimezzati". Quello in Ingegneria Edile, poi, è un Corso di Laurea particolarmente impegnativo. "A differenza che per gli altri corsi di Ingegneria, per noi non c'era neppure un giorno della settimana libero dalle lezioni - racconta Annalisa- *Tutti i giorni 7-8 ore di lezione e poi lo studio a casa*". Un percorso duro che i due ragazzi



sono riusciti a percorrere in breve tempo solo grazie a una dedizione quasi totale, fatta di **frequenza ai corsi e studio intenso**. "Sia beninteso, alla nostra età non si può certo rinunciare a tutto, altrimenti ci si esaurisce - dice Fulvio- *Io ad esempio ho continuato a coltivare i miei hobby, lo sport e la musica, anche se con meno regolarità di prima. Quando non ero ancora iscritto all'università studiavo pianoforte al Conservatorio, poi ho dovuto lasciare. Ecco, questo è senz'altro vero: se ci si iscrive a Ingegneria non si può studiare qualcos'altro*

*contemporaneamente*". Secondo Fulvio per gli studenti universitari di oggi sono fondamentali le basi acquisite negli anni delle scuole superiori: "io ho il diploma di geometra e a dispetto di quanto a volte si pensa, poiché molti ritengono che sia migliore la formazione dei licei, **ho una buona preparazione di base. Per me è stata importantissima, l'università della riforma dà per scontate diverse cose**". Su tutti i sacrifici di questi tre anni, sulle vacanze di Natale passate a studiare, sulle giornate intere trascorse all'università, per Fulvio ha avuto la

meglio il piacere di studiare: "ho approfondito molto da autodidatta e questo mi ha giovato. **Ciò che studio mi appassiona, il mio sogno è di realizzare strutture**". Non a caso, lui che aveva una media altissima e partiva da un punteggio base di 108, ha elaborato la **tesi** su un argomento d'avanguardia: *Crolli e dissesti strutturali dovuti ad errore umano*, relatore il prof. **Nicola Augenti**, titolare dell'insegnamento di Costruzioni in muratura e Teoria e progetto di ponti. Il piacere dello studio su tutto, dunque. Vale anche per Annalisa Barretta, che ha iniziato a seguire le lezioni della specialistica prima ancora di laurearsi. "Si tratta di lezioni a un livello decisamente più alto di quelle del triennio, finora sono soddisfatta", dice. Ma non nasconde che se potesse cambiare qualcosa dell'attuale impostazione degli studi universitari, tornerebbe indietro, ai **cinque anni di una volta**. Lei non ha pensato di cercare lavoro già da adesso, forte del titolo che ha conseguito con il massimo dei voti, perché vuole completare l'intero percorso e sogna di dedicarsi alla **libera professione**. Con una media del 29,4 più nove lodi, Annalisa ha scelto di sviluppare una tesi in Scienza delle costruzioni, con il prof. **Giovanni Romano**. Titolo del lavoro: *Metodi dell'analisi limite per piastre in acciaio ed in cemento armato*. "Io sono contenta del corso di laurea che ho scelto - conclude Annalisa- *Certo è duro, ma tutto dipende da come si vuole studiare. Io sono sempre andata un po' oltre*".



**INGEGNERIA**

# LA PAROLA AGLI STUDENTI

Troppi esami, aule affollate

**L**a difficoltà principale consiste nel trovare e mantenere il ritmo giusto. Gli esami sono tanti ed i programmi non sono molto cambiati rispetto al vecchio ordinamento. Cinque o sei esami in un mese e mezzo, sono difficili da sostenere", dichiara **Chiara Boffa** iscritta al terzo anno di Ingegneria Aerospaziale. Gli esami più impegnativi: Analisi, Fisica e, soprattutto, Aerodinamica, quello che fornisce tutti gli strumenti per andare avanti. "Ingegneria è stato un ripiego, mi sarebbe piaciuto iscrivermi a Fisica, ma ho scelto un corso di studi che offrissi maggiori opportunità di lavoro" conclude Chiara. "Il metodo della riforma è sbagliato: si fanno le stesse cose in metà del tempo. Dare cinque esami in un mese, è difficile", sostiene **Aniello Frulio**, studente ripetente al secondo anno di Ingegneria Aerospaziale. Ingegneria è una facoltà dai grandi numeri e, specialmente ai primi anni, non è raro seguire in aule molto affollate. "Questo crea seri problemi" aggiunge Aniello che si dice soddisfatto: "di avere scelto Ingegneria, ma mi piacerebbe che ci fossero più laboratori". Un altro appunto "ci sono dei professori che non vengono mai al ricevimento". "A causa dello sciopero dei ricercatori, le lezioni sono slittate di una settimana e così pure le date d'esame. Abbiamo avuto una finestra d'esami in meno e mi sono trovato indietro con esami difficili, come Analisi, Fisica Tecnica, Fisica Matematica" dice **Ciro Del Gaudio**, studente di Ingegneria Meccanica al secondo anno, che non sembra essere molto contento dei suoi docenti, "molti hanno una mentalità di vecchio stampo". "Mi piacerebbe studiare argomenti che presentino maggiore attinenza con la medicina", dichiara **Mariano Ruffo**, terzo anno di Ingegneria Biomedica, scontento anche del Corso di Organizzazione e Automazione Sanitaria. "Credevo di studiare qualcosa di pratico dal punto di

vista degli organi e protesi artificiali" confessa **Marco Ilardi**, anch'egli iscritto al terzo anno di Ingegneria Biomedica, che non condivide l'opinione del suo collega "mi è piaciuto molto il corso di Organizzazione Gestione e Automazione Sanitaria del prof. Bracale e ricordo che, al primo anno, il professore di Analisi, **Nicola Fusco**, interagiva molto con noi". Plauda alla disponibilità dei docenti ma desidererebbe "qualche spazio in più per gli studenti", **Pasquale Panico**, primo anno di Ingegneria Civile. "I primi anni non hai un rapporto diretto con i professori, ma negli anni successivi le cose cambiano anche perché si è in pochi a seguire" afferma **Fulvio Giannone**, al secondo anno della Laurea Specialistica in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Docenti: bocciato "il prof. **Domenico Cotroneo**, docente di Programmazione I" promossi "i professori **Giovanni Poggi**, docente di Reti Tlc; **Basilio Messano**, di Analisi I; **Ernesto Conte**". Riguardo alla laurea specialistica: "trovo che sia un po' eccessivo sostenere venti esami in due anni". "Ho dovuto sostenere più volte l'esame di Analisi II, perché il professore mi annullava gli esercizi per dei cavilli, anche se, confrontando con altri ragazzi, mi trovavo gli stessi risultati", dice **Angelo Di Iorio** al secondo anno di Ingegneria Informatica, parlando del prof. Cardone, docente della Seconda Università. "Volevo studiare Informatica- prosegue Angelo- ma in molti mi hanno suggerito di iscrivermi a Ingegneria". Gli studenti del vecchio ordinamento devono fare, invece, i conti con gli sbarramenti. "Poiché siamo rimasti in pochi, per agevolarci, hanno ufficialmente eliminato sbarramenti e propedeuticità" dichiara **Sergio Salvi**. "In realtà, ci sono professori che controllano il libretto e se non hai sostenuto l'esame propedeutico, ti mandano via", puntualizza **Marica Sarno**.

Simona Pasquale

**SCIENZE. Un testo divulgativo sull'attività del vulcano. Autore il prof. Lucio Lirer**

# IL VESUVIO IERI, OGGI E DOMANI

**D**i libri sul Vesuvio ce ne sono tanti ma "Il Vesuvio ieri, oggi, domani" è sicuramente il primo che da priorità alla comprensione da parte del grande pubblico. Comprensione che è di fondamentale importanza per le popolazioni che vivono in stretto contatto con un vulcano ad alto rischio.

Scritto dal prof. **Lucio Lirer**, ordinario di Vulcanologia, con i dottori **Mihaela Cristina Chiroasca, Rosalba Munno, Paola Petrosino e Marino Grimaldi** ed il contributo dei professori **Attilio Belli, Lucia Civetta, Alessandro Dal Piaz, Ugo Leone, Roberto Scandone**, il volume è stato realizzato con il contributo dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Campania.

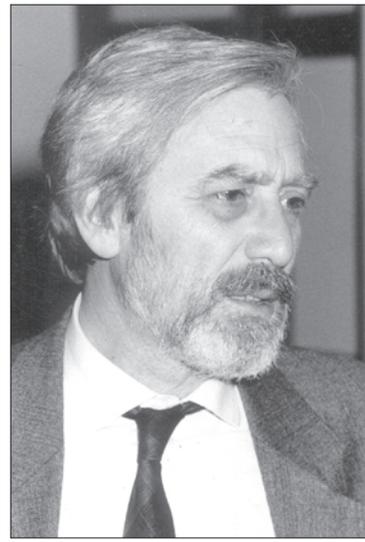
La presentazione del volume è avvenuta il 23 marzo al Centro Congressi del Federico II in via Partenope. Sono intervenuti il Rettore **Guido Trombetti**, l'Assessore **Marco Di Lello**, i professori **Dal Piaz, Paolo Gasparini** e **Leone**. Ha moderato gli interventi, il giornalista **Franco Mancusi**.

Gli interventi dei relatori hanno in vario modo evidenziato come, dopo decenni di tentativi, la comunità scientifica stia finalmente riuscendo a trovare un dialogo con gli abitanti dell'area vesuviana. Dialogo reso possibile sia dalla crescente attività divulgativa che si sta svolgendo nelle scuole, sia grazie alla comprensione e alla presa di coscienza del mondo politico in cui i vulcanologi hanno trovato un interlocutore che ha ben compreso il significato del rischio (vulcanico o, più in generale, naturale) cui l'area napoletana è soggetta.

"Il libro ha come obiettivo la diffusione della conoscenza. È stato realizzato utilizzando materiale scientificamente corretto, ma scritto in maniera semplice e comprensibile anche ai non addetti ai lavori. Questo perché le informazioni recenti, a differenza di quelle passate, sono sempre più ricche di contenuti e termini specifici che non possono essere compresi facilmente da chi non ha un background vulcanologico -ha spiegato il prof. Lirer- Nel passato invece, prima della nascita della moderna vulcanologia, l'attività e le eruzioni del Vesuvio venivano descritte e commentate da comuni cittadini che utilizzavano termini come "grandi deflagrazioni", "boati", "fuoco" e "incendi". La difficoltà del vulcanologo di oggi nella ricostruzione del passato, è stata spesso quella di tradurre in termini moderni questi boati e incendi".

Una peculiarità del testo è rappresentato dalla iconografia. "Durante la ricerca di materiale e di documenti, abbiamo trovato un'enorme mole di immagini del Vesuvio. È stato un lavoro veramente complesso rimetterle a nuovo, perché molte erano ingiallite e rovinate dal tempo o dall'incuria".

Il libro presenta il Vesuvio in tre



Il professor Lucio Lirer

sezioni temporali. Nella sezione *Ieri* si trova tutto quello che si conosce sull'attività passata del Vesuvio, dal I secolo a.C. all'eruzione del 1944. È la parte più lunga del volume in quanto racconta tanti secoli di attività, e anche quella più "classica". Molto interessanti e sicuramente innovative sono le due sezioni *Oggi e Domani*. La prima riporta lo stato dell'arte delle conoscenze scientifiche sul Vesuvio, e in particolare la descrizione delle composizioni delle rocce affioranti, la cartografia della pericolosità vulcanica, la descrizione e il significato della tomografia sismica, la realizzazione della cartografia geologica, e la realizzazione di gouache eseguite non per visione diretta degli eventi, ma seguendo le descrizioni letterarie degli eventi descritti nel testo. La sezione *Domani*, invece, propone una sorta di tavola rotonda nella quale esperti di vulcanologia, pianificazione del territorio e divulgazione scientifica discutono sulle possibilità di un futuro diverso non per il Vesuvio inteso come vulcano, ma come area vesuviana, con i suoi 18 comuni a rischio e una folta popolazione.

Al libro è allegato un cd che si può dire complementare al testo. "Se avessimo voluto introdurre nel libro tutti i documenti, le immagini, e soprattutto i riferimenti bibliografici che abbiamo visionato, non saremmo mai riusciti a finire il lavoro. E soprattutto avremmo avuto un prodotto stampato che sarebbe stato di dimensioni poco pratiche" -continua il professor Lirer- Basti pensare che nel cd sono contenuti circa 4000 riferimenti bibliografici, nonché ulteriori immagini, e ulteriori spiegazioni".

Un'opera completa, di facile lettura, ricca di immagini per un vulcano forse ancora troppo poco temuto ma che sicuramente non smette mai di affascinare scrittori, poeti, pittori e soprattutto vulcanologi!

Valentina Di Matteo

## MANUALE dell'INGEGNERE

Quattro volumi  
200 collaboratori  
6680 pagine  
3739 figure, 1986 tabelle  
Indice analitico di 16.000 voci

84<sup>a</sup>  
edizione

HOEPLI  
NUOVO COLOMBO  
CD-ROM per Windows



A tutti i possessori della  
**UNICARD GIORGIOLIETO**  
PREZZO SPECIALE: 160 EURO

Viale Augusto, 43/51  
80125 Napoli  
Tel. 081.2394621

internet: [www.giorgiolieto.com](http://www.giorgiolieto.com)  
e-mail: [infogiorgiolieto.com](mailto:infogiorgiolieto.com)

**CARTOLIBRERIA**  
GIORGIO LIETO



## CORSI DI RECUPERO, SI PARTE

# Letteratura Latina, in cento ai due corsi

“Meglio chiarirlo subito: un corso di recupero non vuol dire regalare l'esame. Una precisazione necessaria per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio”. A parlare è la professoressa **Marisa Squillante** che, insieme alla collega **Elena Scuoito**, sarà impegnata nel corso di Letteratura Latina destinato agli studenti del vecchio ordinamento. Per Latino scritto i corsi sono affidati ai professori **Salvatore Marruzzino** ed **Antonella Borgo**; per Letteratura Italiana a **Vincenzo Donna** e ad **Adriana Mauriello**; per Storia della Filosofia a **Giovanni Ciriello**; per Filosofia Morale a **Giuseppe Ferraro**. “Mettiamo a disposizione degli studenti un monte di venticinque ore – osserva Squillante – in modo da sofferire alle carenze di base. Si tratta di un corso zippato, almeno per quello che riguarda Letteratura Latina, molto rapido in cui se non si riescono ad offrire i contenuti didattici, perlomeno si riesce a fornire un metodo di studio”. Contrariamente allo scorso anno, gli studenti in debito con gli esami non sono stati contattati dalla segreteria. L'informazione non è stata capillare, ma è avve-

nuta attraverso il passa parola e grazie all'ottimo lavoro dei rappresentanti degli studenti, quelli da poco decaduti. “Quest'anno gli intoppi burocratici hanno creato non poche difficoltà – commenta la professoressa. - Ho dovuto rifiutare alcune iscrizioni perché i due corsi di Letteratura prevedono un massimo di cento studenti. Le lezioni si terranno dagli inizi di aprile e si svolgeranno di pomeriggio per venire incontro alle esigenze di chi lavora”. Gli studenti porteranno all'esame lo stesso programma di chi non segue il corso. “La commissione, a differenza dello scorso anno, sarà formata dai docenti che svolgono i corsi, è presieduta dal prof. **Nicola Paglini**, che sostituisce **Giovanni Polara**, in anno sabbatico, con il quale è stato concordato il programma, per evita-

re, come è giusto che sia, che si abbia un comportamento diverso per gli studenti che non hanno scelto il recupero”. La scelta del classico è caduta su Fedro che va a sostituire Lucrezio, proprio per facilitare chi ha dimenticato o non ha mai avuto troppa dimestichezza con il latino, mentre il percorso segue le tappe di tutta la Letteratura: (da quella arcaica, fino ad arrivare al quinto secolo dopo Cristo, coincidente con la caduta dell'Impero Romano e la deposizione dell'ultimo imperatore Romolo Augusto nel 476 d.C.). “La scorsa volta – commenta la professoressa – abbiamo registrato una buona percentuale di promossi. Adesso la prova finale sarà esaurita in unica soluzione, senza fasi intermedie, o frammentazioni. Cioè se in passato l'esame era suddiviso



in una parte dedicata ai classici ed un'altra riservata alla letteratura, ora non è più così. In più gli studenti dovranno sostenere l'esame entro l'anno accademico, cioè marzo 2006. E' un modo per velocizzare i tempi. Si rischierebbe altrimenti di essere bypassati dal nuovo ordinamento e dall'avvio a regime delle specialistiche”.

Elviro Di Meo

## “SuperAbili”: l'associazione che affiancherà lo sportello S

Un'associazione a sostegno degli studenti diversamente abili, parallelamente a quanto già svolge lo sportello S. L'impegno non è solo rivolto allo snellimento delle procedure burocratiche ma anche all'avvio di iniziative studentesche. Questo l'obiettivo di **Giancarlo Marino**, ventenne, studente al secondo anno di Lettere Moderne, neo eletto nel Consiglio di Facoltà. “L'associazione universitaria che ho costituito – ci ha detto – si chiama SuperAbili, si avvale della collaborazione dell'ex rappresentante degli studenti **Antonio Adamo**, ed ha lo scopo di sofferire alle necessità e ai bisogni dei disabili. Lo sportello S ha una finalità informativa e serve a creare un contatto diretto con l'utenza studentesca disabile della Facoltà. Il gruppo che ho messo in piedi, invece, promuoverà tutta una serie di attività per migliorare lo status attuale del disabile all'interno dell'Ateneo”. Al momento non è stato predisposto nessun calendario dei lavori. “Stiamo aspettando i termini utili per presentare la domanda al fine di ottenere i finanziamenti per le associazioni studentesche. In ogni caso SuperAbili – commenta Giancarlo – intende operare per monitorare, insieme alla Commissione Didattica, la condizione delle barriere architettoniche ed i vari disagi collegati alla funzionalità e messa a norma dei servizi. Inoltre, intende promuovere attraverso manifestazioni e progetti culturali, la partecipazione alle attività di socializzazione”.

## Brevi dal Consiglio di Facoltà

### Nuovo capo per la Segreteria Studenti

- Cambio della guardia alla guida della Segreteria Studenti. Revocate al dott. **Antonio Sinno** le funzioni ad interim di capo della Segreteria di Lettere sono state assegnate a **Pasquale Percuoco**.
- Il protocollo d'intesa siglato lo scorso febbraio dall'Ateneo e dal Comune di Napoli relativo al Real Albergo dei Poveri, può essere consultato negli Uffici di Presidenza.
- Laurea ad honorem ai professori **Antonio Palermo** e **Mario Del Treppo** ai quali è stato conferito il titolo di Professore Emerito.
- Dal prossimo novembre i professori **Giovanni De Crescenzo** e **Giuseppe Galasso** saranno collocati a riposo per raggiunti limiti di età.
- Per ovviare ad una serie di inconvenienti verificatisi negli ultimi tempi, il Preside Nazzaro, avocando a sé la responsabilità della gestione dell'Aula Magna Piovani, ha preparato un modulo per la richiesta dell'uso dell'Aula in modo da garantire lo svolgimento di convegni e conferenze.
- Assegnati i fondi per convegni e iniziative culturali per il primo semestre del 2005. Alla Facoltà è stato assegnato circa il venti per cento delle risorse di Ateneo. I Direttori di Dipartimento **Calenda**, **De Lorenzo**, **Petrillo**, **Viparelli**, **Mazzarella** (delegato dal professor **Cacciatore**) e la professoressa **Mautone** si sono riuniti in una precedente riunione con il Preside per ripartire tra i Dipartimenti il budget di Facoltà per la docenza: un importo complessivo di 258.973,29 euro. Ecco la ripartizione dei fondi: Presidenza, euro 3.772,78; Sezione di Geografia, euro 40.623,00; Dipartimento di Discipline Storiche, euro 148.763,83; Dipartimento di Filologia classica, euro 36.995,35; Dipartimento di Filologia moderna, euro 100.819,45; Dipartimento di Filosofia, euro 48.586,41; Dipartimento di Scienze Relazionali, euro 1.809,00.
- Ottomila euro, la somma impegnata per sistemare l'impianto generale dei microfoni delle aule di via Marina.



## Progetto Erasmus, il 18 la graduatoria

Sono state centotrentasette le domande di partecipazione al programma Erasmus. Il progetto, di cui è referente per l'ufficio di presidenza il dott. **Francesco Fucito**, consente, mediante l'assegnazione di una borsa di studio, di poter studiare e sostenere esami presso atenei dell'Unione Europea. Esami che saranno poi riconosciuti una volta ritornati in sede, presso la facoltà di appartenenza. Le richieste saranno quasi tutte accolte. La graduatoria definitiva sarà affissa negli appositi spazi informativi lunedì 18 aprile.

## Vecchio ordinamento, se ne discute l'11 aprile

Emergenza vecchio ordinamento. Ne parlano gli studenti, ne discutono i professori. L'obiettivo è fare chiarezza sul numero degli iscritti indietro con gli esami. A tal fine, immediatamente dopo la parentesi pasquale, è stato indetto un incontro ad hoc per fare il punto della situazione. L'appuntamento è per lunedì 11 aprile, data in cui sarà convocato il Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea triennali e delle lauree specialistiche. Al dibattito interverranno il Preside, il docente segretario del Consiglio di Facoltà, **Adriana Pignani**; il manager didattico della Facoltà, **Marina De Maio**; il nuovo capufficio della Segreteria Studenti, **Pasquale Percuoco**; Il Presidente del Consiglio degli Studenti, **Vincenzo Capezzuto**.

## “Il Rettore in Facoltà? Normale amministrazione”

Studenti e Consiglio di Facoltà. Dopo le animate assemblee di marzo in merito alla programmazione, e dopo il documento stilato dai rappresentanti degli studenti, abbiamo sentito la voce dei professori. Sulla vicenda riportiamo il parere di **Adriana Pignani**, docente segretario del Consiglio di Facoltà: “gli studenti hanno scritto una lettera in cui hanno chiesto di essere partecipi alla vita della Facoltà, ma è bene che si faccia chiarezza. In realtà i nuovi eletti assumevano l'incarico proprio quel giorno - (il 9 marzo, quando si è tenuto il Consiglio, ndr). - Tuttavia credo che sull'oggetto della discussione allora in atto, uno studente difficilmente potesse entrare, anche se gli fossero stati garantiti tutti i supporti informativi. Mi dispiace, sia chiaro che esprimo un parere prettamente personale, ma non è stato simpatico il comportamento degli studenti. La loro posizione sarebbe dovuta essere quella di tutti gli altri esponenti del C.dif.: leggere il piano triennale e partecipare alla discussione. Non è stato bello che alla loro prima occasione di dover entrare a far parte del sistema che regola un organismo consiliare si siano tirati indietro”. In quanto all'intervento del Rettore **Trombetti**, la professoressa precisa: “il Rettore ha fornito chiarimenti sulla quota che va assegnata alla Facoltà in base al budget d'Ateneo. Risorse che sono sempre più esigue. Una somma formata, tra l'altro, dai recuperi che si hanno immediatamente dall'andata in pensione e dal trasferimento dei vari professori di una facoltà. Comunque non mi pare che sia un evento eccezionale – come è stato scritto – che un rettore partecipi alla vita della Facoltà. Soprattutto non si dica che il Rettore sia intervenuto sulla programmazione. Alla fine il piano triennale è stato approvato, anche se c'è stato un naturale confronto dialettico”.



I risultati dell'indagine di Maria Grillo, neo laureata in Economia

# Gli studenti fuorisede in una tesi di laurea

**NON SONO ECCESSIVAMENTE PREOCCUPATI DALLA QUALITÀ DEGLI ALLOGGI, PAGANO IN MEDIA 170 EURO PER UN POSTO LETTO, LAMENTANO L'ASSENZA DI STRUTTURE RICREATIVE; SOLO L'11 PER CENTO HA UN CONTRATTO DI FITTO**

**G**li studenti fuorisede del Parthenope protagonisti di una tesi di laurea. Si intitola "Il livello di vita e di soddisfazione degli studenti universitari: indagine sugli studenti fuorisede dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope" la tesi discussa il 28 gennaio scorso da **Maria Grillo**, neolaureata in Economia. Una tesi sperimentale, che si inquadra nell'ambito di un progetto più ampio portato avanti dal Dipartimento di Statistica della Facoltà, volto a fotografare alcuni aspetti della vita dei fuorisede e ad analizzare in particolare anche il fenomeno dell'economia sommersa in riferimento agli affitti pagati per la locazione delle stanze e degli appartamenti a Napoli. Infatti oltre a Maria Grillo, sui dati raccolti hanno lavorato altri due laureandi, oggi dottori, che hanno affrontato problematiche diverse, cioè quella del **sommerso negli affitti** e della **qualità dei dati**. Relatore delle tesi, il Preside prof. **Claudio Quintano** mentre la ricercatrice che ha seguito i ragazzi nello svolgimento del lavoro è la dott.ssa **Antonella D'Agostino**. "Si tornerà su questa tematica perché è di grande interesse e in continua evoluzione", dice la dott.ssa D'Agostino. Toscana, laureata in Scienze Statistiche a Siena, Antonella D'Agostino è da tre anni ricercatrice al Parthenope. "Un po' posso essere considerata fuori sede anch'io", scherza, evidenziando il valore di immedesimazione che ha una ricerca di questo tipo, fatta da studenti su studenti.

La prima fase della ricerca è stata svolta insieme da tutti e tre i tesisti. Ciascuno di loro ha intervistato cento studenti fuorisede, 300 in tutto. Un lavoro durato circa due mesi, da febbraio a marzo 2004. Partendo dai dati raccolti, ogni tesista ha poi sviluppato la soluzione al problema che gli era stato assegnato. La tesi di Maria Grillo è particolarmente significativa perché la laureanda ha dimostrato una particolare attitudine alla ricerca. "Tesi di questo tipo richiedono di applicare ciò che si è imparato durante il corso di studi - , spiega la dott.ssa D'Agostino- *Maria è stata in grado di andare oltre il momento semplicemente applicativo e di interessarsi personalmente al lavoro essendo anche propositiva. Ha un'attitudine all'attività di ricerca che colpisce*". Dal canto suo la neodottrissa non fa mistero di essersi **innamorata della Statistica**. Attualmente sta continuando ad approfondire la materia nella speranza di poter continuare a studiare in questo campo. "Lavorare alla tesi è stata un'esperienza bellissima - dice- *mi ha fatto capire qual è la mia vocazione: se potessi tornare indietro mi iscriverei a un corso di laurea in Statistica. Tra l'altro durante gli anni dell'università ho anche lavorato come intervistatrice per dei sondaggi*".

Il metodo con cui si è proceduto alla ricerca ed all'analisi, i risultati ottenuti. "Anzitutto è da dire che quello che abbiamo intervistato è un **campione non probabilistico**", dice la dott. Grillo, "questo significa che i risultati non possono essere estesi a tutta la popolazione studentesca del Parthenope. Abbiamo svolto un'indagine

conoscitiva che può essere il punto di partenza per uno studio più ampio ma che non consente di fare previsioni. In poche parole **abbiamo semplicemente scattato una fotografia**". Le interviste sono state somministrate non attingendo a una lista ma contattando i ragazzi all'uscita dalla mensa e dai corsi, nelle aule e nei luoghi dell'università. Quindi ad esempio sono rimasti esclusi coloro che in quel periodo non frequentavano l'università. "L'impatto con gli studenti è stato molto buono- dice la Grillo- *nessuno ha avuto particolari problemi a rispondere alle nostre domande, neppure quando si trattava di parlare delle proprie possibilità economiche. Evidentemente è scattato un meccanismo di forte immedesimazione,*



Maria Grillo

*ti*", dice Maria Grillo, "mentre è **negativo in generale il giudizio sulla qualità delle strutture ricreative**. Devo ammettere che mi sono meravigliata del fatto che venisse data più importanza alle possibilità ricreative offerte dalla città piuttosto che alla comodità o al sovraffollamento degli alloggi". "Evidentemente i fuorisede sono per lo più **proiettati verso l'esterno** - osserva la dott.ssa D'Agostino- *non vivono molto tra le mura delle loro abitazioni e forse per questo sembrano non badare granché neppure al sovraffolla-*

*mento delle case. Probabilmente ciò è dovuto anche alla loro giovane età che non gli fa sentire in maniera molto forte l'esigenza di avere determinati comfort domestici*". Più scontato l'esito dell'indagine sulle **zone in cui la qualità della vita per i fuorisede sarebbe migliore**: la classifica generale vede al primo posto il gruppo Vomero-Collinare-Posillipo-Mergellina-Chiaia/Mille e all'ultimo il gruppo Quartieri Spagnoli/Sanità. Il fondamentale criterio di scelta resta sempre quello della vicinanza alla facoltà. Dulcis in fundo, il **canone d'affitto**. Il prezzo medio per una casa è di 639,40 euro, mentre il prezzo pro-capite (una stanza o un letto) è di 173,29 euro. Anche in questo caso gli intervistati non si lamentano troppo.

Sul fronte canone un'altra sorpresa l'ha avuta la dott. D'Agostino: "i dati sul **sommerso mi hanno davvero colpito**. Immaginavo che fossero molto negativi, ma non pensavo così tanto! E dire che una studentessa di Torino che da un po' di tempo sta conducendo la sua ricerca analoga, finora di sommerso non ne ha trovato per niente...". Ed ecco i dati, è il caso di dirlo, dello scandalo: **solo 63 studenti su 300 ha dichiara-**

## IL CAMPIONE

**234 STUDENTI**

di Economia (78%)

**25 STUDENTI**

di Scienze Motorie (8,3%)

**41 STUDENTI**

di Scienze e Tecnologie (13,7%)

*forse perché noi tesisti ci siamo presentati a coloro che intervistavamo prima di tutto come studenti*".

Ai fuori sede è stato somministrato un **questionario articolato in cinque sezioni**, la prima relativa ai dati dello studente, la seconda relativa alle notizie sull'abitazione, la terza incentrata sulle opinioni dell'intervistato, la quarta riguardante notizie sulla famiglia, la quinta dedicata alle valutazioni dell'intervistatore (attendibilità risposte-riluttanza-interesse-disponibilità). Sono stati interpellati solo gli studenti, in corso e fuori corso, di tre delle cinque Facoltà che fanno parte dell'ateneo: **Economia, Scienze Motorie, Scienze e Tecnologie**. Spiega Maria Grillo: "non sono stati considerati gli studenti di Giurisprudenza e Ingegneria perché durante le interviste ci siamo accorti che il numero dei fuori sede iscritti a queste facoltà era esiguo. Così abbiamo sostituito la quota a loro destinata con altrettanti studenti di Scienze Motorie e di Scienze e Tecnologie".

I risultati della ricerca sono stati per certi versi sorprendenti. Gli studenti fuori sede, chiamati a esprimere un giudizio sulla qualità delle abitazioni, dei trasporti, delle strutture ricreative, sulla convenienza del canone rispetto alla struttura dell'abitazione, alle proprie condizioni economiche e alla zona, si sono dichiarati **piuttosto soddisfatti**. "Tra coloro che abbiamo sentito prevalgono **giudizi sufficienti e molto positivi quanto alla qualità degli alloggi e dei traspor-**

## Distribuzione degli studenti nei quartieri cittadini

Zona	v.a.	%
Q. Spagnoli	77	25,7
Sanità	10	3,3
Vomero	10	3,3
Zona Collinare	4	1,3
Mergellina	13	4,3
Posillipo	3	1
Medina/Roma/De Pretis	61	20,3
Quartiere Porto	13	4,3
Fuorigrotta	16	5,3
Centro Storico	47	15,7
Duomo/Foria	25	8,3
Ferrovia	8	2,7
Chiaia/Mille	6	2
Quartiere Pendino	6	2
Periferia	1	0,3

## CONDIZIONI ABITATIVE

### Dimensioni casa

43% medio piccole (<80 mq)

11% grandi (>100 mq)

### Affollamento

numero medio stanze da letto

**2,43**

numero medio di studenti per abitazione

**3,74**

**to di avere un contratto registrato**. Di questi 63, 32 hanno una registrazione totale. Questo vuol dire che solo l'11% degli studenti è in regola. La maggioranza delle registrazioni regolari è a Mergellina e zona via Chiaia/Mille, mentre non ci sono registrazioni regolari né parziali in zona Vomero-periferia-Posillipo.

Sara Pepe



## Nuovo delegato all'orientamento, è il prof. Stefano Dumontet

svolto finora è valso all'ateneo il riconoscimento di 'buona pratica' da parte del Ministero. Il professor Dumontet dunque opererà nel solco di un percorso già avviato con successo. *"Tuttavia non dobbiamo mai dimenticare che l'orientamento è in continua evoluzione -precisa- bisogna mantenersi al passo con le novità, in funzione delle quali vanno adeguate le strutture e le funzioni"*.

Il nuovo progetto recentemente presentato al Miur prevede un programma volto a coordinare più efficacemente le tre fasi dell'orientamento: in entrata, in itinere e in uscita. *"Si tratta di un progetto pilota spiega il professore- abbiamo pensato di selezionare una pool di scuole medie superiori in relazione all'offer-*



*ta formativa delle diverse facoltà. Ci sarà un coordinamento tra i docenti scolastici, quelli universitari e un delegato dell'ufficio scolastico regio-*

*nale. Si lavorerà con queste scuole e questi referenti per la fase in entrata. Successivamente, nella fase in itinere, si svolgerà un tutoraggio che terrà conto delle motivazioni degli studenti e che li metterà subito in contatto con le realtà produttive e gli ordini professionali. Vorremmo infatti che l'orientamento in uscita non fosse svolto solo al termine degli studi ma già durante il percorso universitario".* Al Parthenope dunque si pensa all'orientamento come a un cursus continuo, che accompagna i ragazzi dalla scuola superiore al mondo del lavoro senza interruzioni.

Gli uffici orientamento del Parthenope sono nella sede centrale di via Acton e a Nola presso la Facoltà di Giurisprudenza. Un ruolo di fondamentale importanza è svolto dalla fase on-line dell'orientamento, che si intende potenziare e migliorare soprattutto in funzione delle esigenze degli studenti fuori sede.

**Sara Pepe**

**E**lezioni studentesche, tutto da rifare. Non si sa ancora se ci sarà semplicemente una riapertura dei termini di presentazione delle liste o se verrà emanato un nuovo bando, quel che è certo è che le liste sembrano avere mille e un motivo per ricorrere contro la eliminazione di molte delle candidature presentate in vista della consultazione elettorale del 23 e 24 marzo. Firme mancanti, tasse non pagate, portatori di lista non iscritti, contrariamente a quanto il regolamento prevede, presso la facoltà per i cui organi rappresentativi i candidati della lista si presentano. Cadute anche candidature di punta, come ad esempio quella di **Eugenio Tatarelli**, Presidente del Consiglio degli Studenti in carica. Lo sconcerto dei candidati elimina-

## Elezioni studentesche Pioggia di ricorsi, si rinvia

ti si è tradotto ben presto in una valanga di ricorsi che ha bloccato l'iter elettorale e indotto a un nuovo rinvio delle elezioni, stavolta a data da stabilire. Commenti per lo più univoci, tutti incentrati sulle difficoltà di interpretazione di un regolamento elettorale entrato in vigore troppo recentemente. *"Si è evinta la debolezza del regolamento anche dal punto di vista giuridico"*, dice **Rosario Visone**, rappresentante in Consiglio di Amministrazione di Facciamo Università, *"ci sono ad esempio delle disposizioni relative alla regolarità nel pagamento delle tasse*

*che hanno finito col penalizzare i fuoricorso e i laureati triennali iscritti alla specialistica sub condicione. Così com'è il regolamento facilita situazioni di confusione. E più si crea confusione, più aumenta il disinteresse dei ragazzi per le elezioni. A questo punto non si dovrebbe fare altro che emanare un nuovo bando per ristabilire la serenità e la normalità"*. Dice **Marco Iannaccone**, rappresentante in Consiglio di Amministrazione di Sui Generis: *"la modulistica è stata cambiata all'ultimo momento. Si è creata una grande incertezza, con le conseguenze che*

*abbiamo visto. Tutto è dipeso dai problemi che avevamo già sottolineato al direttore amministrativo sia verbalmente che per iscritto quando all'inizio volevamo che le elezioni fossero rinviate"*. Anche **Antonio Prisco** dell'Udu è convinto che qualcosa non va nel regolamento elettorale, con la precisazione però che *"il regolamento non è altro che il frutto del lavoro sbagliato di questi due anni"*. Prisco sostiene che per individuare le nuove regole da applicare in materia elettorale l'ateneo si è ispirato all'esperienza della Federico II, sbagliando. *"Non si può prendere il regolamento della Federico II e trasporlo in quello del Parthenope, ateneo che ha un quinto degli iscritti della Federico II"*.

**(Sa.Pe.)**

**P**er il quarto anno consecutivo si riconferma il successo del "CSR days", il percorso formativo sulla responsabilità sociale d'impresa organizzato dalla più antica associazione studentesca internazionale, l'Aiesec. Il 18 aprile nell'Aula Grande della sede centrale dell'Università Parthenope si svolgerà la terza giornata in programma, dedicata alla presentazione dello stage di sviluppo e dei progetti da realizzare nei paesi latino americani. L'e-commerce e il commercio equo e solidale sono infatti i temi al centro dell'iniziativa quest'anno. *"Trattiamo problematiche che solitamente è difficile trovare nei programmi di studio dell'università - spiega Luigi Masucci, Presidente dell'Aiesec Parthenope- turismo, bilancio sociale e microcredito sono alcuni esempi. In genere all'università gli studenti incontrano queste tematiche per puro caso oppure devono espressamente chiedere di trattarle. E' una soddisfazione sapere che molti dopo aver seguito le nostre conferenze scelgono di svolgere la tesi di laurea su una delle problematiche da noi discusse"*.

Il CRS days è un vero e proprio percorso formativo al termine del quale vengono raccolti i curriculum e rilasciato un attestato di partecipazione. *"Non siamo però un'agenzia di collocamento -precisa Masucci- intendiamo semplicemente cogliere l'occasione della presenza di determinati partner per favorire l'incontro tra domanda e offerta"*. Ai due incontri dei mesi scorsi hanno partecipato non solo gli stu-

## Le iniziative dell'Aiesec Stage nei paesi in via di sviluppo

denti di Economia del Parthenope ma anche numerosi studenti dell'Oriente, particolarmente interessati ai temi della cooperazione e dello sviluppo internazionale. *"Il 18 aprile terremo la presentazione dei progetti e dello stage di sviluppo in un'aula più grande di quella in cui ci siamo incontrati le altre volte - dice Masucci- 360 posti che si spera di riempire. E' una sfida ma siamo ottimisti perché finora a ogni conferenza hanno partecipato almeno 250 studenti"*.

Dovrebbe costituire una grande attrattiva per i ragazzi il **programma**

**dello stage**, un periodo variabile da due mesi a un anno e mezzo da trascorrere in **un paese in via di sviluppo**. Per poter svolgere uno stage di questo tipo, è necessario superare una selezione che tiene conto dei risultati di un test somministrato agli aspiranti stagisti e del curriculum. Indispensabile conoscere bene l'inglese, aver conseguito almeno 120 crediti se si è studenti del nuovo ordinamento o aver superato almeno 17 esami se si è studenti del vecchio ordinamento, superare un colloquio motivazionale e partecipare ad uno specifico wor-

kshop. Oltre allo stage di sviluppo, sono previsti **stage tecnici** per gli studenti di Ingegneria e **stage manageriali** per gli studenti di Economia. *"Chi è interessato alla nostra campagna stage può contattarci - dice Masucci- Coloro che verranno all'incontro del 18 aprile saranno avvantaggiati perché potranno partecipare a breve alle selezioni"*. Infine, un consiglio: *"l'esperienza stage è bellissima, ma io suggerisco più in generale di entrare a far parte dell'Aiesec: è un'associazione che aiuta a scoprire qual è il potenziale di sviluppo che ciascuno di noi ha dentro di sé"*. Per informazioni si può scrivere a [info@aiesecparthenope.it](mailto:info@aiesecparthenope.it) o telefonare al numero 0815475163.

## Teatro, fotografia e giornalismo con Sui Generis Processi simulati per gli studenti di Giurisprudenza

E' partito il corso di teatro, organizzato dall'associazione studentesca Sui Generis. I locali dell'ex segreteria a Napoli ospitano le lezioni ogni lunedì dalle 13.30 alle 16.30. Al termine del corso verrà messo in scena uno spettacolo con la collaborazione di tutti i partecipanti. Al via anche il corso di giornalismo, che si tiene nell'aula 4 della sede centrale in via Acton ogni giovedì alle 16.00. Le lezioni sono curate dal direttore di Lucanianet.it **Pietro Dommarco**. Entro il mese prossimo partirà un altro corso di grande interesse per tutti gli studenti, quello di fotografia. E' rivolta invece esclusivamente agli studenti di Giurisprudenza l'iniziativa di cui orgogliosamente ci parla **Marco Iannaccone**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione: *"abbiamo elaborato un progetto denominato forum/universitario/praxis. E' stato approvato dalla facoltà e vorremmo metterlo in atto al più presto. Si tratta di simulazioni processuali civili e penali e di simulazioni di atti notarili. I docenti di diritto civile Madonna e Scala si sono mostrati disponibili a collaborare a quest'iniziativa, che ha il pregio di mettere gli studenti di fronte al risvolto pratico di ciò che studiano. Sono troppi i ragazzi che, influenzati da cinema e televisione, pensano che il nostro sistema processuale si muova come quello americano. E sono troppi coloro che credono che i notai guadagnino un sacco di soldi per il solo fatto di apporre qualche firma! Le simulazioni che vorremmo realizzare hanno proprio lo scopo di far capire cosa realmente c'è dietro le professioni forensi"*.



INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO

## Il Rettore: "la nostra è un'Università fra le più sottofinanziate d'Italia"

**7.442** studenti, 1.435 nuovi immatricolati, 593 laureati nel 2004: i numeri che contraddistinguono l'Università del Sannio, al settimo anno dalla sua fondazione. "Un'università capace di essere dentro la rete della società, capace di ascoltare gli studenti e di essere parte di un territorio e delle sue aspirazioni allo sviluppo economico, culturale e sociale", ha dichiarato il Rettore **Aniello Cimitile** alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico 2004/2005, svoltasi lo scorso 22 marzo nell'Aula Magna del Convento di Sant'Agostino. Un'università però che, "è fra le più sotto-finanziate d'Italia" e che pertanto, al pari degli altri atenei italiani, vive gravi problemi strutturali, "la cui risoluzione deve essere posta nell'agenda delle urgenti ed indifferibili priorità dei programmi di governo del Paese".

Il Rettore Cimitile è netto: "dal punto di vista economico, l'investimento più redditizio è quello nell'alta formazione, nel 'brain power'. Se l'Italia vuole restare competitiva al pari degli altri paesi europei, il governo deve incrementare i fondi destinati all'Università di un miliardo di euro all'anno per dieci anni". Per Cimitile, "la logica delle riforme a costo zero ha portato all'apertura di numerosi cantieri che rischiano di distruggere quanto costruito sin d'ora". Il riferimento è alla difficoltà di programmare il triennio 2005-07 e alla richiesta ministeriale di **verifica ex-ante dei requisiti minimi**: "la conseguenza sarà il blocco dei concorsi per la docenza, l'abolizione di interi corsi di laurea, il massiccio ricorso al numero chiuso".

Tra gli argomenti centrali del discorso di Cimitile, la questione del nuovo modello di ripartizione tra le Università del Fondo di Finanziamento Ordinario: "più volte, in passato, abbiamo segnalato quanto il modello vigente penalizzasse le piccole e nuove università come la nostra, fino all'assurdo che l'Università del Sannio ha dovuto addirittura subire, negli ultimi due anni, tagli al suo già modesto finanziamento". Quindi una richiesta: "bisogna completare l'investimento fatto nelle nuove università sulla base delle valutazioni - peraltro già effettuate dal Cnvsu - sui programmi attuati e sugli obiettivi raggiunti dalla fondazione degli Atenei ad oggi".

Accolta con favore la legge

sull'università elaborata dalla Regione Campania, il Rettore Cimitile si auspica adesso che "i Centri di Competenza si trasformino in strutture stabili; che venga intensificata l'azione di sostegno all'edilizia universitaria; che sia incentivato l'uso della produzione di ricerca scientifica da parte del sistema produttivo e sociale; che sia progettato un moderno sistema di sostegno al diritto allo studio, che sposti l'asse dall'ormai obsoleto ed inefficace sistema delle borse di studio a quello dei servizi e degli interventi personalizzati".

Pur nella difficoltà del "cantiere aperto", l'obiettivo dell'Università del Sannio resta quello di un'università "small, beautiful and high quality". Benevento come università piccola e non generalista: "entro marzo 2006 - annuncia Cimitile - riusciremo a far rientrare la nostra offerta didattica negli standard dei requisiti fissati dal Cnvsu". Non solo. L'Ateneo ha provveduto ad **attivare tutte le lauree specialistiche previste**, tra cui cinque nuovi corsi, e, a partire dal prossimo anno accademico, sarà istituito anche un CdL triennale in "Organizzazione della sicurezza urbana, unico in Italia. Procedono a gonfie vele le attività di Master e le scuole di dottorato di ricerca, queste ultime cresciute in quantità (quattro sino ad ora) e qualità (come il dottorato internazionale che la Facoltà di Ingegneria ha attivato con l'Università di Zagabria).

Quanto alle strutture, "sono stati completati la ristrutturazione del Palazzo De Simone, della palazzina Zoppoli e del convento di S. Agostino. In quest'ultimo complesso sarà collocata la Segreteria Studenti, tutti gli uffici per la didattica, il Centro Linguistico di Ateneo, il Centro di Orientamento, ed altri uffici". Inoltre, "è in pieno corso la gara per l'aggiudicazione di lavori di ristrutturazione del complesso ex-Ipai destinato a residenze studenti e all'ospitalità internazionale". Tra gli obiettivi da



• Il ProRettore Bencardino, il Rettore Cimitile ed il prof. Boschi

realizzare nell'anno in corso, "la realizzazione del Polo della Facoltà di Scienze nella Rotonda delle Scienze, del Villaggio degli Studenti in zona S. Clementina e dell'ampliamento della nostra presenza nel centro storico di Benevento".

Quindi un resoconto sullo stato della **ricerca scientifica** dell'Università del Sannio, secondo cui "il volume e la qualità della nostra ricerca è cresciuta in modo davvero importante, portando anche alla nascita di primi brevetti universitari e dei primi spin-off accademici".

87 i rappresentanti degli studenti attivi all'Università del Sannio. A prendere la parola nella cerimonia inaugurale, **Francesco Coppola**: "Tra i nostri progetti in cantiere, entro aprile realizzeremo una presentazione digitale e cartacea su tutto ciò che occorre agli studenti. Imminente è poi la nomina da parte del Rettore del **Difensore degli studenti**, una figura super partes posta a tutela dei nostri diritti. Infine, per la discussione di temi o problemi legati all'Università, è già attivo un forum alla pagina [www.unisannio/student](http://www.unisannio/student)".

In rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, è intervenuta la signora **Monica del Gaudio**, componente dell'Ufficio Segreteria Studenti. Nell'articolata relazione, un'istanza della sua categoria: l'adeguamento del valore del buono pasto all'aumento del costo della vita.

Al prof. **Enzo Boschi** l'onore della prolusione, docente noto per i suoi lavori nell'ambito della sismologia e, più in generale, di tutta la geofisica.

### PARTHENOPE Progetto COT on line

## Come prepararsi ai colloqui di selezione

Tecniche di preparazione ai colloqui di selezione: l'argomento dell'incontro che si è svolto il primo aprile, nell'Aula Magna dell'Università Parthenope, organizzato nell'ambito del progetto COT on line.

"Il compito delle università è notevolmente cambiato negli anni - dice il prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore dell'Ateneo - Prima si limitava a preparare lo studente per condurlo alla laurea. La Parthenope è stata tra le prime università a cimentarsi su un nuovo terreno: essere vicino agli studenti spiegando le differenze tra i percorsi di studio, gli sbocchi occupazionali. Uno studente orientato nelle sue scelte, accompagnato nel percorso di studi, rende molto meglio. Quanto noi abbiamo iniziato in modo 'artigianale', poi recepito da altri, è diventato istituzionale con i Centri Orientamento e Tutorato". "Oggi si parla di orientamento in ingresso, in itinere e di placement presso le aziende - spiega ancora il Rettore - I contatti con il mondo delle imprese e del privato registrano grandi successi, cosa che non accade ancora con gli Enti Pubblici. Ma non è colpa dell'Università. Il nostro impegno è quello di valorizzare le risorse umane e impiegarle nella regione perché lavorare fuori o all'estero deve essere una scelta non una esigenza per i nostri laureati".

Entra nel vivo dell'incontro, che introduce il secondo ciclo del corso finalizzato all'apprendimento delle tecniche di preparazione ai colloqui di selezione, il prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà di Economia e responsabile dell'iniziativa ORU, che ha presentato il prof. **Stefano Dumontet**, neo Delegato del Rettore all'Orientamento e Tutorato, e il dott. **Rosario Chimenti** responsabile del gruppo docenti dei corsi.

"La seconda edizione del corso ricalca e amplia le tematiche affrontate con grande successo nella prima. Punta sulla realizzazione di un chiaro progetto professionale, indispensabile chiave per aprire la porta del successo" illustra il dott. Chimenti. "Non bisogna ritenere il colloquio di lavoro un esame ma come un momento per costruire il progetto personale. È il candidato a guidare il colloquio di lavoro e non il selezionatore. Durante il corso saranno spiegate le azioni di **self marketing**: cioè come presentarsi attraverso il proprio curriculum vitae e la lettera di presentazione", aggiunge. "La novità di questa edizione consista nella **simulazione del colloquio**, come già sperimentato, anche se in modo meno formale, durante il corso" anticipa il dott. Chimenti. Una buona notizia: "i risultati della prima edizione sono stati molto buoni. Molti dei partecipanti, come testimoniano loro stessi attraverso le e-mail, hanno trovato grande giovamento nell'applicazione di quanto appreso al corso: lavorano presso banche, grande distribuzione, aziende".

Conclude l'incontro il prof. Stefano Dumontet, il quale sottolinea l'importanza della sinergia tra placement e orientamento in ingresso perché "la vocazione in entrata è lo specchio delle vocazioni in uscita. Gli studenti devono essere convinti e motivati della loro scelta universitaria per evitare fenomeni di stagnazione o di abbandoni che rappresentano il vero successo per l'università".



N° 6 anno XXI dell'8 aprile 2005  
(n. 391 numerazione consecutiva)

# Napoli, scelta obbligata per chi vuole studiare la civiltà islamica

Francesca, Stefano e Raffaella, studenti di altre regioni italiane a L'Orientale, raccontano il perché della loro scelta

Il prof. **Bartolomeo Pirone** li aveva avvertiti sin dal primo giorno di lezione: "Napoli per voi sarà al contempo scuola di vita e Università". E così è stato. Almeno per tre dei trenta studenti che, guidati dalla passione per il mondo islamico, hanno lasciato città come L'Aquila e Milano per approdare a L'Orientale e studiare *Lingue, storia e culture dei paesi islamici*, corso di laurea triennale della Facoltà di Studi Arabo-islamici e del Mediterraneo, indirizzo unico nel suo genere in Italia. **Francesca Buzzelli, Stefano Torelli e Raffaella Minafra**, poco più che ventenni, ora sono al capolinea: tra maggio e giugno discuteranno la loro tesi e dovranno decidere se proseguire gli studi con la Specialistica, se continuare a Napoli, se andare fuori, magari all'estero, per poter spendere al meglio una laurea così singolare.

Tutti studenti fuorisede - Francesca e Stefano abruzzesi dell'Aquila, Raffaella milanese di Buccinasco - hanno cercato di convivere col meglio e il peggio di una città che sfianca anche il più paziente degli uomini. "Napoli è una città difficile - ammette Francesca - perché ti condiziona negli aspetti semplici del quotidiano: ogni volta che esco penso a dove metto i soldi, a quanti ne porto con me, a restare sempre all'erta quando cammino per strada". Ma c'è anche il lato buono della medaglia: "Napoli ti toglie e ti dà energia. E l'energia di questa città è la sua gente, così affettuosa e solare", dice Francesca, che si è divisa in appartamenti tra piazza Garibaldi, Sanità e quartieri spagnoli.

300 euro per una stanza singola in un palazzo signorile di via Duomo; 130 per una doppia ai Quartieri Spagnoli: come fuorisede, abitano tutti al centro storico, nel ventre di Napoli. In case vecchie, spesso senza riscaldamento, "senza lavatrici e, talvolta, senza neanche il forno per cucinare. Insomma, considerato quello che offrono, i fitti delle stanze sono alti", commenta Stefano. A salvare chi, valigia alla mano, decide di studiare all'ombra del Vesuvio, il costo della vita, "molto basso rispetto ad altre parti d'Italia. Questa città dà la possibilità di campare a tutti, anche a chi ha pochi spiccioli in tasca".

In ogni caso, se si vuole studiare in maniera seria ed approfondita la civiltà islamica, L'Orientale di Napoli resta una



Stefano Torelli

scelta obbligata. Certo, a Venezia esiste un corso simile, come pure alla Facoltà di Lettere de La Sapienza di Roma; nessun'altra Università italiana, però, ha una didattica peculiare come quella di Napoli. "Ho conosciuto studenti che dall'Università di Venezia si sono trasferiti a Napoli per la qualità della docenza e per la ricchezza della biblioteca, che rappresentano il valore aggiunto di questa Facoltà", afferma Raffaella. Per i ragazzi, inoltre, "professori come Pirone, Lusini, Contini, Ventura si contraddistinguono per la loro capacità d'insegnare, per la passione che ci mettono, per il modo di rapportarsi agli studenti, mai con lezioni noiose".

Peccato per l'organizzazione dell'Ateneo, deficitaria sotto troppi aspetti. Corsi che si accavallano, mancanza d'informazione, burocrazia spesso in tilt. "I seminari per le attività libere sono partiti con un anno di ritardo - fa sapere Francesca, che aggiunge - L'anno scorso poco ci è mancato che per sostenere l'esame di Arabo 3 ci accomodassimo per terra, visto che ci avevano assegnato un'aula dotata di sedie senza ribaltine". Ancora più pungente la critica di Raffaella: "pensavo che all'università sarei riuscita sul serio ad imparare l'arabo. Invece, quel po' che so comunicare lo devo ad un corso di due mesi fatto in Siria. La verità è che la modalità d'insegnamento è sbagliata, perché troppo improntata sulla grammatica e poco incentrata sulla conversazione". "Insomma - taglia corto Stefano - l'Università dà solo una base di conoscenze, che vanno poi approfondite attraverso un congruo soggiorno in un paese arabo, altrimenti serve a poco".

(continua a pag. seguente)

## Tasse, seconda rata Caos nei pagamenti

Caos tasse a L'Orientale. "Anche quest'anno l'endemica disorganizzazione del nostro Ateneo ha causato gravi disagi agli studenti, complicando oltremodo le operazioni per il pagamento delle tasse", recita un comunicato del **Musa**, il Movimento Universitario Sinistra Alternativa che racchiude i gruppi studenteschi della Sinistra Universitaria, Giovani Comunisti, Unione degli Universitari e Università Rossa de L'Orientale.

La protesta studentesca si scaglia contro le modalità di pagamento della seconda rata delle tasse universitarie. "Quest'anno l'Ateneo ha uniformato le modalità di pagamento ed ha fissato un'unica forma, vale a dire il versamento bancario - afferma il Musa - È successo però che, a causa di un disguido in Segreteria, non sono stati comunicati gli elenchi completi degli studenti al San Paolo Imi, gruppo di cui si avvale L'Orientale. I ragazzi, quindi, sono stati costretti a pagare i bollettini agli uffici postali". "L'aggravante - denuncia il Musa - è che il tutto è avvenuto qualche giorno prima della scadenza fissata al 31 marzo".

Per il Musa, "oltre al danno, c'è stata anche la beffa: la tassa di mora, infatti, è aumentata di 20 euro, cui si aggiunge un ulteriore rincaro di 0,67 centesimi per il bollo, così come previsto dall'ultima finanziaria". Insomma, gli studenti del Musa temono che l'errore sia avvenuto "di proposito", "quasi a volerci costringere a pagare la mora. L'incremento, inutile sottolinearlo, danneggia soprattutto le fasce economicamente più deboli, che dai 50 euro del 2004 arriveranno a sborsare ben 70 euro e 67 centesimi per un ritardo, in alcuni casi, non imputabile a loro".

Il Musa ha richiesto un intervento delle autorità accademiche, cui è stato inviato un comunicato di protesta. Se non ci saranno risposte dall'Ateneo, "i termini della protesta si inaspriranno, promuovendo un periodo di forte mobilitazione".

## 160 collaborazioni part-time Gli studenti possono concorrere al bando fino al 29 aprile

Sorveglianza ed assistenza nella consultazione e prestito librario presso le biblioteche dipartimentali; informazioni generali agli studenti; assistenza ed accoglienza per gli studenti Erasmus in partenza ed in arrivo; contatti stampa; partecipazione ad iniziative di divulgazione ed orientamento: alcune delle attività che potranno svolgere 160 studenti selezionati dall'Ateneo. Le opportunità di collaborazione part-time, retribuite 7,50 euro ad ora, sono suddivise per Facoltà e per Corso di Laurea: 47 a Lettere, 70 a Lingue, 40 a Scienze Politiche, 3 a Studi Islamici.

**Possono concorrere** al bando di selezione gli studenti dal II anno in poi e fino al primo fuori corso, che abbiano superato non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi relativo al primo anno, se iscritti al secondo anno; almeno la metà degli esami previsti per gli anni precedenti, tutti gli altri.

Le domande di partecipazione redatte sul modulo che è possibile reperire sul sito internet dell'Ateneo, devono essere consegnate presso la Portineria della sede del Palazzo del Mediterraneo (via Marina 44, 46), durante gli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00), entro il 29 aprile.

## Settimana di cultura lusitanista

Si conclude oggi, 8 aprile, la manifestazione "Settimana di cultura lusitanista", organizzata dal Dipartimento di Studi Americani de L'Orientale. "Ilha de Moçambique: Storia e Poesia", il tema protagonista dell'incontro con gli scrittori mozambicani **Vergilio de Lemos, Pedro Petrarquim**, coordinato dal prof. **Giovanni Riccardi**, docente de L'Orientale e **Ana Mafalda Leite** dell'Università di Lisbona, che si terrà alle ore 10.00 presso la sede dell'Ateneo di via Duomo.

## Un ricordo di Gildo Fossati

Convegno di studi organizzato dal Dipartimento di Studi Asiatici diretto dal prof. **Alberto Ventura**, in ricordo di **Gildo Fossati**, nato a La Spezia e deceduto ad ottantatré anni a Napoli nel 2003, medaglia d'argento della Resistenza, inesauribile viaggiatore, docente di Storia dell'arte orientale all'Università di Genova, L'incontro si svolgerà il 18 aprile, alle ore 10.30, presso la Cappella Pappacoda. Ai saluti del Rettore Ciriello, del Preside di Lettere Maisano e del prof. Ventura, seguirà la prima sessione dei lavori presieduta dal prof. Giovanni Cerri, intervengono i professori **Lionello Lanciotti, Adolfo Tamburello, Lucia Caterina, Anna Maria Palermo** de L'Orientale, **Alberto De Simone e Emanuele Patella** dell'Università di Genova. Seconda sessione dei lavori alle ore 15.30, presiede il prof. Tamburello, intervengono il prof. Cerri e la prof. **Marisa Dalai** (Università di Roma), il partigiano **Bruno Fassi** e **Andrea Cresti**, regista del Teatro Povero di Monticchiello. Seguirà la proiezione del video del monologo *Il tabacco fa male* di Cechov, interpretato da Gildo Fossati.

## Presentazione libraria

"Affinità fonetiche tra greco e spagnolo", il titolo del libro della dott.ssa **Gianra Filau**, docente di neogreco a L'Orientale, che sarà presentato l'11 aprile alle ore 17.00 presso la Sala Nettuno della Libreria Pisanti (Corso Umberto I, 23). Il testo è una ricerca scientifica che vuole offrire ai linguisti, interpreti, traduttori, una formazione-informazione che spazia in un'ottica interculturale e comparata. Inoltre tende a sottolineare "la parentela strutturalistica" tra spagnolo e italiano e l'affinità fonetica tra greco e spagnolo.

N° 6 anno XXI dell'8 aprile 2005  
(n. 391 numerazione consecutiva)



DAGLI ATENEI

(continua da pag. precedente)

Tra i primi laureati della Facoltà, tutti con medie altissime (tra il 27 e il 29), i ragazzi, comunque, non si pentono della scelta compiuta. E dell'esperienza vissuta a Napoli. Anzi, gli studi condotti hanno accresciuto la loro sete di conoscenza. "Del mondo arabo mi affascina la lingua, con la sua struttura particolare, la sua grammatica complessa. Frequentando l'Università ho potuto poi apprezzare l'Islam in tutte le sue sfaccettature", ammette Raffaella, a cui gli arabi piacciono "perché hanno un gran cuore, perché sono genuini, semplici". Un grande amore per l'Africa è ciò che ha spinto Francesca a lasciare L'Aquila e scegliere un corso di studi così particolare: "Sono già stata in Tunisia e in Marocco, ma ad attirarmi è l'Africa nera, paesi come la Somalia, il Kenya, la Tanzania. Di questa civiltà adoro la coerenza, l'integrità dei valori".

Entrambe vogliono provare la strada delle organizzazioni non governative; aiutare il prossimo, il loro obiettivo lavorativo. La passione di Stefano, invece, è la politica: "la mia idea iniziale era di seguire un corso di laurea completamente nuovo; l'amore per l'Islam è sopraggiunto in un secondo momento. Degli arabi mi piace il loro essere fatalisti, il fatto che prendano tutto con filosofia". Nel futuro di Stefano anche una laurea Specialistica, "magari in Scienze Politiche, per continuare a coltivare il mio amore per la politica. Per fortuna, l'unico aspetto positivo di questa riforma è che ci dà la possibilità di integrare gli studi".

Paola Mantovano

**"La costruzione del pubblico", il tema della due giorni organizzata dal Corso di Laurea in Linguaggi Multimediali e Informatica Umanistica**

## Giornalisti e direttori Rai in aula

Porteranno in aula le loro esperienze nel campo della comunicazione mediale. Per raccontare i meccanismi di creazione, conservazione e fidelizzazione del pubblico. Ospiti de L'Orientale, intellettuali di rilevanza nazionale ma che intrattengono uno stretto rapporto con il territorio. Espressioni di "una città viva", come ama puntualizzare il prof. **Lorenzo Mango**, docente di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo, responsabile del Corso di Laurea triennale in Linguaggi Multimediali e Informatica Umanistica (Facoltà di Lingue). Corso a cui si deve l'organizzazione dell'evento che si terrà il 14 e 15 aprile: "**Le lacrime dello spettatore: la costruzione del pubblico nei mezzi di comunicazione di massa**". Relatori della due giorni **Alberto Baader** e **Rosanna Lamonica**, sceneggiatura, produzione filmica e fiction televisiva; **Sandro Ruotolo**, per il giornalismo televisivo; **Giustino Fabrizio**, direttore della edizione napoletana de La Repubblica; **Lucio Lamarque**, consulente editoriale; **Francesco Pinto**, direttore della sede Rai di Napoli; **Roberta Carlotto**, direttrice per tanti anni ed ideatrice di Radio 3; **Ninni Cutaia**, direttore artistico del Teatro Stabile di

Napoli.

Discuteranno del pubblico, che non si può considerare come una variante occasionale od accidentale del sistema di comunicazione quanto una vera e propria componente strutturale. Si analizzerà dunque la "costruzione del pubblico", ossia quel processo che conduce alla creazione di una identità culturale che riguarda tanto l'utenza quanto la struttura produttiva.

L'iniziativa è diretta soprattutto - ma non solo - ai tanti studenti - "quest'anno si è registrato il boom con 280 matricole", informa il prof. Mango - del Corso di Laurea. Gli iscritti al terzo anno, oltre che beneficiare dell'indubbio valore formativo degli incontri, potranno acquisire sei crediti nell'ambito delle attività extra curriculari. La due giorni è stata articolata - fa notare il professore - in modo da favorire il dibattito tra studenti ed ospiti.

Appuntamento, dunque, a Palazzo Casamassima (via Banchi Nuovi, 8), Aula affrescata, il 14 (ore 9.30 Baader, ore 11.30 Lamonica; ore 14.30 Pinto, ore 16.30 Lamarque) e 15 aprile (ore 9.30 Ruotolo, ore 11.30 Fabrizio; ore 14.30 Carlotto, ore 16.30 Cutaia).

Fiocco rosa alla Jean Monnet

## Nasce la Facoltà di Studi Politici

Nasce alla Seconda Università la **Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet"**. Lo ha deliberato il Senato Accademico il 30 marzo, all'unanimità (con un solo studente astenuto). E con essa si realizza il sogno di una vita per il prof. **Gaetano Liccardo**: il primo Corso di Laurea in **Scienze Tributarie e Finanziarie**. "Sarà un centro di eccellenza", dice il professore che esprime profonda soddisfazione per la decisione dell'Ateneo. Si parte con un solo Corso di Laurea, poi a questo, nell'anno 2006-2007, si aggiungerà quello in **Cooperazione Euro-mediterranea per lo sviluppo e la pace**, "d'intesa con il Ministero degli Esteri" dichiara.

Al Belvedere di S. Leucio, sede della Jean Monnet, nascerà anche la **prima Facoltà di Giornalismo**. "Penso che ci sono dei buoni giornalisti che potranno dare un grosso contributo. Occorre: professionalità, etica, formazione; con studi linguistici, economici, storico-politici ed internazionali". "Abbiamo attivato anche un grosso centro di lingue, con un forte insegnamento di Inglese, ma con specificità anche all'arabo, per ora solo di base. L'Inglese specialistico è fondamentale per i concorsi, soprattutto di livello europeo", afferma il prof. Liccardo. Forte la collaborazione con L'Orientale di Napoli ("La collaborazione tra gli atenei può rappresentare un valore aggiunto").

Altro sogno: "avere tanti laureati quanti sono i posti di lavoro. Oggi è meglio un ottimo idraulico che un pessimo laureato".

Il corpo accademico della neonata Facoltà. Ordinari: Ida Carac-

ciolo, Diritto Internazionale; Anna Maria Ruffino di Sociologia Giuridica; Ettore Cinque di Economia Aziendale; Pasquale Femia, Diritto Civile; Rosanna Verde, Statistica. Gli associati: Beniamino Di Martino, Sistemi Informatici; Antonio Sciaudone di Diritto Ambientale. Sette i ricercatori: Domenico Ruggiero, Diritto Privato; Giovanna Petrillo, Diritto Tributario Internazionale; Gabriella Mazzei, Sistemi Giuridici Comparati; Adele Pastena, Diritto Privato Comparato; Tommaso Ventre, Diritto Tributario; Antonio Tisci, Storia delle Costituzioni Moderne; Claudia Iodice, Fondamenti dei Diritti Europei. Un totale di 14 docenti, per ora. "Ma con la legge finanziaria approvata a dicembre speriamo di potenziare il già cospicuo corpo docente". Evidenza: "molti hanno meno di 40 anni, e sono sempre in sede, da mattina a sera. Speriamo nel 2005 di coprire 15 punti organici, che significa 20 tra ricercatori e docenti".

Studenti: "finora, la maggioranza era iscritta a Giurisprudenza della SUN. I nostri iscritti sono tutti dei 14 master", 30 di media per ognuno.

La Facoltà sarà a numero aperto. Si parte con il corso biennale, la specialistica. Con una novità: l'insegnamento a distanza, esperimento già realizzato con il Master in Giustizia Tributaria. Un vantaggio per gli studenti lavoratori ed i professionisti che possono seguire, ed uno svantaggio da colmare: "manca l'interattività, che però pensiamo di realizzare con una piattaforma satellitare entro due anni". Sboocchi: "pubblica amministrazione e impresa, con un occhio rivolto all'Europa e al Mediterraneo".



Il professor Gaetano Liccardo

Il professore prevede "un migliaio di iscritti. I corsi a partire dai primi di novembre. Le richieste, secondo nostre indagini e telefonate pervenute sono tante. All'Università di Wirburg, Olanda, c'è una Facoltà su queste tematiche (diritto tributario e finanziario) che ha ben il 55% di studenti stranieri, che pagano tanti soldi, di cui il 20% extraeuropei. Ed è naturale: con l'espansione delle multinazionali e della figura, finora quasi inesistente, del direttore finanziario". "Studi che potrebbero essere di supporto alle facoltà di Economia, Ingegneria, Medicina, Architettura, Beni Culturali. Con la collaborazione di più atenei".

Post-laurea. La Jean Monnet è sempre molto attiva sul fronte dei Master, con in media 30 iscritti a corso. "I master sono 15, tra attivati, attivandi ed in corso di preparazione". Un picco per quello in **Giustizia Tributaria** realizzato insieme al Consiglio di Presidenza dei Giudici Tributarî, con 250 allievi. "Bologna, che è partita insieme a noi, ha avuto solo 30 iscritti, noi 140 a S. Leucio e vengono da tutta Italia, dalla Lombardia alla Sicilia".

A gonfie vele, è il caso di dire, anche il **Master in Diritto del Mare**, unico in Italia del Sud, giunto al secondo anno. Diretto dalla prof.ssa Ida Caracciolo, già associato di Giurisprudenza dell'Università di Roma, allieva del prof. Leanza, in passato Rettore al Parthenope. Nel corpo docente, accademici ed illustri protagonisti del settore.

"Abbiamo continue richieste di attivazione di nuovi corsi. Quando a proporle sono le imprese o la pubblica amministrazione, accetto sempre. Perché si tratta di creare nuove professionalità e vuol dire che c'è una richiesta di mercato. Del resto, la missione dell'Università non è quella di creare figure astratte, ma figure che poi trovino mercato, questa è la mia filosofia".

## Un premio Nobel ad Ingegneria

Un premio Nobel per la fisica nella Facoltà di Ingegneria della Seconda Università di Napoli. L'illustre ospite si chiama **Anthony J. Leggett**, professore di Fisica presso l'Università dell'Illinois a Urbana-Champaign, e l'8 aprile terrà una misura su di un esperimento nel campo della computazione quantistica cui hanno lavorato due docenti della Facoltà: i professori **Paolo Silvestrini**, ordinario di Fisica, e **Berardo Ruggiero**, ricercatore del Cnr e docente incaricato di Fisica. In particolare, con Silvestrini e Ruggiero, Leggett è autore di un libro - *Quantum Computing and Quantum Bits in Mesoscopic Systems* - che raccoglie i più recenti ed importanti studi teorici e sperimentali nel settore.

Il lavoro di Leggett sulla superfluidità e superconduttività e su possibili esperimenti indirizzati alla ricerca delle nuove frontiere della meccanica quantistica gli hanno permesso di conquistare il Nobel per la Fisica 2003, in compagnia di Alexei Abrikosov e Vitaly Ginzburg. Il suo contributo teorico è stato fino ad oggi fondamentale nell'aprire nuovi orizzonti per gli sperimentatori.

N° 6 anno XXI dell'8 aprile 2005  
(n. 391 numerazione consecutiva)

CRONACA

**R**ecarsi sul territorio. Osservare i luoghi, la gente, le abitudini. E fotografare, cogliendo particolari inusuali. E poi provare a buttarci giù qualche idea, un progetto che disegni una città diversa, un grande "arazzo": una mappa della città, una cartografia dell'altra Napoli, quella che vive di degrado e di palottole impazzite in una sterminata periferia. "Antinapoli", per l'appunto. Per riflettere su Napoli muovendo da prospettive diverse.

Questo è stato Antinapoli, un workshop internazionale - unico in Italia promosso dal Dipartimento di Storia e processi dell'ambiente antropizzato della Facoltà di Architettura della Seconda Università di Napoli e curato da **Cherubino Gambardella**, **Francesco Jodice**, **Luca Molinari** e **Vincenzo Trione**, con il sostegno della Metropolitana di Napoli che ha sponsorizzato l'evento. Il laboratorio si è svolto dal 18 al 23 marzo, sei giorni di intenso lavoro dove un'equipe di settanta studenti e architetti provenienti da tutta Italia hanno perlopiù illustrato i luoghi della città di Napoli dal centro alla periferia, spingendosi anche nei comuni del casertano.

"L'obiettivo di Antinapoli era quello di realizzare un lavoro collettivo filtrato da esperienze diverse - dichiara Luca Molinari, architetto di Milano, tra i curatori e tutor del laboratorio - I ragazzi sono stati divisi in quattro gruppi, ciascuno dei quali coordinato da un tutor con competenze diverse: io per la scrittura, Francesco Iodice per la fotografia, Cherubino Gambardella per l'architettura, Fabrizio Ippolito per l'urbanistica". Insomma, un approccio multidisciplinare per ridefinire la città. E farlo in appena sei giorni: "la sfida del workshop è stata quella di tradurre in realtà le idee al termine di ciascun giorno di lavoro".

Un'esperienza nuova nel panorama architettonico italiano. "Non abbiamo voluto proporre il classico laboratorio di progettazione", commenta il prof. Gambardella che valuta l'iniziativa in termini più che positivi: "un bilancio straordinario, un patrimonio di idee di grande interesse che sarà utilizzato in futuro per mantenere a tiro la situazione. L'arazzo è un elemento di forza simbolica, che ha l'ambizione di rappresentare un lascito di tante persone impegnate a



Napoli per realizzare un atlante inedito".

Entusiasti del workshop, studenti e neolaureati che vi hanno partecipato. Per **Raffaele Capasso**, studente al quinto anno di Architettura ad Aversa, è stata "una forte esperienza formativa. È stato bello lavorare in gruppo. Interessante anche il rapporto non più cattedratico che si è instaurato tra studenti e docenti". **Daniela**, fresca laureata in Architettura alla Sun, è al suo secondo laboratorio di progettazione. Ha apprezzato Antinapoli per la sua unicità: "mi è piaciuto il confronto con punti di vista diversi da quelli tipici dell'architettura". Ad **Alessia Guarnaccia**,



**Settanta tra studenti ed architetti impegnati nel workshop "Antinapoli", un laboratorio multidisciplinare sulle periferie**

## UN GRANDE ARAZZO PER UNA CITTÀ DIVERSA

laureata alla Facoltà di Architettura del Federico II, interessava il tema, "una lettura del paesaggio attraverso un approccio multidisciplinare". Non solo. "Ho molto gradito la libertà d'espressione grafica che ci hanno dato, anche se bisognava muoversi all'interno di direttive molto precise, tipo il tema, il formato, ecc. Alla fine non dovevamo redigere un progetto vero e proprio, ma creare una visione del progetto, un'interiorizzazione del territorio che non viene più visto in modo asettico, ma in maniera partecipata. Insomma, secondo me è importante che gli architetti imparino a leggere il territorio con mezzi diversi da quelli da loro usati normalmente". Splendida, secondo Alessia, anche l'idea dell'arazzo, "una mappa della città dove collocare la nostra visione del territorio".

Per gli studenti è stato importante anche il contatto con docenti ed architetti provenienti da atenei diversi: ogni sera, nella Chiesa della Croce di Lucca di piazza Miraglia, sede operativa del workshop, si sono svolti incontri tematici con protagonisti del mondo dell'architettura, fotografia, arte, cinema e letteratura. Tra gli altri, hanno partecipato **Peripheriques**, **Henk Hartzema**, **Franco Purini**, **Mimmo Jodice**, **Luca Vitone**, **Giuseppe Montesano**, **Valeria Parrella**, **Armin Linke**, **Pappi Corsicato**, **Alfonso Artiaco**.

Un'avventura sui generis per tanti ragazzi, dunque, in giro per la periferia di Napoli e Caserta, tra Scampia, Secondigliano, Villaggio Coppola, la strada degli Americani, Casal di Principe, Gracigliano, Caivano, ed altro ancora. "Ogni giorno - racconta **Ciro**, studente al primo anno fuoricorso di Architettura alla Sun - ciascun gruppo andava nell'hinterland a fare i sopralluoghi. Poi ci si divideva in gruppi più ristretti e con l'auto si battevano quartieri diversi. Nel

pomeriggio si tornava a Napoli e nella chiesa di piazza Miraglia, dopo il dibattito con i tutor, si cercava di concludere il lavoro in giornata. Il



tutto dalle 9 alle 11 di sera". "Lo scopo dei nostri sopralluoghi - chiosa **Carla Zampini**, quinto anno sempre ad Aversa - era di cogliere le dinamiche di quei luoghi per meglio progettare.

Si tratta di zone di cui si conoscono solo i lati negativi, ignorando il substrato culturale che le caratterizza: penso la strada degli Americani, conosciuta per essere la via della prostituzione, alle vele di Scampia, ecc."

Le idee non sono mancate. Come quelle elaborate all'interno del gruppo "Riviera". **Giuseppe Concione**, studente di Architettura al quinto anno, illustra il suo progetto: "ci sono alcune sopraelevate, tipo l'Asse Mediano, che fungono esclusivamente da strade di scorrimento. L'obiettivo era cercare di costruire qualcosa che valorizzasse la zona sottostante l'asse. Di qui l'idea di costruire centri commerciali e autogrill per vivere quello spazio". O come il piano di riqualificazione di Scampia cui ha lavorato **Antonella De Lucia**, collega di corso di Giuseppe: "volevamo trovare un modo per creare un polo attrattivo per accedere a Scampia. Così abbiamo immaginato una struttura molto movimentata che dal corso Secondigliano arrivasse sino a Scampia. Una struttura che s'innalza su diversi livelli, arricchiti da negozi ed altro, e che, in alcuni punti, spicca per un'altezza di 50 metri in modo da essere visibile dal corso Secondigliano".

Righelli, matite, pennarelli, plotter, computer, bicchieri di plastica, elastici, spago, gli strumenti di lavoro dei ragazzi. Che non hanno incontrato alcuna difficoltà operativa, ma solo momenti di diffidenza e sospetto da parte degli abitanti di zone particolarmente difficili della città. "Talvolta avevamo la sensazione di sentirci osservati", riferisce l'architetto Molinari. "A Scampia, Bagnara e Casal di Principe qualcuno si è avvicinato per chiedere cosa stessimo facendo, ma una volta spiegata la nostra attività, ci lasciavano continuare", dice **Franco**, quinto anno di Architettura alla Sun.

Il grande arazzo sarà esposto, a maggio, nella galleria napoletana di Alfonso Artiaco, e tutto il materiale sarà oggetto di pubblicazione in un testo e in un sito web, a testimonianza delle tante voci diverse che secondo i curatori di Antinapoli "hanno animato un laboratorio di proposte concrete, per offrire un ritratto fino in fondo contemporaneo di una metropoli che volge le spalle al mare, distante da nostalgie e da passatismi".

**Paola Mantovano**

### Seminario

## La formazione degli adulti

"La formazione degli adulti alla cittadinanza", esperienze e misure di formazione a confronto il 29 aprile a Capua (Seminario Vescovile, piazza Landolfo). Il seminario riprende, nel terzo anniversario della sua morte, la tradizione degli incontri che Ettore Gelpi avviò, sul finire degli anni '60, a Napoli incontrandosi con intellettuali, insegnanti, operatori, amministratori per discutere i temi della formazione in età adulta, del lavoro, dello sviluppo, dell'interdisciplinarietà, della comunicazione e del rapporto fra le culture in una società che si stava avviando verso la globalizzazione.

L'iniziativa, organizzata dal prof. **Bruno Schettini**, docente di Educazione degli adulti alla Seconda Università, si articola in diversi momenti: un dibattito mattutino (dalle ore 9.30) - cui porterà i saluti, tra gli altri, il Preside della Facoltà di Economia della Sun **Vincenzo Maggioni** - moderato dalla prof.ssa **Luigia Melillo**, docente di Storia della Medicina a L'Orientale; la stesura di documenti dei gruppi di lavoro; un forum di discussione pomeridiano - partecipa, tra gli altri, il prof. **Vincenzo Sarracino**, docente alla SUN-; le conclusioni di **Pier Luigi Lo Presti** della Regione e del prof. Schettini.



**MEDICINA. Alle proteste degli studenti, risponde il Presidente del Corso di Laurea, prof. Delrio**

## Patologia e Semeiotica, esami anche a maggio

**Appelli d'esame di Patologia e Semeiotica anche a maggio** per gli studenti del terzo anno. La disposizione è stata approvata dalla Facoltà su proposta del prof. **Giovanni Delrio**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina, come risposta alle proteste di una cinquantina di studenti contro le nuove modalità di sbarramento dal primo al secondo semestre del terzo anno.

A febbraio, a salire sul banco degli imputati fu il nuovo piano varato dal prof. Delrio secondo cui, in ossequio alla nuova organizzazione didattica voluta dallo stesso docente e denominata a "blocchi di discipline", gli studenti avrebbero dovuto superare tutti gli esami del primo semestre del terzo anno - compresi Patologia e Semeiotica - per poter passare al secondo semestre ed accedere, a marzo, alle cliniche. Il provvedimento precedente, invece, consentiva di lasciarsi dietro uno dei due esami appena citati. Colti di sorpresa per il cambiamento avvenuto in corso d'opera - e non ad inizio anno accademico, allorché una programmazione di studi era ancora possibile - gli studenti hanno protestato, spinti dalla paura di restare esclusi dalle cliniche e di perdere, così, un intero anno di corso.

**"I continui cambi di tabella danneggiano gli studenti. Il prof. Delrio lo sa, ma d'altra parte si è sempre alla**

*ricerca dell'assetto migliore per facilitare il percorso di studi degli iscritti a Medicina", l'opinione di Gennaro Fatigati, rappresentante in Consiglio di Facoltà. "La sperimentazione dei corsi delle cliniche organizzati a blocchi - si difende il presidente Delrio - è nata di concerto con alcuni studenti di Medicina, ora già laureati, con i quali abbiamo cercato di individuare il modo per evitare che il nostro corso desse una buona preparazione teorica senza essere accompagnata da una valida esperienza nei reparti. Insomma, volevamo sfatare il luogo comune secondo cui un nostro laureato fosse bravo, anche se non aveva mai visto un paziente durante il percorso di studi".*

Non tutti gli studenti, però, sono riusciti a stare al passo con gli esami. Di qui la loro ribellione e l'ennesima deroga di Delrio: appelli speciali a maggio per chi è ancora in debito d'esame. Si comincerà, dunque, con **Immunologia il 2, Microbiologia il 3, Patologia il 5, Semeiotica medica il 9 e Semeiotica chirurgica il 12 maggio**. Chi riuscirà a completare gli esami del primo semestre del terzo anno, con la sola eccezione di Genetica medica, comincerà le cliniche il 16 maggio, per poi terminare tutti i blocchi entro settembre 2006.

Insomma, gli appelli straordinari di maggio introdotti da Delrio non cambia-

no la sostanza del provvedimento di febbraio, dal momento che **per iscriversi ai blocchi delle cliniche non bisogna avere esami arretrati**, se non un debito di verifiche del primo semestre del terzo anno. **"Si tratta di modifiche atte a migliorare la resa degli studenti - spiega il prof. Delrio - Si lamentano solo i ragazzi che non hanno voglia di studiare".** **"Dal punto di vista formativo - continua il docente - è impensabile sostenere esami di Patologia e di Metodologie senza aver superato Anatomia umana, Fisiologia, Immunologia e Microbiologia, così come è assurdo studiare le cliniche senza la conoscenza della Patologia e della Metodologia".**

A dar man forte al prof. Delrio, le statistiche: **"Queste disposizioni - dice il docente - scaturiscono dall'esperienza acquisita nel primo anno di applicazione della struttura a blocchi. Gli studenti che hanno seguito le cliniche senza avere esami arretrati hanno avuto ottimi voti e sono quasi tutti in regola con gli esami. In particolare, quest'anno abbiamo avuto sessantacinque studenti (a fronte di ventotto dello scorso anno) che sono stati inseriti nei blocchi di marzo senza avere esami in debito. Un altro gruppo lo recupereremo a maggio, a dimostrazione che l'inserimento di sbarramenti didattici**

**stimola gli studenti a non perdere il ritmo".** Condizione diversa, invece, per chi si è arretrato di qualche esame nel primo semestre del terzo anno: **"coloro che hanno insistito a partecipare ai blocchi senza aver completato gli esami previsti hanno avuto difficoltà nel frequentare, con profitto, i corsi. Quel che è peggio, non hanno ancora recuperato del tutto gli esami in debito e sono in ritardo anche con quelli relativi alle discipline cliniche di cui hanno seguito i corsi".**

Delrio è infuriato: **"molti di questi stessi studenti, dimostrando un egoismo che mal si adatta alla figura di un futuro medico, hanno preteso di seguire un altro blocco di discipline, facendo salire ad oltre quaranta i suoi partecipanti. Così si è sfiorato di parecchio quel numero - quaranta studenti - da noi indicato come più facilmente gestibile per assicurare, nel migliore dei modi, una minima esperienza di reparto".** **"A questo punto - taglia corto il Presidente - sarà inevitabile introdurre una norma che disciplini questa situazione".**

I dati registrati dal prof. Delrio saranno discussi il 13 aprile all'interno della Commissione Tecnica Pedagogica di Facoltà, che si pronuncerà anche su un'altra questione, questa volta segnalata da **Cataldo Iannelli**, rappresentante degli studenti nel CdL di Medicina: **"Chiederò di consentire agli studenti del sesto anno di sostenere esami a maggio. Poiché nel secondo semestre ci spetta di seguire una sola clinica, i cui corsi termineranno il 31 maggio, proporrò di frequentare le lezioni due volte a settimana anziché una sola. Il corso, così, potrà terminare entro metà mese e noi potremo preparare gli esami per la fine di maggio".**

Paola Mantovano

**N**uove aule per Ingegneria ad Aversa. E di questi giorni la notizia secondo cui l'amministrazione comunale ha avviato la consegna dei lavori per la realizzazione di **un aulario mobile** e di **un parcheggio** alla Facoltà di Ingegneria. **"Peccato che si cominci a costruire con quattro mesi di ritardo - sbotta il Preside Oreste Greco - Pagheremo lo scotto il prossimo anno accademico, quando saremo costretti a continuare, almeno inizialmente, le lezioni nei cinema".** In ogni caso, una boccata d'ossigeno per gli studenti. **"Era ora - dichiara Fulvio Trasacco, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Amministrazione - dato che l'attuale sede della nostra Facoltà, la Real Casa dell'Annunziata, nata per ospitare seicento studenti, oggi ne conta oltre tremila".**

Un'area di diecimila metri quadri, di cui seimila edificabili con prefabbricati e quattromila da adibire a parcheggio per studenti e docenti: questo il progetto che dovrà essere eseguito - completamente a spese della Facoltà - entro un anno circa. **"Tutta l'area - spiega Trasacco - è a forma di elle, a cavallo tra due strade, via Michelangelo e via Pastore, e si trova a circa cinquecento/seicento metri dalla sede principale di Ingegneria, la Real Casa dell'Annunziata. Un aulario, laboratori, un centro di calcolo e possibilità di parcheggio sono le strutture con cui verrà attrezzata l'intera zona".** Secondo lo studente, **"avremo spazio a sufficienza per contenere il gran numero di studenti che oramai**

## UN AULARIO MOBILE IN 300 GIORNI PER INGEGNERIA

**Cominciano i lavori, "con quattro mesi di ritardo", puntualizza il Preside. Intanto la sede dell'Annunziata è al collasso. Critica la situazione dei servizi igienici: un bagno ogni 250 studenti**

*affolla la Facoltà: negli ultimi tre anni Ingegneria ha avuto una crescita media di seicento iscritti ogni anno. Siamo al collasso".* E, a titolo esemplificativo, aggiunge: **"In tutto l'edificio dell'Annunziata ci sono appena dodici wc per tremila studenti, vale a dire un bagno ogni duecentocinquanta persone. Insomma, se non ci stiamo attenti, una goccia può fare un oceano: se ognuno di noi fa un po' di pipì per terra, rischiamo di allagare la Facoltà".**

Perché, allora, costruire prefabbricati e non una struttura stabile nel tempo? **"Bella domanda - replica il rappresentante Trasacco - Bisognerebbe chiederlo al Comune, visto che quell'area è di sua proprietà".** E continua: **"coltivavamo il sogno di realizzare la nostra Facoltà nell'area occupata dall'azienda Texas Instruments. Ma per motivi che non ci sono ancora del tutto chiari, ci siamo dovuti accontentare di questo spazio comunale. Per noi la vicenda non si chiude qui: d'accordo l'attuale soluzione d'emergenza, ma c'è da fermarsi un attimo e ragionare per**

**bene sul da farsi".** A tranquillizzare gli studenti ci pensa il Preside: **"saranno edificati strutture solide e durature nel tempo, anche se di tipo prefabbricato".**

Vero è che quella di Ingegneria è una situazione che si trascina da anni. Lo stesso Preside Greco più volte ha ammesso che il grande limite della sua Facoltà è la mancanza di una struttura adeguata ad accogliere tutti gli studenti. La sede attuale - l'ex Ospedale dell'Annunziata - è tutt'oggi ancora in ristrutturazione; in ogni caso, non riuscirebbe mai ad ospitare la mole attuale degli iscritti. Il risultato sono le lezioni nei cinema, a discapito della qualità didattica offerta. **"I lavori "Una sala cinematografica non è un'aula universitaria - protesta Fulvio Trasacco - Ci si spezza la schiena, si addormenta il sedere e non si possono prendere appunti perché non c'è nulla su cui poggiarsi. Se questo è modo di andare all'università...".**

Di qui la necessità di accelerare il più possibile la realizzazione del progetto. C'è chi dice che occorre-

ranno sedici mesi; il Preside Greco parla di trecento giorni, **"formalmente. Speriamo che sia così, altrimenti per noi saranno guai seri".** **"In ogni caso - dice Trasacco - data l'urgenza, avvanzeremo una proposta diversa: dividere i lavori in due tranches, in maniera tale da costruire, entro i primi cinque mesi, l'aulario, e successivamente i laboratori. Così si eviterà di tornare nei cinema ad ottobre, con un congruo risparmio economico".**

Qualche ombra anche sul versante della didattica: **"siamo l'unica Facoltà del Secondo Ateneo che non ha una programmazione didattica - riporta il consigliere d'amministrazione - Come studenti veniamo a conoscenza delle date d'esame pochi giorni prima degli stessi, il che rende assolutamente impossibile un qualsiasi accenno di pianificazione degli studi. Per non parlare degli esami che si accavallano e di qualche docente che, violando apertamente la legge, addirittura anticipa l'appello pre-fissato".**

(P.M.)



INCONTRI CON I MAESTRI DEL DIRITTO

# La lezione del prof. Zagrebelsky, Presidente Emerito della Corte Costituzionale

È un tema di grande attualità quello su cui verte il ciclo di lezioni magistrali della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa. **'Crisi e ridefinizione dei concetti giuridici'**, questo il filo rosso che lega le lezioni tenute da giuristi del calibro di Gustavo Zagrebelsky, Stefano Rodotà, Paolo Grossi, Giuseppe Tesauo, Pietro Rescigno, Francesco Paolo Casavola, Natalino Irti, Giovanni Conso. È toccato a **Gustavo Zagrebelsky**, Presidente emerito della Corte Costituzionale, battezzare l'iniziativa il 17 marzo con una relazione dal titolo **'Essere delle istituzioni'**. L'aula conferenze all'ultimo piano del complesso di Santa Lucia al Monte, nuova sede della Facoltà, era gremita per l'occasione. Oltre agli studenti di Scienze giuridiche, c'erano gli allievi del Master in Giornalismo dell'Ateneo. Erano presenti, inoltre, molti docenti di diritto e numerosi ricercatori. Zagrebelsky è non solo uno studioso di grande



Il prof. Gustavo Zagrebelsky

prestigio, ma anche una personalità di indiscusso fascino. Fascino che trae origine da un eclettismo sorprendente, come ha sottolineato in apertura dei lavori il Rettore del Suor Orsola, prof. **Francesco De Sanctis**: *"è un giurista metodologicamente rigorosissimo che però non limita gli studi esclusivamente alla sua branca del diritto"*. Come dire: non solo un costituzionalista. Un'osservazione dalla quale è poi partito lo stesso Zagrebelsky nel prendere la parola. *"Ringrazio il Rettore che ha avuto la cortesia di dire che mi occupo di svariate branche della conoscenza da eclettico ma non da dilettante - ha detto- In realtà però io sono un dilettante. Quando cito Platone, ad esempio, qualcuno può giustamente criticarmi: per citarlo correttamente bisogna averlo studiato tutta la vita. Tuttavia non posso fare a meno di sottolineare che noi abbiamo non solo il diritto ma addirittura il dovere di attingere ai grandi testi del pensiero. Viviamo in un periodo di grave crisi per il Diritto costituzionale e l'unica è andare a vedere cosa c'è dietro. Io penso che questo ciclo di lezioni vada proprio in questo senso"*. Una conferma di quanto riferito dal Presidente della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Franco Fichera**, nel saluto introduttivo: *"il ciclo di lezioni magistrali vuole essere un richiamo agli elementi che connettono, che legano, che fanno intendere, perché solo così c'è autentica cultura e formazione giuridica"*.

L'iniziativa, che costituisce parte integrante della formazione degli studenti, è stata realizzata con il sostegno della neonata associazione **Amici di Suor Orsola per la Promozione degli studi giuridici**, presieduta dall'avvocato napoletano **Giovanni Allodi**. In occasione dell'intervento di Zagrebelsky, il Presidente Allodi ha avuto l'opportunità di chiarire quali sono le finalità dell'Associazione e qual è la filosofia alla

base di eventi come questo, che vede protagonisti grandi maestri del diritto. *"Ci proponiamo di favorire lo sviluppo degli studi giuridici e di supportare iniziative come questa - ha detto l'avv. Allodi- Vogliamo promuovere specifici progetti di formazione e di ricerca, con un sostegno concreto agli studenti, anche attraverso l'istituzione di borse di studio. Il fatto che si lavori per questo è anche un forte segnale della serietà degli studi che si svolgono nella Facoltà di Giurisprudenza. Deve essere ben chiaro che non è*

*importante rilasciare un pezzo di carta ma formare uomini coscienti che poi devono operare nel reale"*. Il messaggio che la facoltà vuole lanciare sembra essere stato immediatamente raccolto dagli studenti. Hanno seguito la prima lezione con interesse, sono convinti anche loro dell'utilità e del valore formativo di questi incontri. *"Mi attiverò per diffondere ulteriormente le informazioni su questo ciclo di lezioni tra i miei colleghi - dice Adele Doriano, iscritta al secondo anno fuori corso del Vecchio Ordinamento, rappresentante degli studenti in Commissione Didattica- Conoscendo il preside, sapendo quanto tiene alla formazione degli studenti, sono convinta che quest'iniziativa non resterà isolata. Momenti come questi servono anche a 'lanciare' l'università: in una società che sta cambiando, cambia anche il Suor Orsola, diventa un ateneo innovativo"*. **Eleonora Mascolo**, al primo anno fuori corso del Vecchio Ordinamento, è d'accordo con Adele: *"il Preside Caruso prima ed il Preside Fichera poi hanno fatto tanto per la*

*facoltà. Hanno sempre voluto stabilire un rapporto molto diretto con gli studenti e hanno cercato di far crescere la facoltà. Queste lezioni magistrali sono un esempio di come si sta cercando di crescere. Noi verremo anche ai prossimi appuntamenti, il tema è estremamente interessante, consente di relazionarci anche al nostro domani"*. Un gruppetto di studentesse del primo anno si dice soddisfatto della spiegazione del prof. Zagrebelsky. **Ida Garzone, Gabriella Migliaccio e Fiorella Nardone** hanno seguito il corso di Diritto costituzionale ma non hanno ancora sostenuto il rela-

tivo esame. *"Però la lezione era molto chiara, comprensibile anche da un pubblico vasto- dicono- Il professore ha spiegato molto bene cosa vuol dire istituzione ed è riuscito a mantenere sempre viva l'attenzione. Dell'inaugurazione abbiamo avuto un'esperienza positiva, verremo anche ai prossimi incontri"*. Il sette aprile, mentre andiamo in stampa, il prof. **Stefano Rodotà**, Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, ha tenuto una lezione sul tema *"Il passaggio dal soggetto alla persona"*.

Sara Pepe

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Gli incontri in calendario (ore 15.00, Convento di S.Lucia al Monte in Corso Vittorio Emanuele, 334 ter): il 14 aprile **Paolo Grossi**, Accademico dei Lincei; il 21 aprile **Giuseppe Tesauo**, Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; il 5 maggio **Pietro Rescigno**, Accademico dei Lincei; il 12 maggio **Francesco Paolo Casavola**, Presidente Emerito della Corte Costituzionale; il 19 maggio **Natalino Irti**, Accademico dei Lincei; il 23 giugno **Giovanni Conso**, Presidente dell'Accademia dei Lincei.

## LETTURE DI CLASSICI

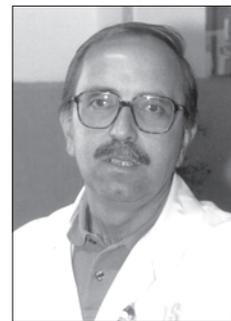
*"Che i classici siano nostri contemporanei è un conforto idealistico e una menzogna pubblicitaria."*

*Questa però non è una conclusione, ma una premessa. L'esperienza dei classici ci dice il contrario. Non sono nostri contemporanei, siamo noi che lo diventiamo di loro. Dimenticarli in nome del futuro sarebbe il fraintendimento più grande. Perché i classici sono la riserva del futuro"*: parte dalla riflessione dello scrittore **Giuseppe Pontiggia**, l'iniziativa avviata dalla Facoltà di Lettere del Suor Orsola **"I contemporanei del futuro"**. Si tratta di letture di classici che hanno preso il via il 5 aprile per concludersi il 1° giugno. Ecco il calendario degli incontri che si svolgono presso la Sala degli Angeli (via Suor Orsola 10): il 19, 20 e 21 aprile (il primo giorno alle ore 12.30, il secondo e terzo alle 10.30) **Franco Montanari** *"Pindaro profeta aristocratico. Lettura della prima Olimpica"*; il 27 e 28 aprile (ore 10.30) **Guido Avezù** *"Politica e storia nell'ultimo Sofocle. Filottete e Edipo a Colono"*; il 3 (ore 12.30) e 4 (ore 10.30) maggio **Diego Lanza** *"Aristofane: drammaturgia e teatro d'attore"*; il 10 (ore 12.30) e 11 (ore 10.30) maggio **Gennaro Carillo** *"Atene e la sua bestia. Lettura di Aristofane, Cavalieri e Platone, Repubblica"*; il 31 maggio e 1° giugno (ore 10.30) **Luciano Canfora** *"Nascita della storiografia politica: Tucidide e Sallustio"*.

## SECONDO ATENEEO

### Il prof. Riegler nel Consiglio Direttivo della Società di Gastroenterologia

Il prof. **Gabriele Riegler**, associato di Gastroenterologia presso la Facoltà di Medicina della Seconda Università, è stato eletto nel Consiglio Direttivo della Società Italiana di Gastroenterologia. L'ambito riconoscimento nel corso dell'undicesimo Congresso Nazionale della Federazione Italiana delle Malattie Digestive, svoltosi a Genova a metà febbraio. Riegler, 57 anni, autore di oltre 540 pubblicazioni – di cui 100 lavori originali e 17 capitoli di libri e trattati-, si muove su due linee di ricerca: il cancro del colon e malattie infiammatorie intestinali. Ha ricoperto numerosi incarichi elettivi in diversi organi di governo universitari (Consiglio di Amministrazione, Consiglio dell'Azienda Policlinico, Commissioni di Ateneo). Sul piano assistenziale è dirigente della UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva della Sun, responsabile dell'ambulatorio per le malattie infiammatorie Intestinali e del Centro regionale per la Diagnosi Precoce dei tumori dell'apparato digerente.





## Calcio a 5, la squadra passa il turno ai C.N.U. ma stenta in campionato

Accedono al secondo turno per le qualificazioni ai Campionati Nazionali Universitari (Cnu), ma sono penultimi nel campionato federale di serie C2: il calcetto cusino sta vivendo una stagione interlocutoria, ma la voglia di vincere, quella no, è sempre viva.

Sconfitto il Cus Cassino per 5 a 2 in casa e 7 a 2 nella gara di ritorno a Cassino, la squadra di calcio a 5 napoletana supera - con facilità - il primo turno dei Cnu. A dividere il Cus Napoli dalla fase finale di Catania, un altro girone a tre, con Macerata e Chieti, quest'ultima la squadra da battere. *"Il 13 aprile giocheremo contro il Macerata, una partita molto aperta e con possibilità di fare risultato - commenta Franco Ascione, consigliere cusino del calcio a 5 - Poi, però, ci aspetta il Chieti, campione in carica. Sarà difficile vincere, perché il Chieti ha giocatori brasiliani che militano nel campionato di calcetto di serie A"*.

Una iattura la squadra abruzzese, che già l'anno scorso impedì la qualificazione napoletana: *"se avessimo la rosa al completo, ce la potremmo giocare"*, dice il dirigente, che spiega: *"anche nel nostro gruppo ci sono calciatori di serie A, ma non sempre riescono ad unirsi a noi, perché in questo periodo dell'anno sono particolarmente impegnati con le squadre di club. Molte volte bisogna fare i conti con la sensibilità dei presidenti e l'importanza delle gare in gioco"*.

È ottimista Enzo Cianniello, per oltre dieci anni giocatore di calcetto tra i campetti di Marigliano e Acerra, da sei anni allenatore di C1 e C2 e dal dicembre 2004 tecnico cusino: *"il gruppo c'è. Per la gran parte è composto dai ragazzi che partecipano anche al campionato di C2, con l'aggiunta di qualche innesto preso in prestito, appositamente per i Cnu, dalle società"*.

Se, dunque, ancora nulla è detto per i Cnu, il torneo di C2 pare invece aver già decretato il suo verdetto: la squadra cusina staziona nei bassifondi della classifica con appena 4 vittorie, due pareggi e 15 sconfitte su 21 partite giocate. Una serie di disfatte iniziali hanno spinto la dirigenza, lo scorso dicembre, al cambio di allenatore, modifica che inizialmente ha dato i suoi frutti: quattro vittorie di fila che per un po' hanno risollevato il morale, per poi colare a picco di nuovo nelle giornate

successive. Sino ad arrivare alla situazione attuale, col Cus Napoli penultimo in classifica con 14 punti, seguito solo dai Bacoli con 7.

La retrocessione, dunque, è a un passo, se la squadra non comincerà a macinare punti. Ne servono una decina e mancano appena cinque partite alla fine del campionato. Per il tecnico Cianniello, *"dopo le prime vittorie, c'è stato un black out dovuto a motivi diversi, nonostante il grande lavoro e la dedizione dei ragazzi"*. Poi aggiunge: *"forse il gruppo avrebbe bisogno di qualche rinforzo"*. In ogni caso, *"la salvezza è difficile, ma niente è impossibile nel calcio. Ci vorrebbe la grinta dei primi quattro incontri vinti"*. Non smette di sperare il dirigente Ascione: *"tra poco ci aspettano gli scontri diretti con Afragola e Bacoli, ce la possiamo ancora fare"*.

Eppure ci si aspettava qualcosa in più con l'arrivo del nuovo tecnico: *"ci siamo rivolti ad un allenatore eccellente e specializzato nel calcio a 5. La verità è che i ragazzi sono chiamati a grossi carichi di allenamento, non sempre compatibili con i loro studi universitari"*, commenta Ascione. D'accordo col dirigente, Ferruccio Parente, pivot della squadra e della rappresentativa universitaria,



Fabrizio Goscè e Ferruccio Parente

studente al quarto anno di Ingegneria Aerospaziale alla Federico II: *"da Acerra l'allenatore ha portato con sé un paio di ragazzi. Forse è un po' troppo esigente. Restiamo pur sempre studenti universitari alle prese con lezioni ed esami"*. **Tre sedute d'allenamento settimanali per due ore ciascuna** presso gli impianti di via Campegnina: un bell'impegno per chi deve dividersi tra aule universitarie e campi in erba sinteti-

ca. *"Lo sport non toglie tempo allo studio, se ci si sa organizzare. Lo sport è confronto, costanza, determinazione: una scuola di vita cui è impossibile rinunciare"*, sostiene Fabrizio Goscè, laterale di entrambe le squadre, al terzo anno di Scienze dell'Architettura. *"Per me giocare resta un piacere, soprattutto dopo una giornata trascorsa sui libri"*, ammette il compagno di squadra Ferruccio Parente. Col piacere che si raddoppia se la struttura in cui ci si allena è quella di via Campegnina: *"uno dei pochi centri che funziona a Napoli"*, dice Parente; *"tra i più belli d'Italia"*, secondo l'allenatore Cianniello.

Peccato solo che il calcetto sia uno sport poco seguito: *"a parte qualche amico, non c'è mai pubblico a vedere le nostre partite. Insomma, sentirsi incoraggiati aiuta"*. I ragazzi lamentano anche un velato disinteresse dei vertici cusini nei confronti del calcio a 5. *"Potrebbero farci avere almeno una serie completa di maglie. Possibilmente non bucate"*, propone Goscè. E Parente: *"meno male che Franco Ascione si dà da fare, altrimenti chissà dove saremmo ora..."*.

Paola Mantovano

### • IL CUS IN BREVE

- A metà anno accademico, il Cus Napoli prova a fare un punto della situazione sui servizi erogati. Con l'ingresso della primavera sono riprese a pieno regime tutte le attività all'aperto. Al via anche i Campionati Nazionali Universitari di calcio a 5, pallacanestro, pallavolo, tennis, arti marziali, tiro a segno, atletica leggera e scherma, che si concluderanno a Catania nel mese di maggio. Rafforzati i settori del fitness con l'introduzione dello spinning e del nuoto con i corsi di acquaspinning e l'apertura domenicale della piscina (dalle 9 alle 14). Dopo una scarsa affluenza legata soprattutto alla nuova organizzazione semestrale voluta dalla riforma universitaria, gli studenti hanno ripreso a frequentare con entusiasmo le discipline sportive del Cus. Anche se in orari ben precisi: nel primo pomeriggio, tra le 14 e le 16, e alla sera, dopo le 19.

- Ancora una promozione per gli utenti della piscina di via Campegnina. Dal 1° aprile, i soci che pagano la lezione di hydrospin domenicale possono usufruire, nello stesso giorno, anche di un'ora di nuoto libero.

- **Campionati Nazionali Universitari**, fase preliminare. Alcuni risultati. **Calcio a 5** Cus Napoli - Cus Cassino 5 - 2;

Cus Cassino - Cus Napoli 2 - 7, Napoli supera il turno. **Basket** Cus Napoli - Cus Palermo 104 - 44; Cus Potenza - Cus Napoli 84 - 85; Napoli supera il turno.



### LEZIONI

• Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in **Economia Politica** (micro e macro), **Economia Pubblica**, **Politica Economica** per esami universitari. Tel. 338/7591892.  
• Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, pena-**

**le, lavoro, romano, costituzionale, amministrativo, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto.** Zona Arenella. Tel. 081.556.09.46.

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

### LAVORO

• **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.836.21.25.

• **Doalphine Service** agenzia di servizi offre la possibilità di guadagnare nel tempo libero, a studentesse, con attività promozionali. No rappresentanza. Tel. 081.726.74.32.

### VENDO

• **Vendo libri per esami** della Facoltà di Giurisprudenza: Diritto civile, ecclesiastico, penale, lavoro e Istituzioni di diritto romano. Completati di dispense. Tel. 329/7777757.

• **Vendo Liberty 200**, colore blu metallizzato, anno 2002. Ottime condizioni. Euro 1.600. Tel. 338/268 0042 - 320/4739515.

• **Nemosys** sofisticato apparecchio elettronico per la registrazione ed il riascolto in cuffia a trasduzione endossea di testi e lezioni, utile per un rapido ed efficace apprendimento, di facile utilizzo, vendesi a prezzo interessante. Tel. 335/6143974.

### FITTO

• **ATHENAEUM 2000** fitta sala per riunioni, corsi collettivi 15/20 persone, uso segreteria, fax, internet, lavagne luminose, coffe break. Tel. 081.26.07.90.

• Sorrento. Penisola sorrentina, fittasi a studenti appartamento e mini appartamento con posto auto. Anche per brevi periodi. Prezzi interessanti. Tel. 081.878.72.97 - 333/9256907.

• Fittasi a studentessa camera doppia per 140 euro cadauna, ampio appartamento con terrazzo sito al **C.so Umberto**. Tel. 320-4552680.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

# P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 Misura 3.7 – azione “c” BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO

con il contributo del Fondo Sociale Europeo, a laureati iscritti a master e corsi di perfezionamento post laurea nell'anno accademico 2004-2005



REGIONE CAMPANIA

La Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 2505 del 30/12/2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 21/02/05 ha approvato il Programma per l'assegnazione di borse di studio per laureati iscritti a Master e corsi di perfezionamento (azione c – misura 3.7 – P.O.R. Campania 2000/2006) per l'Anno Accademico 2004-2005.

Con il Decreto Dirigenziale n. 5 del 08/03/05, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 21/03/2005 è stato approvato l'Avviso pubblico con i relativi allegati da utilizzare per la presentazione delle candidature.

**Cosa si finanzia:** La partecipazione a percorsi di alta formazione per giovani che attualmente frequentano, o hanno frequentato fino alla conclusione, corsi di perfezionamento e master post-laurea per l'Anno Accademico 2004-2005, effettuati in Campania, in altre Regioni del territorio nazionale, in ambito europeo ed extraeuropeo.

**Importo delle borse di studio:** L'importo del finanziamento per ogni singola Borsa di studio, di durata annuale o biennale, è fissato entro il limite massimo di 15.000,00 euro, è rapportato alla condizione economica del nucleo familiare del richiedente, ed è costituito dal contributo per le spese versate all'Organismo titolare del corso per iscrizione e la frequenza, ed una indennità di frequenza relativa alle giornate di effettiva presenza alle attività d'aula e di stage. Il candidato che, per qualunque motivo, non sostiene costi per l'iscrizione e la frequenza al corso, non ha diritto all'indennità giornaliera di frequenza.

**Chi può presentare domanda:** Giovani che alla data di scadenza per la presentazione della domanda, 5 maggio 2005, non abbiano superato il trentaquattresimo anno di età, che siano residenti in Regione Campania da almeno 4 anni, siano in possesso di laurea, almeno triennale, e che attualmente frequentano o hanno frequentato fino alla conclusione, master di primo o secondo livello o corsi di perfezionamento post-laurea banditi per l'anno accademico 2004-2005 e non abbiano già usufruito di altre Borse di studio per Master o Corsi di perfezionamento post laurea assegnate dalla Regione Campania negli ultimi tre anni e che non usufruiscano di borse di studio per la partecipazione al medesimo corso.

**Quali corsi sono finanziabili:** Master o corsi di perfezionamento,

della durata complessiva di almeno 800 ore, a titolarità di:

a)-Università pubbliche e private, politecnici, libere università, istituti universitari, scuole normali di studi superiori, riconosciuti dal MIUR;

b)-Istituzioni estere universitarie riconosciute dagli organi di Governo Nazionale sia nei paesi dell'U.E. che in quelli extraeuropei;

c)-Enti privati organizzatori di master che abbiano almeno un corso accreditato secondo la procedura dell'ASFOR (non è sufficiente che l'Ente sia associato ASFOR);

**Quali corsi non sono finanziabili:** Corsi di specializzazione, Dottorati di ricerca, Master o Corsi di perfezionamento rientranti nell'ambito delle professioni sanitarie, nonché Master o Corsi di perfezionamento di preparazione per concorsi di abilitazione o finalizzati all'iscrizione ad albi professionali.

**Come si presenta la domanda:** La domanda in bollo da € 11,00 con la relativa documentazione indicata nell'Avviso, dovrà pervenire, in busta chiusa, entro e non oltre le ore **15.00 del giorno 5 maggio 2005**, pena di esclusione, al seguente indirizzo: **Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Misura 3.7 Azione c) - Centro Direzionale Isola A/6 80143 Napoli**. Sul plico devono essere apposti: **Cognome, nome, residenza o domicilio del candidato** e la seguente dicitura **“Avviso Borse di Studio A.A. 2004-2005 – Misura 3.7 – azione c) Regione Campania”**. **Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.**

**Il presente avviso ha finalità di sola informazione. Fa fede, ad ogni effetto, il testo integrale pubblicato sul BURC n. 17 del 21/03/2005.**

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri: 081.7966239 – 081.7966230

Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù  
Responsabile della Misura 3.7 – P.O.R. Campania 2000-2006  
Dott. Vincenzo Cimmino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II

## START CUP FEDERICO II 2005

Premio per le migliori idee imprenditoriali

SANPAOLO  
BANCO DI NAPOLI

### CORSO DI FORMAZIONE SUL BUSINESS PLAN



Officina di Economia

Apertura ufficiale del corso

Lunedì 11 aprile 2005 - ore 14.30

Sala Convegni - Palazzo degli Uffici - via Giulio Cesare Cortese 29, Napoli

Le lezioni saranno tenute da esperti, professionisti, consulenti e dirigenti d'azienda. Il corso non richiede alcuna preparazione di base di natura tecnico-economica e può essere frequentato da tutti i soggetti interessati a confrontarsi con le opportunità e le problematiche dell'imprenditorialità.

Saranno ammessi al corso solo coloro che avranno fatto pervenire entro 10 aprile 2005 la scheda di partecipazione, disponibile sul sito internet del premio.

#### Prossime scadenze della Start Cup Federico II 2005

11- 27 aprile 2005  
3 maggio 2005  
luglio 2005  
15 settembre 2005

corso di formazione sul business plan  
consegna dei business plan provvisori  
selezione dei migliori business plan provvisori  
consegna dei Business Plan definitivi

Per tutte le informazioni e per le iscrizioni

E-mail

[startcup@startcup.unina.it](mailto:startcup@startcup.unina.it)

Web Site

[www.startcup.unina.it](http://www.startcup.unina.it)

in collaborazione con



**PNI**CUBE  
Associazione degli  
Incubatori universitari e  
delle business plan  
competition locali

